

## **INDICE**

### **Introduzione**

- **I perché della ricerca**
- **Gli obiettivi della ricerca**
- **La peculiarità della ricerca**
- **Alcuni parametri di riferimento**
- **Risultati attesi**

### **Le caratteristiche del fenomeno turismo sportivo**

- **Turismo, sport e tempo libero**
- **Per una definizione di turismo sportivo**
- **Sport e turismo: l'opportunità di sviluppo socio-economico**

### **Analisi territoriale della domanda e dell'offerta turistico – sportiva**

- **Il turismo sportivo e l'ambiente**

## **Lo sport e la natura nella Provincia di Teramo**

- **Trekking, itinerari sul Gran Sasso**
- **Da Castelli al Fondo della Salsa**
- **Da Pietracamela ai Prati di Tivo**
- **Da Prato Selva a Nerito**
- **Dai Prati di Tivo al Rifugio Garibaldi**
- **L'anello di Casale San Nicola**
- **Da Prati di Tivo alla Madonnina**

## **L'equitrekking**

- **Da Monte Fanum a Leofara**
- **Dal Ceppo a Cortino**
- **Mountain biking**
- **Alle falde del Gran Sasso**
- **L'anello sulle colline intorno a Teramo**
- **L'anello ai confini del Regno**
- **L'anello sulle colline orientali di Teramo**
- **Ai confini del Regno: da Teramo verso i Monti della Laga**
- **In bici nella Valle Siciliana (Percorso per bici da strada)**
- **Gli altopiani della transumanza (Percorso per bici da strada)**
- **Le arenarie della Laga (Percorso per mountain bike)**
- **“Sulle tracce di Annibale”: itinerario nei Monti della Laga**

## **Il turismo sportivo di natura**

- **Le località del turismo montano estivo d'Abruzzo**
- **Gran Sasso d'Italia**
- **Monti della Laga**
- **Comprensorio dell'Alto Aquilano**

- **Capannelle**
- **Piana di Navelli**
- **Valle dell'Aterno**
- **Tra il Sirente e il Velino**
- **Al confine coi Simbruini**
- **La Majella**

### **Mappatura Professioni del turismo sportivo**

- **Le professioni del turismo**
- **Le professioni dello sport tra passato e futuro**
- **Allenatori e istruttori sportivi**
- **Nuove opportunità per nuove figure professionali**
- **Le professioni del turismo sportivo**
- **I professionisti dell'intermediazione turistico sportiva**

### **Mappatura delle realtà turistico-sportive presenti sul territorio abruzzese**

- **L'impiantistica sportiva**
- **La progettazione degli impianti sportivi**
- **L'importanza dell'impiantistica sportiva nel turismo sportivo**
- **Impianti per sport invernali**
- **L'equitazione e il turismo equestre nella Provincia de L'Aquila**
- **Impianti sportivi in Provincia di Pescara**

## INTRODUZIONE

### **I perché della ricerca**

Il ruolo assunto dal tempo libero nella società contemporanea e la portata dei suoi effetti in termini economici, culturali, sociali sono elementi imprescindibili del vivere quotidiano.

La storia, sin dall'antichità, ha sottolineato la valenza e il senso sia del viaggio, inteso come spostamento, occasione di conoscenza, sia il valore dello sport concepito come opportunità di scambi culturali, ma anche di pace, di fratellanza, di interculturalità, riconoscendo ad entrambi l'alto valore culturale ed educativo.

Con il '900 e l'affermarsi della società di massa, il viaggio e lo sport divengono a tutti gli effetti elementi strutturali della stessa, passando da una dimensione elitaria ad una di massa coinvolgendo di fatto la dimensione socio-politica. Il turismo e lo sport sono espressioni, infatti, del "Tempo Libero" nato con la società industrializzata all'interno della quale il lavoro, modificando la qualità della vita, i costumi, le tradizioni, le abitudini, le esperienze collettive e individuali, ne ha permesso la nascita e la diffusione.

Turismo e sport presentano così una matrice comune e, tutto sommato, recente. Nascono entrambi, come fenomeno di massa e dunque numericamente rilevante ed economicamente utile, dal verificarsi di nuove condizioni sociali: la maggiore disponibilità di tempo libero, le migliori condizioni di vita, l'incremento del tasso medio di cultura della popolazione, il maggiore benessere economico. Condizioni che si sono radicate progressivamente e che hanno determinato il sostanziale e altrettanto progressivo aumento della domanda specifica: desiderio di conoscenza e di esplorazione, di superamento dei confini, esigenza di individuare nuove frontiere sempre più avanzate sotto il profilo sia intellettuale sia fisico. Può essere considerato singolare, ma i due aspetti hanno seguito nel tempo, e in modo particolare nell'ultimo secolo, un processo parallelo.

Il cammino è stato molto lungo, aperto da singoli individui che hanno avuto il grande merito di cancellare, per spirito di avventura, dalle carte geografiche la dizione "hic sunt leones", così come altri individui particolarmente illuminati, nell'Inghilterra dell'Ottocento, si resero conto che la massima latina "mens sana in corpore sano" era

un principio pedagogicamente valido, degno dunque di essere sperimentato ed applicato, aprendo le scuole all'educazione fisica ed alla pratica dello sport. La scoperta del "mondo" e la scoperta delle potenzialità del corpo e dei vantaggi intellettuali che il benessere fisico comporta hanno viaggiato in modo parallelo, specchio indubitabile del progresso sociale e civile.

La spettacolarizzazione dello sport attraverso il contributo invasivo sempre maggiore dei mezzi di comunicazione ha contribuito a promuoverne la pratica a tutti i livelli, da quello amatoriale a quello professionistico, aumentando la valenza economica del fenomeno. Così come il turismo, divenuto ormai fattore irrinunciabile e voce prioritaria nei bilanci pubblici di molti Paesi e nella loro economia.

Questi aspetti – che hanno un importante fattore comune: la disponibilità di tempo libero e la sua corretta e produttiva utilizzazione – hanno cominciato ad intrecciare il proprio itinerario e a fondersi progressivamente, consentendo di implementare un'offerta che tiene conto delle esigenze e dei desideri dell'utente da un lato e delle risorse del territorio dall'altro, facendo dunque nascere un nuovo orizzonte, abbastanza nuovo e ancora non compiutamente esplorato, che è quello del turismo sportivo.

Su un punto è da subito necessario fare chiarezza. L'espressione Turismo Sportivo non può avvalersi di una eredità e di una tradizione da cui attingere e a cui far riferimento. Essa è apparsa per la prima volta negli anni '80 in Europa e negli Stati Uniti per caratterizzare un insieme di attività ibride tra i due settori. Quindici anni dopo, lo sviluppo del fenomeno e il suo significato sociale nelle società occidentali hanno stimolato ad interrogarsi sullo stesso ed ad analizzarlo. Negli ultimi due decenni sia lo sport che il turismo, dunque, sono stati oggetto di ricerche che hanno permesso di conoscere meglio questi fenomeni. L'impostazione di fondo con cui è stato inquadrato il fenomeno merita tuttavia una ulteriore riflessione.

Da tali analisi il Turismo sportivo appare come un fenomeno di recente identificazione e promozione. Alcune federazioni sportive nazionali e internazionali si sono interessate ad esso ma l'Organizzazione Mondiale del Turismo (acronimo O.M.T.) non lo ha ancora considerato in modo indipendente dagli altri fenomeni turistici. Nella sua classificazione, il Turismo Sportivo si trova infatti all'interno della categoria "tempo libero, relax, vacanza". Ed è questa la classificazione recepita dalle varie organizzazioni nazionali che si interessano al fenomeno.

L'impostazione dell'Organismo mondiale mostra però i suoi limiti. Se l'idea circa la quale la materia oggetto d'analisi è concepita unicamente come sviluppo dello sport all'interno di un turismo più dinamico può valere all'inizio del discorso, essa tuttavia non può rappresentare l'unica strada maestra su cui condurre l'indagine e approfondire i termini del discorso.

In ultima ratio il Turismo Sportivo costituisce un prodotto originale che non solo tiene conto dei rapporti che ci sono tra turismo e sport, ma anche di una vera e propria osmosi delle attività sportive con quelle turistiche.

La sua originalità risiede nell'integrazione di elementi propri ai due settori da cui esso trae origine ma che conduce ad un prodotto autonomo. In una prima approssimazione si può affermare che il Turismo Sportivo porta in sé l'esperienza culturale dello sport e i fattori culturali ad essa collegati e li combina al concetto di viaggio e soggiorno propri del turismo.

Inquadrando la materia è possibile constatare come per Turismo Sportivo debba allora intendersi un fenomeno autonomo che tuttavia non può non prescindere dai due pilastri su cui esso si fonda. Testimonianza di ciò l'ancora non compiuta legislazione di riferimento sulla materia.

Il mutato approccio per lo studio della materia affidando in maniera concreta all'oggetto d'analisi l'autonomia cognitiva che gli spetta potrà recare beneficio anche a livello legislativo. Soltanto dopo tale operazione sarà possibile infatti concepire una legislazione in materia che abbia oggetto il Turismo Sportivo.

### **Gli obiettivi della ricerca**

L'opera di ricerca si inserisce in tale percorso e trova una delle sue motivazioni nella semplice constatazione di come oggi, pur trovandoci di fronte ad una quantità quasi eccessiva di risorse ed eventi, si evidenzia un vuoto di produzione culturale soprattutto riguardo alle professionalità dello sport e del turismo o meglio del Turismo Sportivo. Per questo, l'obiettivo principale oltre che comprendere dove e come Turismo e Sport si intreccino e quale sia il loro elemento coniugante, è quello di tracciare un profilo di base della materia Turismo Sportivo offrendo uno strumento cognitivo ai professionisti del settore, in maniera tale da aprire un orizzonte sulle nuove opportunità.

L'attività da svolgere necessariamente deve tener conto nelle sezioni specificatamente legislative dell'impostazione di separazione tra i due settori trattandoli in maniera distinta. La scelta operata è propedeutica per mutuare dal turismo e dallo sport, i motivi comuni per un possibile percorso legislativo basato sul riconoscimento per ogni singolo cittadino del diritto allo Sport e al Turismo.

### **La peculiarità della ricerca**

L'esigenza di affrontare su basi scientifiche, con adeguato approfondimento e facendo oggetto di studio tutte le tematiche attinenti l'argomento è quindi spiegata. Con un particolare aspetto da non sottovalutare. Tale lavoro di ricerca prende come riferimento una Regione che fa del turismo una delle sue risorse più importanti, se non la più importante in assoluto. Tra chilometri di splendida costa adriatica e montagne di grande suggestione paesaggistica, come il Gran Sasso e la Majella, la vocazione all'utilizzazione economica delle proprie ricchezze naturali è logicamente inevitabile.

C'è un secondo aspetto altrettanto significativo, ed è la vocazione sportiva di una Regione che è tra le più piccole d'Italia, eppure può vantare un livello di attività numericamente elevato e rilevanti punte di qualità oltre che l'assegnazione dell'organizzazione di due eventi internazionali di grande importanza: il Campionato Europeo di Pallacanestro femminile del 2007 e i Giochi del Mediterraneo del 2009. Eventi sportivi di cospicuo rilievo che hanno consentito, un'utile promozione dell'immagine della Regione, ma, anche e soprattutto, un incremento decisivo del flusso turistico attraverso lo sport.

È opportuno sottolineare, inoltre, l'aspetto multiculturale dell'attività sportiva abruzzese che si realizza anche attraverso la presenza nella Regione di ben tre poli universitari (Chieti - Pescara, Teramo e L'Aquila) che, con peculiarità diverse, formano professionalità sportive a più livelli.

I luoghi dello svago, del turismo e delle attività sportive sono oggi un settore importante della società, del sistema istituzionale ed economico nazionale e internazionale, sia pubblico che privato, rilevando una comune matrice socio-culturale. Cultura dello sport e cultura del turismo sottendono ad un percorso formativo dinamico, rispondente alle più recenti esigenze di gestione del Tempo Libero. Un approccio che ponendo al centro la dimensione culturale con quella

educativa, e quella didattica con quella formativa, senza perdere capacità critiche e di analisi rispetto alla complessità dei fenomeni, individua professionalità mirate alle esigenze del territorio.

Sviluppo, sostenibilità, compatibilità, gestione, diventano così termini correlati che si intrecciano con una formazione capace di rispondere alla domanda di professionalità superiori, con un'offerta qualitativamente coerente alle sfide poste dallo sviluppo.

La competenza specifica, la conoscenza del territorio e delle sue caratteristiche, la felice contingenza degli eventi che la Regione si è trovata ad ospitare, l'esigenza di formare giovani operatori in grado di poter utilmente contribuire al successo delle manifestazioni già ricordate, ma anche di inserirsi in modo concreto nel processo produttivo di un settore fondamentale per l'economia regionale, sono gli elementi che confermano l'esigenza di un'indagine approfondita per una materia fin qui poco esplorata.

I concetti esposti possono essere facilmente traslati dall'Abruzzo all'intero Paese, ad un'Italia che proprio nel turismo ha la risorsa più utilmente spendibile nel futuro prossimo, a patto che la sua utilizzazione venga realizzata nell'ambito di un sistema integrato di sviluppo, di assistenza e di promozione che questo volume analizza sotto il profilo organizzativo, giuridico, logistico e quello complementare, ma altrettanto importante della comunicazione e del marketing specifico.

### **Alcuni parametri di riferimento**

L'opera di ricerca ha l'ambizione di prendere in considerazione un preciso aspetto, quello del Turismo Sportivo, nella convinzione, avvalorata dai numeri, che si tratta del settore in espansione maggiore, destinato negli anni ad acquisire un ruolo sempre più significativo sulla base di alcune semplici, ma decisive considerazioni.

L'Italia è il Paese più dotato al mondo di ricchezze naturalistiche, artistiche, storiche, e dovrebbe dunque essere meta preferenziale dei flussi turistici. In realtà non è così, dovendo, nel bacino del Mediterraneo, ad esempio, subire la concorrenza sempre più vincente di altri Paesi come la Spagna, la Grecia, ed ora anche la Croazia e la Turchia.

L'Italia è anche un Paese con una educazione sportiva assai evoluta, come indicano da un lato i successi agonistici nelle maggiori competizioni internazionali, dall'altro

l'elevatissimo numero di sportivi attivi (oltre trenta milioni, secondo recenti stime statistiche).

Il sistema sportivo è, inoltre, uno dei fenomeni emergenti della nostra società non solo per l'emotività che lo circonda, ma anche per la complessità gestionale e per le risorse che coinvolge anche a livello turistico. “Lo sport è anche economia e lavoro: 2,7-3,0 punti di PIL, investimenti in opere pubbliche, turismo, trasporti, media tradizionali e media innovativi, occupati diretti ed indiretti, una moltitudine di piccole e medie imprese che operano nel manifatturiero, made in Italy (i successi motoristici di Ferrari, Ducati, Aprilia) organizzazione di micro e macro eventi, innovazione tecnologica ed export, etc”. (I Rapporto “Sport e Società” CONI-CENSIS novembre 2008).

In tale ottica nasce l'esigenza, per le aziende che operano in questo campo, di impegnare figure professionali polivalenti e capaci di unire sapientemente le conoscenze degli aspetti tipici della gestione economica ed amministrativa a quelli di direzione, controllo, organizzazione e programmazione delle attività connesse all'ambito dello sviluppo di iniziative di marketing territoriale attraverso lo sport. Le potenzialità del sistema “sport per tutti” sono evidenti, ma pressoché inutilizzate.

In Italia, l'intera “filiera” sport rappresenta un volume di manodopera stimabile tra le 270.000 e le 320.000 persone, per un totale di circa 340-390.000 operatori. Il tasso di crescita si attesta sul 13%. Allo stesso modo, accanto a figure professionalizzate, vi è un numero quasi equivalente di collaboratori e volontari compreso una quota consistente di lavoro nero e sommerso, difficile da ricomprendere nelle statistiche, nonostante la cifra venga stimata intorno al 35%. (OPOS, Osservatorio delle professioni e gli operatori dello sport c/o il CONI, 1998-1999).

L'emersione e il sostegno attivo delle peculiarità sociali e culturali del diffuso volontariato sportivo, in un ottica di implementazione dello sviluppo turistico territoriale, divengono così un'esigenza non più rinviabile all'interno del Terzo Settore al fine di migliorare la fruibilità dei servizi esistenti oltre che di offrire in varie forme (imprese, associazioni, studi professionali, consulenza) altre e più diversificate tipologie di servizi turistico-sportivi.

## **Risultati attesi**

L'obiettivo di questo percorso di ricerca risiede nel tentativo di mettere in luce ed approfondire i diversi aspetti della materia razionalizzando la ricerca con un'esposizione organica e per la prima volta coordinata attraverso i suoi elementi giuridici, occupazionali ed organizzativi, esponendo anche le professionalità ad esso legate, le sue tipologie, le strutture indispensabili e l'ottimizzazione della loro utilizzazione nel rapporto con il territorio, ma anche approfondendo l'inevitabile e prezioso aspetto della comunicazione e la produttiva fruizione delle connesse attività di marketing.

Sono diverse, infatti, le tipologie del turismo sportivo, sostanzialmente identificabili in due grandi filoni: il turismo promosso dall'evento sportivo, lo sport praticabile in occasione di attività di turismo.

Nel primo caso (Olimpiade, campionati del mondo, grandi eventi) il turismo può essere considerato un'attività accessoria all'obiettivo primario che è quello di assistere ad una manifestazione sportiva: è lo sport, dunque, a consentire ulteriori possibilità di arricchimento culturale, e l'organizzatore a disporre le condizioni necessarie affinché l'evento sportivo sia concretamente supportato da attività parallele di turismo.

Nel secondo caso è la pratica sportiva ad essere attività accessoria a quella primaria del viaggio e del soggiorno, attraverso le strutture messe a disposizione e la cui utilizzazione viene incentivata dall'organizzatore. In entrambi i casi, è evidentemente necessario un progetto di comunicazione, utilizzando i mezzi più opportuni in relazione al target che si intende raggiungere, tale da promuovere nel modo migliore e più produttivo l'offerta globale, coordinata nel rispetto dei limiti di legge e organizzata avvalendosi delle professionalità e delle strutture necessarie.

Il target è ovviamente variabile. Se nell'Ottocento il turismo era patrimonio di pochi, tali per disponibilità economiche e livello culturale, così come la pratica dello sport era prerogativa esclusiva di "dilettanti", tali per censo, nel secolo scorso la divulgazione delle due esigenze (desiderio di conoscenza e ricerca del benessere fisico) è stata tale da renderle fenomeno di massa e da generalizzare la tipologia dell'utenza che non ha più limiti di età ed ha allargato enormemente i limiti di censo (disponibilità economica e cultura di base) aprendo di conseguenza un mercato

sempre più vasto sul quale intervenire utilmente a patto di osservare i principi indispensabili per una corretta gestione.

La presente ricerca ha l'ambizione, così, di voler esporre in modo organico e scientificamente rilevante la complessa tematica, primo e decisivo contributo per la conoscenza e l'approfondimento di un settore di attività in crescente espansione e il potenziamento di professionalità specifiche, indispensabili per garantire uno sviluppo sostenibile del territorio a fronte di una domanda sempre più massiccia e complessa.

## Le caratteristiche del fenomeno turismo sportivo

### 1. Turismo, sport e tempo libero

A partire dallo sviluppo dovuto al processo di industrializzazione e dalla nascita conseguente della società di massa, la crescita del benessere socio-economico ha prodotto la facilità di reperimento delle risorse, aumentando l'offerta di tempo libero quotidiana. D'altronde, il concetto di *tempo* ha avuto un rilevante influsso sull'evoluzione della società e dei suoi costumi, nel corso della storia dell'umanità, in particolare relativamente al concetto di beni e consumi. La sua concezione ha influenzato sia la riformulazione delle modalità di reperimento dei beni, dall'altro la ripartizione delle risorse temporali, attraverso la pianificazione del tempo libero.

Con l'avvento dell'industrializzazione, quello che era il *tempo libero* è divenuto *tempo pianificato*, in virtù di una disponibilità eccessiva rispetto alla sua reale domanda<sup>1</sup>.

In tale contesto, particolare importanza è da rilevare nei confronti dell'innovazione tecnologica da cui è scaturita una originale rimodulazione dell'organizzazione del lavoro, che si basa sulla ricerca continua delle tecnologie e sull'acquisizione dei vantaggi che queste comportano in termini di benessere e *tempo libero*.

Lo sviluppo tecnologico ha assicurato, in pratica, la condizione per cui il mercato del lavoro venisse condizionato dalle innovazioni, le quali ne determinano anche le professionalità e le logiche di mercato contando sulla flessibilità delle attività con una crescita del lavoro autonomo, del telelavoro<sup>2</sup> e delle attività individuali sempre più atipiche.

Il tempo che una volta si distribuiva in base alle capacità di raggiungere luoghi, di muoversi, ora viene condizionato dall'immobilità generata dalle tecnologie, le quali

---

<sup>1</sup> Sulla nascita e sviluppo del tempo libero, A. CORBIN, *L'invenzione del tempo libero 1850-1960*, Laterza, Roma-Bari 1996; G. TOTI, *Il tempo libero*, Ed. Riuniti, Roma 1975.

<sup>2</sup> <http://www.pc-facile.com/glossario/telelavoro/>: "Telelavoro indica l'utilizzo delle tecnologie legate alla telecomunicazione con il fine di lavorare al di fuori dei canonici posti di lavoro, come ad esempio da casa o anche mentre ci si sta recando in ufficio. I fattori che contribuiscono all'espandersi di questa possibilità sono la disponibilità di banda, la diffusione delle connessioni veloci e la copertura degli accessi wireless". Sul tema, si veda anche S. ORONZO-V. D'ANTONIO, *Telelavoro e job sharing: un'analisi comparata*, Franco Angeli Editore, Milano 2007.

hanno reso inutile i trasferimenti. La disgregazione tra *tempo lavoro* e *tempo libero* appare sempre meno rigida, in quanto i due tempi tendono a sovrapporsi e a confondersi a vicenda. Il tempo è divenuto sempre più una variabile sensibile per far capire processi di cambiamento sociale non più intercettabili con i modelli socioeconomici classici<sup>3</sup>. I tradizionali automatismi comunicativi appaiono, ad oggi, improduttivi e non economici, in un contesto tecnologico in cui le informazioni sono sempre dirette, razionalizzate e continue. La conseguenza più tangibile è relativa così alla nuova concezione del *tempo libero*.

Le molte similitudini che diversificano l'espansione tanto del turismo quanto dello sport e che ne rendono assai proficua l'interazione, hanno una relazione diretta nell'origine dei due fenomeni, i quali trovano loro comune terreno di espansione nella *cultura del tempo libero*.

Nello specifico, il *tempo libero* è divenuto disponibile nell'arco di un giorno o addirittura dell'intero anno solare. La sua nuova percezione ha lasciato il campo al carattere della residualità rispetto al lavoro che influenzava i contenuti dell'organizzazione sociale.

Nella post-modernità, il *tempo libero* è legato alla persona che attraverso la propria specifica identità ha la possibilità di costruire la propria identità sociale. È un luogo creativo dell'individualità, in cui gli spazi del ristoro psico-fisico e del *ludens* trovano un ordine ripensato a seconda dei modelli di interpretazione sociale.

La diversità delle necessità di cui esso diviene raccoglitore è talmente eterogenea, da non rispecchiare i classici postulati della società, che vede protagonisti del *tempo libero* tutte le categorie dell'organizzazione sociale, a partire dalle fasce di età, a tutti i ceti sociali e sessi differenti. In definitiva è divenuto terreno adatto a riformulare la propria identità sociale. Un "luogo" nel quale non solo recuperare, ma anche costruire<sup>4</sup>.

Nel particolare, all'interno delle categorie del *Turismo e dello Sport*, il tempo libero ha visto ampliarsi il proprio campo d'intervento, acquisendo nuovi significati. Lo sport arriva a comprendere attività nuove, svolte in forme non tradizionali, diviene strumento per affrontare problematiche assai diverse che in passato, a partire dal

---

<sup>3</sup> Sul punto, E. MINARDI, *Il Lavoro ed il tempo liberato: alla ricerca dei nuovi sistemi produttivi di loisir*, in E. MINARDI, M. LUSETTI (a cura di), *Luoghi e professioni del loisir*, FrancoAngeli, Milano 1997.

<sup>4</sup> Sulle prospettive in ambito sociologico relative al tempo libero, J. DUMAZEDIER, *Sociologia del Tempo Libero*, FrancoAngeli, Milano 1978.

disagio sociale a quello individuale, assumendo un ruolo di rilievo nella vita quotidiana dei cittadini. Praticare lo sport è divenuto da un lato l'indicatore di uno stile, dall'altro un modo di vivere il *tempo libero*, lontano dai stereotipi del settore quali l'agonismo e la competizione.

In questo quadro, il turismo, quale attività storica del *tempo libero*, ha acquistato una dimensione caratterizzante, divenendo il collante per vivere lo sport in tutte le sue forme: dall'attività fisica alla mera partecipazione agli eventi dello sport.

Nell'integrazione tra turismo e sport vanno progressivamente aumentando le interazioni tra i differenti campi dell'espressione individuale e sociale, in cui i confini si fanno sempre meno netti e di qui si originano cambiamenti e nuove sinergie.

Da questa commistione di settori si è originata l'essenza del *Turismo Sportivo*<sup>5</sup>, in cui la riconsiderazione, in chiave moderna, del tempo libero, contribuisce alla crescita della cultura sociale che ha visto per anni escludere lo sport dalla sfera ricreativa degli individui<sup>6</sup>.

Il turismo si è arricchito di una nuova accezione, che sta conoscendo una espansione forte e assai veloce, e che con altrettanta rapidità ne ha mutato la connotazione originaria, legata al movimento, in cui lo sport esulava dalle principali motivazioni di impiego del *tempo libero*.

## **2. Per una definizione di turismo sportivo**

La formula *Turismo Sportivo* inizia a diffondersi tra la fine del 1960 e gli inizi degli anni '70, prendendo in considerazione quella particolare forma di turismo combinata con le attività sportive<sup>7</sup>.

---

<sup>5</sup> Sul tema, cfr. *Il turismo sportivo*, in Sportlex n.7-8, luglio-agosto 2009, pp. 3-16 e M. Di Marco, S. Oronzo, G. D'Intino, *Manuale del Turismo Sportivo*, Franco Angeli, Milano 2006.

<sup>6</sup> Il turismo legato allo sport, al fitness, alle terme, al benessere non è più considerato un settore di nicchia, in quanto un numero sempre crescente di persone, si orienta a utilizzare gli spazi di vacanza in maniera dinamica, con attenzione al benessere psicofisico, alla qualità della propria vita e alla massimizzazione della disponibilità di tempo libero. Questo è uno dei dati che provengono dall'Osservatorio Econstat sul Turismo Sportivo, che dal 2007 opera ricerche nel settore.

<sup>7</sup> Viaggiare per gareggiare o semplicemente per assistere alle competizioni sportive erano dei comportamenti diffusi già in epoche antiche. Si pensi per esempio ai *Giocchi Olimpici*, a partire dalla prima edizione (776 a.C.), quando i Greci viaggiavano da tutta la penisola per parteciparvi o per assistervi. Sotto altro profilo i Romani furono i primi a specializzarsi nell'organizzazione di manifestazioni a misura dei loro spettatori. Nel corso della storia dunque avere come motivo principale del proprio viaggio lo sport è stata una opportunità funzionalmente attiva ad accrescere l'importanza della relativa competizione sportiva seguita. Il rapporto nei tempi moderni sembra

Sulla base di questa prospettiva concettuale, le difficoltà rilevabili sono di doppia natura: circoscrivere la fenomenologia della materia oggetto d'analisi e superare l'indirizzo predominante di trattare separatamente i settori di attività.

Alcune definizioni offerte da vari studiosi, nel corso degli anni, rendono più chiaro il percorso compiuto.

B. G. Pitts<sup>8</sup> evidenzia come, sostanzialmente, lo sport abbia introdotto sul mercato una nuova prospettiva di gestione, distinguendo il turismo sportivo in due categorie:

a) il turismo sportivo partecipativo (viaggi per lo scopo di partecipare alle attività sportive, ricreazione etc.);

b) il turismo sportivo di spettacolo (viaggi per lo scopo di sport di spettacolo, ricreazione, eventi, etc.).

In altre parole, i turisti sportivi possono essere motivati primariamente dallo sport o da viaggio.

S. Gammon e T. Robinson<sup>9</sup> offrono una spiegazione differente del fenomeno incentrando la loro analisi critica sulle caratteristiche dei turisti sportivi distinti in radicali e moderati. Secondo i due studiosi il *turista sportivo radicale* è una persona che viaggia per coinvolgimento attivo o passivo nell'attività sportiva competitiva. La sua prima motivazione per il viaggio è lo sport. Diversamente, il *turista sportivo moderato* è qualcuno che è coinvolto nell'attività sportiva solo per finalità ricreative, dirette a soddisfare la ricerca di agio.

---

evoluto evidenziando la necessità di evasione dalla consuetudine lavorativa attraverso la pratica di attività sportive in località turistiche adibite e confacenti a tale finalità. Ciò non toglie che singole manifestazioni sportive sappiano ancora attrarre numerose schiere di spettatori mettendo in moto un movimento non trascurabile. Nel ventesimo secolo il collegamento fra sport e turismo si è sviluppato con il reciproco avvicinamento dei due settori, soprattutto grazie all'immagine positiva dello *Sport* come attività fondamentale per il tempo libero. Questo cambiamento di forma dello *Sport*, da attività fisica di carattere competitivo ad attività ludica e del benessere fisico, ha coinvolto l'interessere degli studiosi i quali hanno iniziato a proporre alcune definizioni del fenomeno. Inoltre, G. MCFEE in uno studio su un cittadino americano, BURTON HOLMES, che raccontò in qualità di spettatore i primi Giochi Olimpici Moderni del 1896 ad Atene, riferisce come questo, già da allora, avesse percepito i *Giochi* come uno spettacolo turistico più che come evento sportivo. Cfr. G. MCFEE, *The Olympic games as tourist event: An American in Athens, 1896*, Proceedings of the Leisure Studies Association, Second International Conference, Leisure, Labour, and Lifestyles: International Comparisons (pp. 146 - 157), Conference Papers no. 43. Eastbourne, UK, LSA Publications, 1990.

<sup>8</sup> B. G. PITTS, *Sports Tourism and Niche Markets: Identification and Analysis of the Growing Lesbian and Gay Sports Tourism Industry*, Journal of Vacation Marketing, Vol. 5, No.1, pp. 31-50, 1999.

<sup>9</sup> S. GAMMON - T. ROBINSON, *Sport and tourism: A conceptual framework*. Journal of Sport Tourism 4 (3), pp. 1-6, 1997.

J. Standeven e P. De Knop definiscono il turismo sportivo come *tutte le forme di coinvolgimento attivo e passivo dell'attività sportiva, partecipate casualmente o in modo organizzato per finalità non commerciali o viceversa commerciali, le quali rendono necessario viaggi al di fuori dei luoghi di lavoro*<sup>10</sup>.

J. Kurtzman<sup>11</sup> pone l'accento sulla complessità di dare una definizione univoca al fenomeno, proponendo cinque categorie di attività turistico sportive:

- a) spettacoli turistico sportivi;
- b) località turistico sportive;
- c) crociere turistico - sportive;
- d) viaggi turistico sportivi;
- e) eventi turistico - sportivi;
- d) turismo sportivo di avventura.

Le difficoltà evidenti che impediscono di sviluppare una struttura concettuale sul *Turismo Sportivo*, derivano dalla vastità del settore, il quale coinvolge diverse aree del turismo tradizionale, soprattutto quelle di nicchia, quali il turismo di avventura, turismo di spettacolo ed il turismo naturalistico.

Altresì, le attività del *Turismo Sportivo* possono estendersi allo stesso tempo in una vasta gamma di luoghi e di infrastrutture.

Da tutto ciò derivano le divergenze circa quello che deve essere incluso nella fattispecie paradigmatica del fenomeno. Nonostante ciò, bisogna segnalare come alcuni studiosi del settore si sono interrogati sul fine ricreativo di alcune specifiche peculiarità del turismo sportivo, che in taluni casi evidenziano una estrema competitività, tale da eludere le finalità generali del tempo libero.

In particolare, H. Gibson definisce il turismo sportivo *“attraverso gli archetipi che associano spostamento e partecipazione ai fenomeni di cultura sportiva: viaggi*

---

<sup>10</sup> Cfr. J. STANDEVEN - P. DE KNOP, *Sport Tourism*, Human Kinetics Europe, 1999. Inoltre sul tema, cfr. P. DE KNOP, *Some thoughts on the influence of sport tourism* in Proceedings of The International Seminar and Workshop on Outdoor Education, Recreation and Sport Tourism (pp. 38-45), Wingate Institute for Physical Education and Sport, Netanya, Israel 1987; P. DE KNOP, *Sport for all and active tourism*, World Leisure and Recreation, 32, pp. 30-36, 1990; P. DE KNOP, *A figurational perspective of the development of sport tourism*, Paper presented at the North American Society for the Sociology of Sport Conference, Sacramento, California, November 1995.

<sup>11</sup> J. KURTZMAN - J. ZAUHAR, *Research: Sport as a touristic endeavour*, Journal of Tourism Sport, <http://www.sirc.ca/sirc/jsptxt1.html>, 1995; J. KURTZMAN - J. ZAUHAR, *A wave in time—The sports tourism phenomena*, Journal of Sports Tourism, 4, pp. 5-19, 1997.

*basati sul tempo libero che portano gli individui temporaneamente fuori delle loro comunità di residenza al fine di partecipazioni sportive, o come spettatori di attività sportive o di spettacoli basati su attività sportive. Il turismo sportivo si realizza quindi nelle attività di tempo libero che richiedono spostamenti e che si basano su di una partecipazione (agire, guardare, commemorare)”<sup>12</sup>.*

C. Pigeassou propone invece una definizione basata sulle diverse fasi che interessano l’oggetto del turismo sportivo, fasi che conducono ad un’esperienza personale ben distinta dalle altre esperienze della vita:

- a) una prima fase porta ad uno spostamento e a un soggiorno fuori dal proprio domicilio, con un cambiamento dei ritmi normali di vita;
- b) una seconda fase riguarda le attività che sono l’obiettivo dello spostamento e del soggiorno.

Secondo Pigeassou “*entrambe le fasi si distinguono per i comportamenti che generano. I comportamenti osservati rientrano nel campo dello sport caratterizzato da attività sociali di varia natura, sia fisiche (le più numerose) che culturali. Ne deriva che, lo sport non riguarda solo attività fisiche (sia agonistiche che ludiche) ma anche attività culturali. La definizione del turismo sportivo dipende quindi dal collegamento di questi due fattori: destinazione e tipo di attività. Il turismo sportivo è proprio di una destinazione scelta per partecipare a fenomeni caratteristici della cultura sportiva, concepita come espressione di un’attività fisica e/o di manifestazioni culturali. Dal punto di vista dell’economia del turismo, il turismo sportivo è definito da una gamma di prodotti caratterizzati da prestazioni turistiche particolari”<sup>13</sup>.*

---

<sup>12</sup> H. GIBSON, *Some predictors of tourist role preference for men and women over the adult life course*, Unpublished Doctoral Dissertation, The University of Connecticut, Storrs, 1994; H. GIBSON, *Active sport tourism: Who participates?*, *Leisure Studies*, 17 (2), pp. 155-170, 1998b; H. GIBSON, S. ATTLE, A. YIANNAKIS, *Segmenting the sport tourist market: A lifespan perspective*, *Journal of Vacation Marketing*, 4, 52-64, 1998; H. GIBSON - A. YIANNAKIS, *Some correlates of the Sport Lover (tourist): A life course perspective*, presented at the North American Society for the Sociology of Sport Conference, Toledo, Ohio, November 1992; H. GIBSON - A. YIANNAKIS *Some characteristics of sport tourists: A life span perspective*, Paper presented at the annual conference for the North American Society for the Sociology of Sport, Savannah, Georgia, November 1994.

<sup>13</sup> C. PIGEASSOU, *Sport and tourism: The emergence of sport into the offer of tourism. Between passion and reason. An overview of the French situation and perspectives*, *Journal of Sports Tourism*, 4, pp. 20-36, 1997; Cfr. Sintesi relazione di C. PIGEASSOU - Université de Montpellier, *Il turismo sportivo: quadro d’analisi e contesto. Il caso francese*, op. cit.

Il *Turismo Sportivo* concepito secondo le direttrici di Pigeassou, *diventa una disciplina autonoma, che si fonda su tre punti: un'esperienza turistica (1), che ha un legame di subordinazione (2) nei confronti di un'attività principale che costituisce un'esperienza culturale nell'ambito dello sport (3). L'esperienza sportiva costituisce quindi l'elemento fondamentale e caratterizzante del turismo sportivo*<sup>14</sup>.

La distinzione si basa sul ruolo dello sport nel progetto turistico: se lo sport è inserito in un progetto più globale e non lo caratterizza o costituisce un'attività sostituibile, allora non si tratta di turismo sportivo.

Nel turismo sportivo l'oggetto sportivo è quindi alla base del progetto turistico e non ne costituisce solo un elemento. Un soggiorno turistico che integra una parentesi sportiva o di scoperta sportiva esce quindi dal campo del turismo sportivo.

È possibile distinguere, in questo modo, due grandi categorie di attività sportive mediatrici del *Turismo Sportivo*:

- a) attività fisiche (pratica di sport agonistici, pratica di sport ludici, pratica degli sport di avventura, corsi di ginnastica);
- b) attività culturali/artistiche nel campo dello sport (manifestazioni sportive, spettacoli, conferenze, seminari, congressi, esperienze di cultura sportiva (congressi delle federazione).

Nel *Turismo Sportivo* il trasferimento non ha solo il valore di “viaggio” ma è al servizio della destinazione, per la quale un certo progetto è stato definito. La destinazione d'arrivo, luogo dove si svolge effettivamente l'esperienza sportiva, diviene la sede di comportamenti identificabili nella forma di:

- spettatore (comportamento legato alla partecipazione a uno spettacolo (mostra, gara, torneo, show...) In questo caso l'approccio visivo è essenziale).
- attore (comportamento determinato da una partecipazione attiva “fisica” basata sulla capacità tecnica e sull'esperienza. Nella letteratura anglosassone questo comportamento viene denominato di turismo attivo).

---

<sup>14</sup> *Ibidem.*

- visitatore (comportamento caratterizzato da un approccio più cognitivo al turismo sportivo. L'estetica, la venerazione, la commemorazione, l'arricchimento culturale abbondano e sviluppano l'immaginario, il senso della storia, la passione).

Questi comportamenti costituiscono il punto di partenza per interventi nel campo del turismo sportivo. Essi sono il risultato di attese ben precise e si concretizzano in produzioni sportive esistenti (per esempio uno spettacolo) e nella loro proposta sul mercato turistico. Queste produzioni differenziate costituiscono linee di prodotto.

In corrispondenza ai comportamenti identificati è possibile individuare tre tipologie di *Turismo sportivo*:

- a) *Turismo Sportivo di azione* legato alla pratica sportiva ovvero alla riproduzione in chiave ludica dello sport definito propriamente agonistico;
- b) *Turismo Sportivo di spettacolo* legato agli eventi sportivi, veri e propri conduttori di flussi imponenti di turisti;
- c) *Turismo Sportivo di cultura* legato alla storia dello sport, in cui, in particolare l'impiantistica sportiva e i musei dello sport sono i principali templi di attrazione.

In base alla dimensione tempo, la durata della visita determina le seguenti categorie:

- a) l'escursione, ossia la visita di 1 giornata.
- b) il soggiorno breve, ossia il soggiorno di 2-3 notti.
- c) le vacanze, ossia il soggiorno di più di 3 notti e di meno di un anno.

In base al luogo di destinazione si distinguono mete:

- locali
- regionali
- interregionali
- nazionali
- internazionali

Gli sport del turismo attivo costituiscono un largo ventaglio in cui ogni persona o gruppo di persone può trovare un'attività di riferimento in base alle proprie capacità tecniche ed al proprio livello fisico-energetico. La grande differenza con lo sport tradizionalmente inteso sta nel fatto che nel Turismo sportivo d'azione il soggetto si confronta con delle tecniche e delle attrezzature più che con degli altri sportivi.

Un possibile elenco delle attività può essere:

a) soggiorno sportivo monoattività (turismo sportivo nautico, turismo sportivo di acque vive, escursionismo a cavallo, raid sportivi, sport aerei, pesca, soggiorno sportivo di incontro o di gara).

b) soggiorno sportivo pluriattività (stage) (turismo sportivo neve, escursionismo pedestre, gite in montagna, cicloturismo-mountain bike, arrampicata, ferrate, torrentismo, speleologia, caccia, golf).

Tutte queste attività possono essere classificate anche in base al carattere itinerante o sedentario del soggiorno. Da questo punto di vista il *Turismo Sportivo* può essere di “*trapianto*” (sedentarietà nel luogo di destinazione ) o di “*circolazione*” (attività sportiva come mezzo di trasporto nomade).

Per quanto riguarda il viaggio quattro diverse motivazioni sono alla origine delle scelte:

a) la *scoperta* come fonte di piacere dell'esperienza motrice e il sentimento estetico sviluppato dall'esperienza ambiente;

b) □l'*avventura* come elemento motore della soddisfazione collegata all'emozione generata dalla capacità di controllare il rischio e dal sentimento estetico elaborato dalla percezione di un ambiente inusuale;

c) il controllo esperto di una tecnica motrice: in questo tipo di esperienza è la propria *capacità* e la *conoscenza* di se stessi a generare un senso di affermazione identitaria, in secondo piano viene l'impatto dell'ambiente sull'esperienza;

d) la *competizione* sportiva può essere la motivazione di fondo del turismo sportivo, l'agonismo da luogo a spostamenti multipli di breve durata dal momento in cui si

raggiunge un livello eccellente nello sport. Tali spostamenti multipli costituiscono una motivazione aggiuntiva alla pratica sportiva.

Per quanto riguarda le modalità organizzative del turismo sportivo è possibile rilevare le seguenti tipologie:

- a) □□turismo individuale o collettivo (gruppo, famiglia);
- b)□□ turismo a pagamento o gratuito;
- c) turismo autogestito o prodotto preconfezionato.

### **3. Sport e turismo: l'opportunità di sviluppo socio-economico**

Per turismo<sup>15</sup> si può intendere, in termini generali, il risultato di scelte e impulsi individuali che si traducono in flussi e correnti che partono da luoghi diversi e distanti fra loro per confluire verso centri e aree di cosiddetta attrazione turistica.

Le attrattive turistiche sono differenti e variamente distribuite su tutta la superficie terrestre. La maggior parte di esse è antecedente alla diffusione del moderno movimento turistico, mentre una parte minore è il prodotto del turismo stesso: in entrambi i casi vengono utilizzate in maniera differente. Innanzitutto perché possono distinguersi in attrattive naturali e attrattive culturali. Tra quest'ultime si sono aggiunte, nell'ultimo periodo, le attrattive sportive che consistono nelle diverse manifestazioni dello sport, dalla pratica sportiva, agli eventi sportivi e ai profili culturali dello sport.

Su cosa sia e come possa essere definito lo sport il dibattito è aperto. In via generale, l'attività sportiva consta essenzialmente in una serie di esercizi fisici svolti a scopo ricreativo e/o agonistico. Ma non solo. Sotto altro aspetto, lo sport va sempre di più assumendo una certa peculiarità come elemento essenziale della cultura del sociale, a tal punto da riguardare differenti interessi in ambito giuridico, economico e manageriale.

---

<sup>15</sup> L'etimologia del termine *turismo* non è di facile interpretazione: alcuni studiosi la fanno derivare dal greco "*tornos*", altri dal verbo inglese "*to tour*" o al francese "*tour*". In tutti i casi, il significato è riconducibile all'azione del viaggiare, del muoversi in vari posti. Oggi con questo termine, si vuole indicare ogni manifestazione del viaggiare, come pure l'insieme delle iniziative che si ricollegano all'organizzazione dei viaggi e dell'ospitalità.

Il turismo e lo sport sono stati per lungo tempo considerati marginali e, per anni, hanno mantenuto un ruolo periferico nell'intervento delle istituzioni centrali e territoriali. Alcuni dati, tuttavia, offrono la dimensione della crescita e delle trasformazioni subite dal turismo e dallo sport e configurano per essi una chiara centralità nello sviluppo sociale ed economico non solo per il nostro Paese<sup>16</sup> ma per l'intera economia mondiale<sup>17</sup>. Un esempio: nel 2008 gli italiani hanno speso per una vacanza di turismo sportivo € 7,3 miliardi, con un incremento del 16% a valore e del 18% sul volume dei viaggi rispetto all'anno precedente<sup>18</sup>. Il ruolo portante e anticiclico del turismo sportivo viene confermato da alcuni dati: il segmento "sport" ha compreso più del 15% delle vacanze di piacere e svago degli italiani. La crisi economica non ha dunque inciso sui viaggi (nettamente aumentati), né più di tanto sulla spesa media (-1,5%), quanto piuttosto sulla scelta della destinazione. Emilia Romagna e Trentino crescono e si confermano al vertice tra le regioni italiane, ma vedono ridurre la distanza con Lombardia e Piemonte, che recuperano quota. Osservando le singole discipline, si assiste ad un boom dello sci con il 29% dei viaggi, complice la stagione eccezionale, ed una buona crescita del nuoto e di tutti gli sport acquatici (24%). Debole il calcio che perde ben quattro punti di quota.

Il turismo ha effetti indiretti ed indotti sulle altre attività economiche<sup>19</sup> divenendo una categoria solidamente emergente dell'assetto produttivo. Questo è conseguenza del dato derivante della sua integrazione con l'assetto culturale.

Tale sviluppo ha prodotto ulteriori caratterizzazioni riguardanti il tempo dedicato alle vacanze. Esso non si esaurisce in periodi dell'anno stabiliti ma si arricchisce di

---

<sup>16</sup> Cfr. <http://www.istat.it/dati/>; sulla raccolta dati relativa al Turismo è opportuno ricordare la direttiva comunitaria in materia <http://europa.eu.int/eurlx/>.

<sup>17</sup> Alcuni riferimenti: a) il turismo rappresenta la prima industria mondiale avendo superato l'industria petrolifera e quella automobilistica; b) gli occupati nel turismo a livello mondiale nel 1997 erano 261 milioni: il 20% degli occupati nei servizi e il 7% di tutti i lavoratori; d) in Europa il turismo costituisce il settore economico più vasto: rappresenta il 6.5% del P.I.L. con 8 milioni di occupati, il 7.5% degli investimenti di capitale e il 17% della spesa dei consumatori; e) in Italia il valore aggiunto del comparto turistico è pari al 5.9%. Questo vuol dire più del doppio rispetto a quanto prodotto dal comparto alimentare e maggiore del 73% rispetto a quello del comparto dell'abbigliamento (tessili, cuoio, calzature) con una incidenza sul totale dei consumi finali della spesa turistica pari al 10.4%.

<sup>18</sup> Questo è uno dei dati che provengono dall'Osservatorio Econstat sul Turismo Sportivo, che dal 2007 supporta aziende e enti operanti nel mercato dello sport e nel management di destinazione. La ricerca, al suo secondo anno, si è svolta nei mesi di maggio e giugno 2009 e fornisce il quadro completo del valore, della struttura, e dei fattori competitivi relativi al mercato rappresentato dai viaggi dedicati allo sport, siano essi viaggi per praticare (76% dei casi, in crescita rispetto all'anno precedente) o per assistere (24%).

<sup>19</sup> È stato stimato che ogni volta che un turista spende una cifra l'industria a sua volta spende metà di detto importo per acquistare beni e servizi da altri settori e ogni nuovo posto di lavoro creato nel settore turistico ne genera un altro in un diverso settore

motivazioni e di caratterizzazioni legate ad un pubblico di riferimento sempre più variegato che in passato rispetto alle modalità ed agli “scopi”. Il pubblico si articola in base a caratteristiche quali età, sesso e condizione sociale assai più estese; agli scopi tradizionali se ne affiancano di nuovi e, tra questi, in netta emersione, è presente lo sport.

Riferendosi, nel particolare, alla dimensione sportiva, la ristrutturazione del settore è stata contraddistinta da un mutamento dei rapporti tra gli attori, una crescita della domanda, dalla diffusione e diversificazione delle infrastrutture, e dalla moltiplicazione delle forme e delle occasioni di pratica.

Tutto ciò ha innalzato la percezione dell’importanza sociale ed economica dello sport innescando fenomeni di commercializzazione di segmentazione non solo del mercato, ma anche dell’offerta, un processo di specializzazione e di professionalizzazione degli operatori e delle organizzazioni del settore<sup>20</sup>.

L’attuale sistema statistico non è sufficientemente evoluto e articolato per definire con precisione l’occupazione nello sport. Le uniche fonti sono: le informazioni prodotte dagli istituti di statistica nazionali e quelle che vengono dal movimento sportivo nazionale o altri studi di settore. In Italia gli occupati nel settore sportivo in senso stretto si attestano su circa 70.000 unità; l’intera “filiera” sport rappresenta un volume di manodopera stimabile tra le 270.000 e le 320.000 persone, per un totale di circa 340-390.000 operatori. Il tasso di crescita si attesta sul 13%. Il settore è caratterizzato da un significativo impatto del cosiddetto “lavoro nero”, che per le attività sportive in senso stretto si attesta al 30%-35% del settore.

È ancora difficile quantificare l’impatto dell’attività volontaria: gran parte delle attività e degli eventi sportivi è ancora operato da volontari. Il tasso di crescita del settore è stato piuttosto rilevante, sia in termini di fatturato che occupazionali (spesso superiori al 2-3% annuo), anche se con condizioni di professionalizzazione e di carriera molto variabili, instabili, flessibili, precarie, stagionali e atipiche. I dati sono ancora di tipo aggregato e le strutture provinciali e regionali non hanno ancora effettuato studi specifici sull’andamento occupazionale in questo settore.

Questi mutamenti sono derivazione di un crescente interesse verso lo sport. In questi anni il numero di persone che praticano una qualunque attività motoria o sportiva è

---

<sup>20</sup> Per queste ragioni sono state avviate attività di studio da parte dell’OPOS (Osservatorio delle professioni e gli operatori dello sport c/o il CONI) a supporto dei fabbisogni professionali.

salito a 15 milioni secondo le stime più restrittive e l'indotto economico dello sport è arrivato a costituire circa il 2,4 del P.I.L.

Nello stesso tempo la configurazione dello sport in questi ultimi anni si è sensibilmente trasformata<sup>21</sup>: si è molto dilatata ma, nello stesso tempo, si è differenziata nelle modalità della pratica ed organizzative in conseguenza di molti fattori:

- a) in Italia l'assetto demografico va mutando: più della metà degli italiani ha superato di quaranta anni.
- b) alla pratica sportiva si sono affacciate fasce sociali che un tempo ne erano escluse.
- c) è aumentato il quadro d'insieme delle motivazioni che, andando al di là della competizione fine a se stessa e dell'alta prestazione, guardano con interesse alla ricerca del benessere, alla socialità, al rapporto con l'ambiente<sup>22</sup>.

Sul piano dei fenomeni sociali non si può trascurare la crescita della pratica e della partecipazione della popolazione allo sport, sia come pratica sportiva e attività motoria in senso proprio, competitiva e non agonistica, sia come attenzione e coinvolgimento diretto nello spettacolo offerto da numerose discipline sportive.

Le principali motivazioni che favoriscono la diffusione e l'interesse sociale per lo sport sono da collegarsi:

- a) alla trasformazione degli stili di vita e di consumo delle famiglie, all'ingresso nella pratica sportiva di fasce sociali a lungo al di fuori di essa (le donne, gli anziani, gli adulti, i portatori di handicap);
- b) all'attenzione per la promozione della salute, per la cura del corpo, per le relazioni tra salute, pratica sportiva e ambiente-natura; alla crescente percezione dello sport, e dei principi di "lealtà" della pratica sportiva, come pratica "educativa", fondamentale per i giovani e per tutta la società; allo sport che ha assunto un crescente "valore

---

<sup>21</sup> Cfr. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "LA SAPIENZA" - C.O.N.I., *Le fonti di dati e le indagini statistiche sullo sport in Italia*, Rapporto 2002, [http://www.coni.it/fileadmin/user\\_upload/\\_temp\\_/mondo\\_sportivo/osservatori/documenti/nuovo321\\_inf\\_Fonti\\_2002.pdf](http://www.coni.it/fileadmin/user_upload/_temp_/mondo_sportivo/osservatori/documenti/nuovo321_inf_Fonti_2002.pdf).

<sup>22</sup> In questa direzione stiamo assistendo ad un robusto sviluppo di una tendenza già segnalata: gli sport più diffusi sono quelli che si svolgono a stretto contatto con l'ambiente e con un ambiente assai poco strutturato.

universale”, per il rispetto dei diritti umani e per la solidarietà; alle maggiori disponibilità per l’insieme della popolazione a praticare delle attività;

c) alla diffusione dell’associazionismo e del volontariato in materia di promozione sportiva;

d) alle correlazioni tra Sport e mass-media, in particolare la televisione che amplia a dismisura il mercato della comunicazione sportiva.

Le molte analogie che caratterizzano l’espansione tanto del turismo quanto dello sport e che ne rendono assai proficua l’interazione, hanno una ragion d’essere nell’origine dei due fenomeni: essi trovano infatti il loro comune terreno di *cultura nel tempo libero*.

Il tempo libero ha assunto connotazioni assai diverse dal passato: ha dilatato i suoi confini, sono cambiate le modalità di fruizione e con esse il suo senso. È divenuto tempo “espressivo” e “produttivo”.

Lo sport arriva a comprendere attività nuove, svolte in forme non tradizionali, divenendo strumento per affrontare problematiche sociali che lo fanno emergere quale *valvola sociale* di riferimento. E lo stesso turismo acquista una sua nuova dimensione divenendo il collante tra lo sport e il tempo libero. Da questa contaminazione prende origine un possibile valore aggiunto.

Sport e Turismo fanno riferimento entrambi al tempo libero. In tale contesto, le situazioni, nelle quali questi elementi si intrecciano in maniera specifica e si condizionano reciprocamente, sono numerose.

Lo sport diviene motivo determinante per spostarsi, tanto all’interno del proprio paese quanto all’estero. Il viaggiare è altresì fondamentale per supportare la domanda degli sportivi.

Se da un lato dunque, praticare lo sport significa restare in forma e divertirsi, dall’altro il momento migliore per esprimersi attraverso lo sport è il tempo libero dedicato alle vacanze turistiche.

Le facilitazioni che il turismo offre, comprese le molteplici attività che promuove o patrocina per iniziativa propria, incentivano il numero di coloro che apprezzano lo sport e lo praticano nel tempo libero. L’assioma tra sport e turismo riflette i valori della società, in cui il desiderio di evasione e di *relax* non si sposa con i tradizionali

presupposti dei due settori separatamente intesi. Un matrimonio di interesse è lo sbocco naturale di un percorso comune<sup>23</sup>.

Lo spostamento della domanda di turismo verso le necessità di curare il fisico e la mente, con una maggiore attenzione verso i problemi della società, ha generato il bisogno di includere le attività fisiche e sportive nell'ambito turistico. Sotto altro profilo, la ricerca di stimoli energici per evadere dalla *routine*, ha portato alla diffusione di attività sportive praticate nella natura e alla diffusione degli sport cosiddetti estremi.

Queste varietà sportive si sono sviluppate ed hanno trovato sul mercato del *leisure* una importante copertura mediatica. Lo sport non è più solo un ambito tipico e limitato, per lo più agli interessati all'attività agonistica, professionistica e non – ma ha assunto un carattere sociale molto più vasto e pervasivo, con conseguenze importanti per tutta la vita sociale. Direttamente connessi agli aspetti della crescita sociale sono poi quelli della dimensione economica dello sport<sup>24</sup>.

Il coinvolgimento e la pratica di massa sono infatti, contemporaneamente, causa ed effetto dell'espansione della sua dimensione economica.

In precedenza l'attività sportiva si attestava nel suo ambito tipico, con un proprio sistema di finanziamento che produceva sufficienti risorse per i diversi settori e discipline senza alcun impegno di spesa pubblica, anzi generando anche un cospicuo gettito fiscale.

In pochi casi di sport professionistici si determinavano sinergie ulteriori tra economia e sport grazie all'intervento non solo finanziario di privati per lo svolgimento di attività sportive.

La crisi di questo sistema ha coinciso con la dilatazione anche economica degli effetti e degli interessi correlati allo sport. Settori importanti dell'economia e del sistema occupazionale si sono così più strettamente coniugati con le nuove esigenze dello sport e anche del turismo.

Basti pensare ai diversi comparti dei beni di consumo (abbigliamento e calzature, attrezzature specifiche, *food* e non, prodotti per la salute e la cura del corpo...); al turismo e ai servizi relativi, nonché ai trasporti interni e internazionali; all'industria

---

<sup>(23)</sup>Cfr. R. RUGGIERO, *Tempo libero, turismo e Sport: un triangolo virtuoso*, <http://www.turismosportivo.it/scenari.html?5>.

<sup>(24)</sup>Cfr. [http://www.coni.it/fileadmin/user\\_upload/\\_temp\\_/mondo\\_sportivo/osservatori/documenti/Sport\\_economia\\_rapporto\\_nomisma\\_1999.pdf](http://www.coni.it/fileadmin/user_upload/_temp_/mondo_sportivo/osservatori/documenti/Sport_economia_rapporto_nomisma_1999.pdf).

editoriale e della comunicazione, alla pubblicità con diversi prodotti e tecnologie; ai servizi diversi per la promozione l'organizzazione e la gestione di eventi sportivi di massa; alla produzione di attrezzature e mezzi per la pratica agonistica e amatoriale di tutte le specialità e discipline.

L'avvento di nuove tecnologie informatiche e comunicative ha contribuito ad accelerare il processo del cambiamento. La *globalizzazione* degli eventi e spettacoli sportivi, primi fra tutti i *Giochi Olimpici* e i diversi *Mondiali di disciplina*, ha permeato di contenuti l'offerta internazionale del turismo. L'industria turistica si è servita delle nuove prospettive offerte dallo sport, offrendo di contro alle attrattive sportive una possibilità unica di diffusione a livello sociale, istituzionale ed economico.

Inoltre la combinazione di diversi fattori, quali l'aumento del tempo libero disponibile e la riduzione, in termini economici, dei viaggi ha facilitato l'introduzione dello sport nell'offerta turistica, facendolo divenire, grazie alla sua attrattiva aggregante una delle principali motivazione che spinge al viaggiare.

La natura intrigante dell'interesse economico legato al *Turismo Sportivo* scaturisce dal fatto che questo non conosce barriere sia di lingua che di cultura. Questo settore coinvolge tutte le discipline sportive, si rivolge a tutte le età anagrafiche, aggrega tutti gruppi sociali e si sviluppa, a seconda delle caratteristiche territoriali e infrastrutturali, in tutte le aree geografiche.

Nella prassi, il *Turismo Sportivo* privilegia offerte in grado di integrare momenti di relax e divertimento con opportunità di pratica della disciplina sportiva preferita, anche in maniera leggera, rendendosi accessibile a tutte le fasce di età.

Inoltre, esso offre una scelta altamente differenziata, garantendo sia il gusto del viaggiare sia il godimento di praticare lo sport preferito ovvero partecipare, in qualità di spettatore, agli eventi sportivi preferiti.

Il turismo sportivo è una componente fondamentale del territorio<sup>25</sup> e, di conseguenza, fattore determinante per il suo sviluppo sociale ed economico. Tale caratteristica è maggiormente visibile, durante eventi sportivi di portata internazionale quali le Olimpiadi ovvero i Campionati del Mondo relativi alle diverse discipline sportive.

---

<sup>25</sup> Sul tema, cfr. *Il marketing turistico-sportivo*, in Sportlex n.7-8, luglio-agosto 2009, pp. 79-88 e M. Di Marco, S. Oronzo, G. D'Intino, *Manuale del Turismo Sportivo*, Franco Angeli, Milano 2006.

## **1. Analisi territoriale della domanda e dell'offerta turistico – sportiva**

### **1.1 Il turismo sportivo e l'ambiente**

In questi ultimi anni, il turismo sportivo si è trasformato in conseguenza dei mutamenti intervenuti nella domanda di sport. È divenuto un fenomeno di vaste dimensioni quale vera e propria risorsa per lo sviluppo socio-economico del territorio di riferimento. Esso rappresenta dunque una nuova opportunità di crescita locale in grado di completare l'offerta turistica e di conseguenza di attrarre investimenti, occupazione, ricchezza non soltanto economica, ma anche in termini di tutela ambientale e di riqualificazione di vaste aree del territorio. Anche in chiave di benessere fisico. Per il futuro appare all'orizzonte una nuova sfida: conciliare la piena fruibilità di un'idea sana di sport con lo sviluppo di idee progettuali capaci di realizzarla, in concreto, sul piano organizzativo aprendo uno scenario in completa evoluzione.

Se al rispetto della natura si vuole aggiungere un po' di adrenalina pura e la voglia di scoprire nuove sensazioni il gioco è fatto. Teatro di questo modo innovativo di vivere lo sport diventano scenari mozzafiato e viste spettacolari che si possono ammirare dai numerosi punti panoramici del territorio. Il connubio sport-natura allora può raggiungere un'integrazione al limite della perfezione. L'idea di legare il turismo e lo sport non può che trovare una prima concretizzazione in un turismo consapevole e di qualità attraverso il comune denominatore del benessere fisico, psichico e di sviluppo socio economico sostenibile.

Questa nuova sensibilità ha dato impulso a molte pratiche che hanno come teatro l'ambiente naturale: alcune di queste appartengono alla tradizione dello sport, altre accentuando un desiderio di immersione totale nella natura hanno aperto la via a scenari prima sconosciuti, a volte estremi.

È necessario dire che lo sport e l'ambiente sono uniti da sempre e insieme hanno generato fin da subito un altro matrimonio, quello con il turismo che all'ambiente è

intimamente collegato<sup>26</sup>. Lo sport moderno ha grosso modo un centinaio di anni ed era nato soprattutto come un veicolo per esplorare l'ambiente quindi per fare turismo; ci si impegnava nell'alpinismo, nel canottaggio, nel podismo sempre per curiosità prima che per mettere in mostra le capacità atletiche.

Il fenomeno turistico-ambientale era superiore a quello salutistico<sup>27</sup>. In quanto all'agonismo non se ne parlava ancora; lo stesso primo ciclismo agonistico è stato, più che sport, curiosità di vedere dei pedalatori, si magnificava la loro possibilità di esplorare panorami, di conquistare spazi più che conquistare vittorie.

Nell'era moderna la situazione si è quasi capovolta o comunque parecchio modificata rispetto all'origine: non è più lo sport il veicolo per scoprire l'ambiente ma la ricerca dell'ambiente manifestata attraverso la pratica del turismo, è diventata veicolo per fare o veder fare sport.

Lo stesso sport di massa è ormai legato all'ambiente che lo circonda<sup>28</sup>. E normalmente a questo punto sul binomio sport e ambiente diventato trinomio sport-ambiente-turismo, si innesta un ulteriore elemento: il *business* dell'organizzazione sportiva che si basa su questi presupposti per diventare anche organizzazione turistica<sup>29</sup>.

Come emerge da alcune ricerche effettuate in questi ultimi anni, le principali motivazioni della scelta dei luoghi di vacanza derivano oltre che dalla possibilità di visitare un patrimonio culturale e naturalistico, dalla ricerca di tranquillità, da un clima favorevole, da un mare bello e generalmente pulito, da un ambiente rurale caratteristico, da una natura ricca e accogliente, anche nel poter praticare alcune discipline sportive. In altri termini poter usufruire di determinati spazi con determinate caratteristiche ambientali dove fare Sport.

La centralità del tema ambientale viene recepita dunque parallelamente alla crescente domanda di Sport. In località ad alto valore culturale e ambientale, il Turismo

---

<sup>26</sup> Sul tema ambientale in relazione all'uomo e alla società, cfr. F. BEATO, *La sociologia dell'ambiente: attori sociali e sistema*, in C. CERRETI - A. TABERINI (a cura di), *Ambiente geografico, storia, cultura e società in Italia*, Il Cubo, Roma 1998, pp. 27-34.

<sup>27</sup> La connotazione salutistica dello Sport è riconducibile all'esperienza svedese.

<sup>28</sup> Ricerche sulla maratona di Venezia, probabilmente valide anche per altre prove simili, fanno sapere che per molti partecipanti quella è la prima maratona: i concorrenti sono lì innanzitutto per vedere e gli anni successivi sceglieranno altri posti da visitare con il pretesto di un'altra maratona; sempre più spesso si sente dire "andiamo a vedere New York" e intanto facciamo la maratona che non "andiamo a fare la maratona di New York".

<sup>29</sup> La candidatura olimpica di una città è basata al 70% almeno sulle attrattive turistiche, non necessariamente panorami, spiagge e montagne ma, ad esempio, cucina, vita intensa e musei.

sportivo può rappresentare una delle attività economiche più significative, soprattutto se si considerano gli impatti che esso determina sul territorio<sup>30</sup>.

A livello generale la crescita del comparto turistico influenza in modo rilevante le condizioni economiche, sociali ed ambientali delle persone e delle aree interessate. Il turismo, inoltre, ha un impatto intersettoriale dal momento che coinvolge economicamente altre attività produttive nel territorio di riferimento. È necessario quindi un approccio integrato che tenga conto di tutti i costi e benefici, sia sotto l'aspetto economico sia sotto quello sociale ed ecologico. L'obiettivo diventa quello di sviluppare forme di turismo capaci di portare benefici a tutte le parti interessate (turisti, imprese turistiche, popolazione locale) riassorbendo il più possibile i costi complessivi di tale sviluppo.

In tale prospettiva il Turismo sportivo si inserisce in maniera cruciale. Concepire il Turismo sportivo come un settore economico che può svilupparsi in modo armonioso in presenza di una complessità sociale, ambientale ed economica che sappia mantenere la propria identità ed una propria dinamicità significa creare delle condizioni base su cui operare in maniera tale da integrare le risorse umane e territoriali su cui si opera.

Lo sviluppo sostenibile di un determinato territorio è quindi inteso non solo come disponibilità e conservazione delle risorse locali, ma come capacità di gestire un sistema locale. Il turismo deve essere considerato come supporto dell'identità locale e non più come stravolgimento di una area.

È necessario dunque approfondire il legame tra Turismo, Sport e ambiente mettendo in evidenza quelle pratiche sportive che favoriscono la fruizione di un ambiente *particolarmente* naturale e facendo particolare attenzione ad alcune discipline sportive nuove, ma di particolare importanza in questa chiave di lettura.

---

<sup>30</sup> Anche per questo è necessario far crescere e coltivare una cultura ambientale che supporti le scelte del singolo, Cfr. A. MORONI, *La cultura d'ambiente*, in *Natura e Società*, n. 2, 1995, p. 29-30.

## **2. Lo sport e la natura nella Provincia di Teramo**

L'escursionismo è una forma di attività motoria basata sul camminare nel territorio, sia lungo percorsi (strade, sentieri, ecc.), anche variamente attrezzati, che liberamente, al di fuori di percorsi fissi. Complementari all'escursionismo, in quanto svolte in ambiente simile ma con altri mezzi di trasporto, sono le escursioni a cavallo, in mountain bike, in canoa, lo sci di fondo e lo scialpinismo. L'escursionismo è inoltre preliminare ad attività quali l'arrampicata e l'alpinismo. Spesso, derivando il termine dalla lingua inglese, viene indicato anche con *trekking* o *hiking*. Il primo termine deriva dal verbo inglese *to trek*, che significa camminare lentamente o anche fare un lungo viaggio. Il secondo deriva dal verbo inglese *to hike*, che significa camminare. Normalmente l'escursionismo si svolge in montagna o comunque in un ambiente naturale, e può essere accompagnata da attività naturalistiche quali il *birdwatching*, l'osservazione di specie botaniche o anche la visita di monumenti o fenomeni naturali posti lungo il percorso.

### **2.1 Trekking, itinerari sul Gran Sasso**

#### **2.1.1 Da Castelli al Fondo della Salsa**

Da Castelli, piccolo borgo arroccato su di un lembo di terrazzo alluvionale, si raggiunge la frazione di San Salvatore, poco a monte della quale, prende avvio l'escursione (m. 770). Il percorso consente la visione, in tutta la sua grandiosità, della Parete Nord del Monte Camicia. Si segue una comoda pista che sale attraverso la faggeta, supera una panoramica selletta e raggiunge il breccioso Fosso Morto. Piegando a sinistra, con il più ripido sentiero Piergiorgio De Paulis, si entra nel panoramico anfiteatro del Fondo della Salsa, scendendo ad attraversare il Fosso Leomogna e raggiungendo il cippo ai caduti in montagna, proprio alla base della Parete Nord del Monte Camicia, dove si incrocia il Sentiero dei Quattro Vadi.

### **2.1.2 Da Pietracamela ai Prati di Tivo**

L'escursione inizia a Pietracamela (1000 m). Si percorrono le strette vie del paese, con sosta al Museo dell'Alpinismo, alla palestra di roccia degli "aquilotti del Gran Sasso" e alle pitture rupestri dell'artista Montauti. Si giunge, in salita, al canale di gronda dell'Enel seguendolo sino ad immettersi sul Sentiero Italia e Terre Alte. Si costeggia sulla destra il corso del Rio Porta e si entra nel bosco. A Fonte Monache si prende il sentiero delle Traje, fino a case Mirichigni. Si attraversa sulla destra la zona "a pascolo", distribuita su più gradoni e, superato un fosso sulla sinistra, dopo un breve tratto in lieve salita, si raggiunge la strada asfaltata (anello dei Prati di Tivo). Attraverso i Prati Bassi, in ambiente dominato dalle grandi montagne del Gran Sasso d'Italia, si entra in un filare di faggi che in leggera salita accompagna fino alla strada, (parte alta dell'anello viario) che porta piazzale di Prati di Tivo (1450 m).

### **2.1.3 Da Prato Selva a Nerito**

L'escursione interessa una tappa del Sentiero Italia e prende avvio dalla località turistica di Prato Selva (m. 1380) nel comune di Fano Adriano. A far da cornice gli splendidi panorami che si aprono sui Monti della Laga e la Valle del Vomano. L'itinerario percorre in discesa la Valle del Torrente Rocchetta i cui versanti sono coperti da un'estesa faggeta inframezzata da esemplari di specie rare come l'Abete bianco, il Tasso e l'Agrifoglio, nel passato molto più diffuse. Il sentiero si snoda a mezza costa guadando alcuni fossi ed il torrente Rocchetta, oltre il quale si prosegue su comoda pista per superare il Fosso Nerito (m. 833) costituito da nuclei di abitazioni distribuiti intorno alla chiesa parrocchiale.

### **2.1.4 Dai Prati di Tivo al Rifugio Garibaldi**

Dai Prati (mt. 1450) al Rifugio Garibaldi (mt. 2230) per le cascate del Rio Arno, la Valle del Mavone e Campo Pericoli. Itinerario abbastanza lungo e vario che attraversa una delle più belle vallate del Gran Sasso. Una parte del sentiero è in

comune con il Sentiero Italia. Si prende la strada sterrata che sale sulla sinistra dell'Hotel Prati di Tivo (sentiero CAI 2V), si esce dal bosco e si arriva sulla cresta che separa la valle del Rio Arno dai Prati di Tivo. Si prosegue scendendo e costeggiando le severe pareti del Corno Piccolo e dopo si arriva alle cascate del Rio Arno. La strada prosegue in salita e, dopo la presa dell'acquedotto, all'uscita dal bosco, si trasforma in sentiero (sentiero CAI 2). Ripercorre la bellissima piana sotto le pareti dell'Intermesoli con la grotta dell'Orso a destra e il vallone dei Ginepri a sinistra. Continuando, la valle Maone si espande verso est nei vasti, morbidi e ondulati rilievi di Campo Pericoli (anticamente si chiamava Campo Aprico - campo aperto). Si prosegue sul fondo della conca e dopo aver superato il bivio del sentiero che porta alla Sella dei Grilli, si giunge ai resti di antichi ricoveri per pastori, le Capanne (m. 1957). Si piega a sinistra e poco dopo, quando la salita si fa sentire di meno, sulla destra si incontra un bivio che porta al passo della Portella da cui si può raggiungere Campo Imperatore attraverso il Passo del Lupo (mt. 2156). Proseguendo invece a sinistra per il sentiero fra i prati, gradatamente, tra una dolina e l'altra, si arriva al rifugio Garibaldi (mt. 2231).

### **2.1.5 L'anello di Casale San Nicola**

Da Casale San Nicola per Fonte San Nicola e Fonte Nera e ritorno. Si attraversa il paese di Casale San Nicola (mt. 859) salendo verso sinistra. Dopo le ultime case, la strada si trasforma in sentiero (n° 5) che dopo poco porta alla fonte di San Nicola da cui sgorga un'acqua fresca e cristallina. Sull'edicola votiva che sovrasta la fonte c'è una mattonella in ceramica di Castelli che illustra la leggenda secondo la quale il Santo ricomponne e risuscita tre fanciulli fatti a pezzi in una cesta di vimini.

Si riprende il sentiero, che dopo poco (10 min.) porta alla chiesetta di San Nicola dove ci sono anche i ruderi dell'eremo (mt. 1096) dei frati Camaldolesi. Imponente è la visione del "Paretone" della vetta Orientale del Corno Grande. Si prosegue scendendo al sottostante canale di gronda della società elettrica, si attraversa il torrente sopra un piccolo ponte in ferro e si prende il sentiero (n° 4v) che comodamente, tra una vegetazione rigogliosa e radure stupende porta a Fonte Nera

(mt. 1060). Si continua per la strada imbrecciata che scende verso sinistra (n° 6) e dopo il bosco, superate delle baracche in disuso si rientra a Casale San Nicola.

### **2.1.6 Da Prati di Tivo alla Madonnina**

Dal piazzale di Prati di Tivo (1450 m.), si segue la strada che giunge alla Laghetta (1600 m.) dominata dal Corno Piccolo e dal Corno Grande, con la poderosa parte Nord Est. Inoltre si possono osservare tutte le altre montagne del Gran Sasso d'Italia, sia quelle che disegnano la lunga cresta del Centenario, sia, ad ovest, il Pizzo d'Intermesoli e il Monte Corvo. Attraversato un breve pianoro si prosegue in salita sul costone dell'Arapietra fino all'omonimo Rifugio diruto (1900 m.) e continuando sulla cresta fino alla Madonnina (2000 m.). Si ritorna a Prati di Tivo lungo lo stesso itinerario.

## **2.2 L'equitrekking**

### **2.2.1 Da Monte Fanum a Leofara**

Da Monte Fanum (960 m.), antica necropoli italica, il percorso conduce nel cuore dei Monti della Laga, alla volta del piccolo e suggestivo borgo di Leofara. Prima tappa è il piccolo paesino, oggi disabitato, di Valle Piola. Da qui si sale sino a raggiungere Pietra Stretta, a 1.500 metri, da dove si costeggiano le suggestive Gole del Salinello che, con una stretta valle, “tagliano” in due i Monti Gemelli (la Montagna dei Fiori e la Montagna di Campi) ed i “legendari” ruderi di Castel Manfrino, torre difensiva costruita nel 1263 su un antico *castrum* romano per volere del re di Sicilia. Il percorso termina a Leofara, nel comune di Valle Castellana, dove è possibile sostare nell'Ostello di Leofara, ad oltre mille metri sul livello del mare.

### **2.2.2 Dal Ceppo a Cortino**

Dall'ostello del Ceppo, a 1.330 m. d'altezza, si segue il sentiero “dei boscaioli” e si guadagna quota assistendo al radicale mutamento della flora. Si costeggia il Fosso della Cavata, dove affluiscono i “flutti” delle sorgenti del Tordino, e si sale fino ad arrivare a Pizzo di Moscio (2.411 m.), con i suoi stupendi e sconfinati panorami che si aprono sui monti teramani. Si percorre la cresta del Monte Gorzano (2458 m.) per poi riscendere fino all'Ostello di Cortino, dove si conclude l'itinerario.

### **2.3 Mountain biking**

La cosiddetta ‘bici da montagna’ nasce negli anni '60 in California, dall'esigenza di percorrere strade non asfaltate e sentieri montuosi. Successivamente sono stati introdotti un telaio più leggero e un cambio di velocità per agevolare il cammino su percorsi impervi altrimenti impossibili da esplorare.

In Italia, la cultura della mountain bike, fondata sull'amore per la natura, è stata un crescendo ed oggi la produzione di questo particolare modello di bicicletta caratterizza i due terzi del mercato.

In ambito sportivo, la MTB (in gergo) presenta gare che si concentrano sulla tecnica, il *cross country*, e sulla durata, le *marathon*. Tra questi estremi si situano altre specialità, ciascuna con una MTB specifica, ad esempio quella da *enduro* permette una posizione più eretta per affrontare sentieri mozzafiato; quella da *downhill* è molto leggera per favorire la velocità in discesa.

Oggi, le escursioni in MTB accompagnano le vacanze montane di coloro che associano il contatto con la natura e l'attività fisica alla vacanza.

#### **2.3.1 Alle falde del Gran Sasso**

Dai Prati di Tivo, si percorre la strada che dal Piazzale Amorocchi va verso Cima Alta, inizialmente è asfalto, poi diviene sterrato. Giunti in località la Laghetta, dove termina la strada, si svolta a sinistra, poco dopo vi è un guardrail che blocca la strada,

lo si aggira e si segue un'evidente strada sterrata, si oltrepassa una sbarra e giunti alla prima curva a gomito si prosegue a destra. Qui c'è una strada meno evidente, che con dei tornanti conduce al Rifugio del Montanino. Si seguono le indicazioni (paletti) del CAI che portano su un sentiero, sempre scendendo, ed obliquando su un pendio. A questo punto il sentiero diviene una mulattiera, ripida e senza protezioni a valle, che continua a scendere verso Forca di Valle. Si attraversa un prato, segnato dai fuoristrada, fino alla sterrata ripida sulla sinistra che scende con tornanti e fondo molto rovinato a Forca di Valle. Giunti in paese, sulla sinistra la segnaletica dell'ippovia porta a Tossicia.

Note: il percorso è frequentato da turisti equestri, che solitamente percorrono in senso contrario al tracciato descritto. Occorre dunque la massima attenzione e dare la precedenza. Il percorso lo si può anche fare partendo da Teramo o da Montorio al Vomano, scegliendo la salita per i Prati di Tivo o dalla strada asfaltata oppure, con un percorso fuori strada, salendo da Cusciano per il Montagnone fino alla Laghetta<sup>31</sup>.

### **2.3.2 L'anello sulle colline intorno a Teramo**

Si tratta di un itinerario breve, ideale quando non si ha molto tempo a disposizione. La Contrada Mezzanotte sovrasta Teramo ed offre un panorama unico. La strada che dalla parte alta della Contrada conduce al bivio di Sparazzano è chiusa al traffico (causa frana) ma è percorribile con la mountain bike. Si raccomanda sempre l'uso del casco e di portare con sé abbigliamento adatto alla stagione e un kit per forature<sup>32</sup>.

### **2.3.3 L'anello ai confini del Regno**

---

<sup>31</sup> Si raccomanda sempre l'uso del casco e di portare con sé abbigliamento adatto alla stagione, un kit per forature e per il Pronto Soccorso. Portare con sé il cellulare e chiamare il 115 o il 118 in caso di gravi incidenti. Periodo consigliato: da fine maggio a fine settembre (Autori della scheda: Lucio De Marcellis e Gianluigi Camillini).

<sup>32</sup> Itinerario: (a= tratti in asfalto; s= tratti in sterrato) Teramo (a), Parco fluviale del Tordino (verso monte in direzione del quartiere Cona) (s), Contrada Mezzanotte (s), bivio Sparazzano (s), Rapino (a), Rapino SS 150 (s), Miano (a), Sardinara (a), bivio di Miano sulla Statale 81 (a Collurania) (a), SS 81 fino a Teramo (a). Periodo consigliato: da aprile a novembre. Autori della scheda: Lucio De Marcellis e Gianluigi Camillini.

Dalle colline teramane alla zona pedemontana dei Monti Gemelli. Lungo l'itinerario si incontrano diverse chiesette da visitare, generalmente aperte la domenica, oltre a diverse fonti dove approvvigionarsi d'acqua. Si raccomanda sempre l'uso del casco e di portare con sé abbigliamento adatto alla stagione e un kit per forature<sup>33</sup>.

#### **2.3.4 L'anello sulle colline orientali di Teramo**

Itinerario: Teramo, Parco fluviale del Tordino (da percorrere verso valle), Canile comunale di Villa Pavone, attraversamento del Tordino su un ponticello in tubi di cemento, SS 80 in direzione di Giulianova, svolta a sinistra in prossimità dell'ex pastificio D'Antonio, si sale in direzione Colleaterrato Alto (prima di svalicare si prende il bivio a destra per Varano), si giunge a Varano e si attraversa il paese in direzione Nepezzano. Al primo incrocio (dove è presente una croce) svoltare a sinistra in direzione Pagannoni e poi in discesa fino alla strada asfaltata Piane Canfora, da qui si va fino a Villa Falchini si scende fino a San Nicolò a Tordino, si prende la SS 80 in direzione Teramo per girare verso il bivio per Val Vibrata, appena dopo il bivio a destra e passare sotto il ponte di Fiumicino, proseguire costeggiando un dragaggio e dopo aver sottopassato un cavalcavia (della superstrada Teramo-mare (la SS 80 bis) ed un ponticello sul Tordino, si inizia a salire sullo sterrato Masseria Zaraca, indi Secciola.

Si prosegue in direzione Poggio San Vittorino, dove con una sterrata che si prende a destra prima del paese, si arriva sotto il bivio di Poggio S. Vittorino, prendere a destra in discesa, dopo la masseria di Cerulli, si prende in discesa una sterrata che scende in prossimità del lago per la pesca sportiva Il Ciliegio. Questa divertentissima discesa ci conduce alla strada asfaltata dove eravamo già passati, da qui si procede a ritroso fino ad imboccare il Parco fluviale per poi risalire a Teramo<sup>34</sup>.

---

<sup>33</sup> Itinerario (a = tratti in asfalto; s = tratti sterrati): Teramo (a), Ponte Vezzola (a), Case Silveri (a), Pantaneto (a), Chiesa di S. Maria in Praediis (a), Colle Caruno (a), Magnanella (s), Roiano (s), (da qui Bivio per le Gole Salinello) Rocche di Civitella (a), Battaglia (s), Garrano Alto (s), Garrano Basso (s), SS 81 (s), bivio Rupo (a), Rupo (a), Castrogno (s), Putignano alto (s), Teramo (a). Note: Percorso breve ma di grande soddisfazione per la varietà del terreno che si calpesta con le ruote "grasse" della MTB. Periodo consigliato: da aprile a novembre. Autori della scheda: Lucio De Marcellis e Gianluigi Camillini.

<sup>34</sup> Periodo consigliato: tutto l'anno. Autori della scheda: Lucio De Marcellis e Gianluigi Camillini.

### **2.3.5 Ai confini del Regno: da Teramo verso i Monti della Laga**

Da Teramo si percorre la strada statale 81 Piceno Aprutina in direzione di Ascoli Piceno. Si entra nel Comune di Campi in località Traversa (dopo 8,1 km dalla partenza) e si percorre la piana di Campovalano, dove si trova la vasta necropoli protostorica di Campovalano. Si prosegue verso Rocche di Civitella, passando a poche centinaia di metri dall'imponente Fortezza borbonica di Civitella del Tronto, posta sul confine del Regno delle Due Sicilie che fu mantenuto fino all'Unità d'Italia.

A Piano Risteccio si abbandona la Piceno Aprutina e si sale per San Giacomo (1105 m.), una delle tre località sciistiche del territorio teramano, situata ai confini tra Abruzzo e Marche. Meritano senz'altro una visita le caciare (ben conservate sono quelle della località "Le tre Caciare"), antiche capanne in pietra utilizzate in passato dai pastori.

Da San Giacomo, una ripida discesa attraverso il versante settentrionale della Laga conduce prima al borgo di San Vito e, costeggiando il Lago artificiale di Talvacchia, a Valle Castellana, capoluogo del comune il cui territorio è quasi interamente ricompreso nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

A questo punto il percorso si divide: un itinerario più breve e con minor dislivello porta ai paesini di Pascellata e Paranesi, un altro conduce alla località Ceppo (1334 m.) nota ai buongustai per gli ottimi e prelibati funghi porcini che qui si possono degustare. La strada verso il Ceppo costeggia o attraversa boschi di castagno. La prima parte presenta dei brevi strappi al 10%. Dal Ceppo, una lunga e panoramica discesa riconduce a Teramo<sup>35</sup>.

---

<sup>35</sup> Note: Il verso di percorrenza consigliato è quello antiorario. Si consiglia di avere a disposizione un rapporto molto corto per poter superare la ripida salita nel lungo e impegnativo tratto di strada tra Piano Risteccio e San Giacomo e alcuni tratti tra Valle Castellana e Morrice. Si raccomanda sempre l'uso del casco e di portare con sé abbigliamento adatto alla stagione e un kit per forature. Itinerario: Teramo, La Traversa, Campovalano, Rocche di Civitella, Piano Risteccio, Ripe di Civitella, San Giacomo, San Vito, Cesano, Vignatico, Valle Castellana (qui si potrebbe accorciare il percorso puntando verso Pascellata per raccordarsi al percorso principale nei pressi di Paranesi), Morrice, Pietralta, Ceppo, Paranesi, Rocca Imposta (chiamata anche Rocca Santa Maria), Cona Faiete, Santo Stefano, Torricella Sicura, Teramo. Scheda tecnica a cura di Lucio De Marcellis, Gianluigi Camillini e Vittorio Crocetti.

### **2.3.6 In bici nella Valle Siciliana (Percorso per bici da strada)**

Si parte dalla cittadina di Montorio al Vomano (quota 264 m. slm), a pochi chilometri da Teramo e ci si dirige verso Isola del Gran Sasso attraverso la S.S. 491. La pendenza al 4% è piacevolmente pedalabile. Il panorama migliora pedalata dopo pedalata. A Camerale la strada inizia a scendere. Si entra nella valle chiamata storicamente Valle Siciliana un tempo proprietà dei conti di Pagliara (il nome della valle deriva dai primi abitanti provenienti dalla Sicilia, oppure da Caeciliana ossia dalla Via Caecilia che congiungeva Roma con l'Adriatico).

Qui, è consigliabile una sosta a Tossicia, borgo di origine medievale sede di un'importante Museo sulla "cultura materiale" delle genti del Gran Sasso. Da vedere anche il centro del paese con la chiesetta di Sant'Antonio Abate per la sua facciata e portale e la Parrocchiale di Santa Maria Assunta. Nell'estate 2008, a Tossicia è stato anche inaugurato il grande Centro Ippico "Sella del Gigante" con la quarta arena coperta più grande d'Italia.

Si riparte in direzione Isola del Gran Sasso, ai piedi del Gran Sasso. Appena dopo il paese si lascia la statale e ci si dirige verso Colliberti, quindi San Massimo poi Villa Rossi. La strada è poco frequentata da automobili ed il bel paesaggio ricorda da vicino quello delle valli alpine, con i prati in primo piano e sullo sfondo la catena montuosa.

Da Villa Rossi si torna sulla Provinciale, più frequentata, che conduce a Castelli (a 497 metri di quota), paese celebre ormai in tutto il mondo per le sue ceramiche artistiche, esposte anche al British Museum di Londra e all'Hermitage di San Pietroburgo.

Dopo un'immane sosta ripartiamo dirigendoci verso monte, in direzione della località San Salvatore. La strada presenta subito uno strappo con pendenza di oltre il 10% per un tratto di circa 1 km. A poche centinaia di metri, una strada secondaria che permette la visita alla particolarissima chiesetta di San Donato ribattezzata da Carlo Levi "la Sistina della maiolica" con il suo soffitto maiolicato con 700 mattoni votivi, uno diverso dall'altro, prodotti negli anni 1615-1617.

Superato l'Istituto d'arte di Castelli, la salita si fa leggermente più dolce e, a circa 4,3 km da Castelli, si lascia la strada principale per dirigersi verso Villa Colli e Colledoro.

Inizia la sperata discesa. La strada tende a spianare per mantenersi sul crinale della collina. Si può scendere sul fondovalle del Mavone prendendo la deviazione per Castel Castagna o dirigendosi più avanti e prendendo la deviazione verso Ronzano se si vuole passare davanti alla suggestiva chiesa romanica di Santa Maria di Ronzano, costruita intorno al 1180 nelle adiacenze di un monastero benedettino, quest'ultimo andato distrutto da un incendio nel 1183.

Si raggiunge la Statale 491 e la si percorre verso valle. All'incrocio con la Statale 150 del Vomano la si percorre verso monte in direzione di Montorio al Vomano, dove si conclude il percorso<sup>36</sup>.

### **2.3.7 Gli altopiani della transumanza (Percorso per bici da strada)**

Da Teramo si procede lungo la SS. 80 in direzione Montorio al Vomano, si percorre una salita di circa 800 m e si svolta verso sinistra verso Frondarola. Si percorre ancora a sinistra la vecchia strada statale dove il traffico è quasi del tutto inesistente. Al bivio per Rocciano la strada inizia a scendere. Si incontra una casa cantoniera con fontana. Quindi breve strappo in salita lungo circa 500 m. ed eccoci al bivio per Collevecchio. Ci si immette di nuovo nella statale per scendere in picchiata fino alla cittadina di Montorio al Vomano, vera e propria “vetrina” sulle bellezze paesaggistiche e culturali dei monti teramani e ormai da anni punto di partenza della gara ciclistica per cicloamatori “Giro del Gran Sasso”.

Si prosegue in salita per il paese di San Giorgio nel comune di Crognaleto, accompagnati dallo splendido panorama che si apre sulla catena del Gran Sasso (San Giorgio si raggiunge anche attraverso i tratturi, come ad esempio quello che sale da

---

<sup>36</sup> Itinerario: Montorio al Vomano, Tossicia, Santuario di San Gabriele dell'Addolorata, Isola del Gran Sasso, (da qui si può accorciare il percorso puntando direttamente verso Villa Petto), Colliberti, San Massimo, Villa Rossi (si può riscendere verso la Statale 491 per proseguire verso Villa Petto evitando la salita oltre Castelli), Castelli, San Salvatore, Villa Colli, Colledoro, Castel Castagna (in alternativa alla discesa verso Castel Castagna si può proseguire sulla dorsale collinare fino a Villa Ruzzi per poi scendere a Ronzano e poter visitare la chiesa di S. Maria di Ronzano), Villa Petto, bivio Villa Maggiore, bivio Leognano, Montorio al Vomano. Scheda tecnica a cura di Lucio De Marcellis, Gianluigi Camillini e Vittorio Crocetti.

Frondarola o da Faceto percorribile però solo in mountain bike). Siamo ormai nei luoghi un tempo molto frequentati dalle greggi durante il periodo estivo. Proseguendo, ancora un breve tratto di salita costeggiando Rocca Roseto, una storica fortificazione a guardia di uno strategico punto di passaggio tra Roma e l'Adriatico. Ancora poche pedalate ed eccoci nelle praterie di Piano Roseto, caposaldo dell'antico Tratturo della Doganella d'Abruzzo, il Rocca Roseto-Frisa. L'ormai sovrastante catena della Laga fa da cornice a questi paesaggi alpestri. Non è raro imbattersi in greggi di pecore o di capre. La vista riesce a spaziare fino al Mare Adriatico.

Si comincia a riscendere puntando su Cortino, la strada spiana e presenta un percorso molto sinuoso, dove ancora oggi si possono osservare le stratificazioni geologiche di marne e arenarie che prendono il nome di Formazione della Laga.

Ancora avanti e, dopo Fonte Palumbo, si raggiunge l'abitato di Pagliaroli dove, nelle adiacenze della chiesa di San Salvatore, gli scavi effettuati nel 1997 hanno portato alla luce i resti di un tempio di grandi dimensioni, risalente al III-II sec a.C. tra i quali frammenti terracotta dipinta, provenienti dal Fronte del tempio e unici nel loro genere. Ci si disseta alla fontana o al bar e poi giù, in discesa, verso Teramo, attraversando prima la frazione di Cunetta, poi costeggiando l'abitato di Valle San Giovanni, quindi Travazzano e Villa Tordinia e infine Teramo dove questo anello si chiude<sup>37</sup>.

### **2.3.8 Le arenarie della Laga (Percorso per mountain bike)**

Consigliabile a partire dal periodo primaverile, il percorso si sviluppa nel cuore del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Si parte da Paladini, nel comune di Crognaleto, si segue il sentiero che conduce sotto la strada per poi risalire oltrepassando la galleria della statale.

Quindi ci si immette sulla vecchia strada Paladini-Tottea (ora chiusa la traffico) e si sale, in pendenza, lungo un tratto di roccia arenaria sino ad arrivare nel piccolo borgo

---

<sup>37</sup> Itinerario: Teramo, Frondarola, Montorio al Vomano, Villa Vallucci, Schiaviano, San Giorgio, Piano Roseto, Cortino, Comignano, Fonte Palumbo, Pagliaroli, Cunetta, bivio Valle San Giovanni, Travazzano, Villa Tordinia, Teramo. Scheda tecnica a cura di Lucio De Marcellis, Gianluigi Camillini e Vittorio Crocetti.

di Tottea. Da qui si procede attraverso la strada asfaltata che dal paese scende verso la S.S. 80, meglio nota come la “strada maestra del Parco”.

Al bivio di Alvi, si segue a destra la strada che scende rapidamente al bivio di Aprati e, superato l’abitato, si continua in leggera salita fino al bivio di Nerito che oltrepassiamo per tornare a Paladini<sup>38</sup>.

### **2.3.9 “Sulle tracce di Annibale”: itinerario nei Monti della Laga**

Si parte da Crognaleto e si percorre in discesa la strada asfaltata S.P. 45 in direzione Valle Vaccaro-Cervaro.

Oltre il bivio per Valle Vaccaro, si continua in discesa e si arriva prima al bivio di Aprati e poi al piccolo borgo Cervaro. Oltrepassato il bivio per Frattoli (fontana) si sale per Cesacastina. Giunti al paese si gira sulla destra dietro ad una vecchia scuola; qui inizia lo sterrato. Si sale fino al pianoro “Prati delle Macchie” caratterizzato da un ricovero per pecore.

A un bivio si prende a destra e si aggira il ricovero per lasciarlo alla nostra destra. Si continua a salire su uno sterrato e si incontra nel punto più alto la strada franata. Da qui si procede nel bosco quasi in piano per giungere a Colle della Pietra; si scende su sterrato fino a incontrare l’asfalto (bivio per Altovia. Prendere su asfalto a sinistra e in leggero saliscendi si giunge al paese di Altovia (a 1183 m di quota). Da Altovia si scende su asfalto fino al bivio SP. 45, prendere a destra in direzione San Giorgio-Crognaleto, al bivio successivo prendere a destra in discesa sino ad arrivare a Crognaleto, dove si chiude l’anello<sup>39</sup>.

---

<sup>38</sup> Itinerario: Paladini, Tottea, bivio Alvi, Aprati, Paladini. Scheda tecnica a cura di Lucio De Marcellis, Gianluigi Camillini e Vittorio Crocetti.

<sup>39</sup> Itinerario: Crognaleto, bivio Cervaro, Cesacastina, Prati delle Macchie, Colle della Pietra, Altovia, Crognaleto. Scheda tecnica a cura di Lucio De Marcellis, Gianluigi Camillini e Vittorio Crocetti.

## 1. Il turismo sportivo di natura

Il turismo sportivo di natura raggruppa un insieme di attività del tempo libero dedicate allo sport non motorizzato che possono essere classificate schematicamente in tre categorie principali:

a)sport terrestri	walking ovvero camminata a passo sostenuto, passeggiate a cavallo, passeggiate in bicicletta ovvero mountain bike, passeggiate con gli sci, alpinismo, arrampicata, speleologia, discipline sciistiche;
b)sport aerei	deltaplano, parapendio <sup>40</sup> , volo a vela <sup>41</sup> ;
c)sport nautici e acquatici, vela	surf, sport praticati in acqua sorgiva, canoa, kayak, rafting, hydrospeed, immersione.

In questa trilogia bisogna inserire pratiche diversamente sportive quali la pesca sportiva e numerose attività recenti più o meno confidenziali come ad esempio quelle che utilizzano un materiale di scalata oppure il *bunging jumping*.

Lo sviluppo di questo tempo libero per così dire “attivo” ha una storia recente e deve la sua nascita alla diversificazione dei modelli sportivi nella società urbana contemporanea.

In particolare la crescita degli sport individuali, la stanchezza nei confronti gli sport tradizionali, lo sviluppo di un immaginario dell'avventura sportiva, la sportivizzazione delle vacanze, l'attrattiva per l'ambiente naturale come supporto di attività fisiche sono tra i motivi scatenanti della segmentazione degli sport di natura tradizionalmente intesi, secondo diverse declinazioni che corrispondono ad un campo quasi illimitato di modalità possibili di pratica.

---

<sup>40</sup> Si tenga conto di <http://www.parapendio.it/>

<sup>41</sup> Cfr. <http://www.fivv.it/>.

In tale contesto si giustifica il caso del turismo sportivo di natura, la cui offerta spazia tra una moltitudine di possibilità derivanti dall'infinito connubio tra sport e ambiente.

In materia di turismo sportivo di natura, il riferimento spaziale di base è l'itinerario ovvero il sito, definito essenzialmente per le caratteristiche fisiche, idrografiche e climatiche che determinano la sua attitudine a costituire un supporto di pratico sportiva corrispondendo alle esigenze di accessibilità, di stile e di livello di pratica, di sicurezza.

La localizzazione degli itinerari e dei siti non qualifica di per se il turismo sportivo di natura, in quanto in questo rientrano altri profili quali:

a)condizioni naturali ovvero difficoltà di accesso;
b)condizioni meteorologiche;
c)condizioni culturali;
d)autonomia sportiva dei praticanti;
e)condizioni dei soggiorni dal semplice campeggio o alla tenda fino all'utilizzo di strutture alberghiere localizzate nel contesto naturale.

Queste condizioni formano l'offerta del turismo sportivo di natura che può trasformare itinerari normalmente estranei dai normali circuiti economici, in posti appetiti dagli amanti del binomio sport e natura.

Bisogna segnalare come anche se le creazioni di centri turistici basati sul tempo libero sportivo di natura sono marginali, esiste in tale ambito una vastità di siti naturalistici dove la vicinanza di strutture ricettive, garantisce il pieno sfruttamento delle più impensate risorse naturalistiche dello sport come ad esempio le scarpate, le montagne rocciose ovvero le gole torrenziali.

Basti pensare alle stazioni sportive invernali, le quali organizzate esclusivamente in funzione della pratica dello sci, sono loro stesse private di altre risorse sportive,

costringendo potenziali clienti ad accettare degli spostamenti molto lunghi per accedere ad altre attrattive che la natura porrebbe alla loro attenzione<sup>42</sup>.

Il contributo del turismo sportivo di natura all'economia turistica è tale da condurre a veri e propri sviluppi territoriali. Sul tema bisogna convenire che al momento, maggiori apporti di tale settore si manifestano nel commercio localizzato.

Nella maggioranza dei casi, la vendita di prodotti turistici legati a sport e natura si inserisce in un mercato in costante e lenta crescita, in quanto il prodotto organizzato si scontra con la diffusa autonomia dei praticanti esperti.

Ciononostante, al di là delle oggettive difficoltà delle imprese di intermediazione è innegabile constatare come il turismo sportivo di natura trasformi la stagionalità delle zone turistiche.

La tradizione tendenza della offerta turistica territoriale trova, in tale settore, l'allungamento del fattore stagionale con uno sviluppo estivo complementare ai sport di inverno legati alle zone di montagna e una redistribuzione spaziale di una parte dei flussi turistici.

Il turismo sportivo di natura si è visto riconoscere una certa legittimità nel settore turistico, travalicando le normali frontiere erette tra lo sport ed il turismo.

Ad eccezione di certe discipline sportive come lo sci o la vela che generano delle pratiche di largo consumo e delle pianificazioni pesanti legate all'economia turistica, la maggior parte del vero turismo sportivo natura si distingue per le culture molto specifiche, largamente contrassegnate per i valori di identità, di autonomia, addirittura di rigetto nei confronti dei modelli sportivi e turistici dominanti ed in particolare il rifiuto della competizione sportiva e della consumismo legato al turismo, dando vita a comportamenti atipici e talvolta antieconomici<sup>43</sup>.

Il turismo consapevole viene considerato da molti il turismo del futuro, in quanto si basa su consumatori in grado di unire tradizione ed innovazione, sensibilità all'ambiente ed alla cultura dei luoghi dove la natura si integra con lo sport.

---

<sup>42</sup> Parlare di sito sportivo naturale non significa sempre, per quanto le risorse della natura siano utilizzate, confondere l'ambiente come strumento unico dello sport, questa è per esempio la regola degli sport aerei diversamente non lo è per esempio per gli sport acquatici o per altri sport in cui l'attrezzatura sportiva è indispensabile quali l'alpinismo.

<sup>43</sup> P. BOURDEAU, *Le tourisme sportif de nature*, Cahiers du C.R.A.M.A.C.- Comité national de Géographie, commission de géographie du tourisme et des loisirs, Université Blaise Pascal, Clermont-Ferrand 1995, pp. 73-88.

La tipologia del turista interessata a tale forma di svago è connotata all'idea per cui vivere in montagna è anche una questione estetica ed una scelta di stile. Si rifiuta per così dire il modello di vacanza turistico-sportiva standardizzato perché si è alla ricerca di esperienze meno banali e scontate. È per così dire una ricerca delle differenze, delle bellezze del mondo, sia quelle evidenti che quelle difficili da scoprire.

In tale ambito emergono sport di montagna praticati all'aria aperta, i quali non necessitano di impianti sportivi di vario genere.

Tra i cosiddetti sport outdoor di montagna rientrano:

a)escursionismo quattro stagioni (passeggiate, trekking, racchette da neve);
b)orienteeing;
c)sport fluviali (canoa <sup>44</sup> , kayak <sup>45</sup> , rafting);

<sup>44</sup> La pratica di questa attività è adatta a tutti, senza controindicazioni particolari. La canoa è detta canadese in quanto riprende le vecchie canoe utilizzate dagli indiani d'America, per trasportare pelli, viveri, e per spostarsi lungo i fiumi. Ne esistono di diverso tipo e modello (singola o doppia), la maggior parte di quelle utilizzate sono ormai gonfiabili perché praticamente inaffondabili e di facile conduzione. Mezzo che ci permette di muoverci sull'acqua avanzando con un minimo impegno muscolare, per mezzo di una pagaia. Questa affascinante disciplina sportiva consente al tempo stesso di passare una giornata di assoluto relax a contatto con la natura, sulle acque cristalline di un laghetto, lungo le coste di una riviera o di riscoprire un centro cittadino da un'altra angolazione. Ci si può anche cimentare in una traversata o fare una gita di un paio d'ore, condividere l'esperienza con gli amici o isolarsi in anfratti solitari. Tecnica: Mediante l'uso di un'imbarcazione, il kayak o la canoa, e impugnando una pagaia si percorrono superfici tranquille. Nel kayak si sta seduti infilandosi nell'unico foro dell'imbarcazione e si utilizza una pagaia a due pale (sfasata di 90°). Nella canoa si sta invece in ginocchio utilizzando una pagaia a una sola pala. Vista la posizione non troppo comoda, solitamente per i principianti si utilizzano le canoe canadesi più larghe, comode e stabili. Ambiente: Laghi, fiumi tranquilli, mare. Periodo: In ogni stagione dell'anno (per chi non teme il freddo del periodo invernale). Attrezzatura: Canoa, pagaia e giubbotto-salvagente vengono solitamente forniti o noleggiati, quando si svolge il corso o la gita. L'abbigliamento non richiede nulla di specifico. Basta una tuta (più pesante in inverno) e un K-way; solo il costume da bagno in estate. Sempre obbligatorio l'uso del giubbotto salvagente, scarpe usate o calzari e anche piedi nudi.

<sup>45</sup> Il kayak è un'imbarcazione interamente coperta a sponde basse, in cui il pagaiatore sta seduto e si introduce nel kayak attraverso un pozzetto aperto nella copertura. Nel kayak la pagaia è a doppia pala. Il kayak, grazie alla sua grande versatilità, a differenza della canoa, si può praticare in qualsiasi luogo fiume, torrente, lago, mare. Disciplina che permette di vivere forti emozioni, confrontare le proprie forze con quelle della natura, avere la sensazione inebriante di discendere un torrente e domare la corrente. Va fatto in sicurezza, con la guida di esperti e mai con superficialità, perché anche il più semplice corso d'acqua può nascondere delle insidie. Tecnica: Per affrontare l'acqua mossa è prima necessario aver acquisito una certa stabilità e padronanza del mezzo imbarcazione, su bacini di acqua piana. Per discendere un fiume o attraversare una corrente è necessario coordinare il movimento oscillatorio del bacino, per controllare la stabilità della canoa, con il movimento circolare degli arti superiori, per far avanzare il mezzo. Ambiente: Fiumi o torrenti, solitamente in primavera – estate, perché grazie al disgelo si può avere una portata ottimale. I fiumi vengono divisi in diversi livelli a seconda del grado di difficoltà: si va dal primo grado per le acque calme, fino al 6° per cascate di diversi metri. Periodo: Sulle nostre montagne il periodo migliore è a cavallo tra la primavera e l'estate, perché grazie al disgelo si può avere una portata d'acqua più abbondante. Attrezzatura: Canoa, pagaia, giubbotto - salvagente, caschetto e paraspruzzi vengono solitamente forniti o noleggiati quando si

d)correntismo (canyoning);
e)sleddog;
f)windsurf, vela, parasurf su laghi montani;
g)mountain bike;
h)ciclismo;
i)arrampicata libera(free-climbing) <sup>46</sup> ;
l)alpinismo classico <sup>47</sup> ;

svolge il corso o la gita. L'abbigliamento non richiede nulla di specifico. Sui torrenti di montagna, con temperature più fredde, può essere consigliato l'uso di una muta in neoprene, o della giacca d'acqua. Sempre obbligatorio l'uso del giubbotto salvagente e del caschetto. Vanno bene anche scarpe da ginnastica usate, ma sono consigliati i calzari.

<sup>46</sup> Si tratta di una disciplina complessa caratterizzata sia da un aspetto fisico motorio che da una importante componente psicologica. L'arrampicata è la pratica sportiva che consiste nell'arrampicarsi su una superficie verticale naturale o artificiale. Altrimenti definita anche come salita di un ostacolo, sia parete rocciosa che pannello artificiale che struttura urbana. In pratica qualsiasi forma di progressione su un piano verticale è arrampicata. L'uomo ha probabilmente affrontato le sue prime arrampicate senza l'ausilio di aiuti particolari. In seguito sono stati ideati attrezzi e tecniche per superare i limiti e le difficoltà di tale attività. Nella storia dell'alpinismo, il primo a evidenziare il problema etico dell'arrampicata libera fu Paul Preuss all'inizio del XX secolo. Fino a quel tempo era comune il pensiero che la vetta dovesse essere raggiunta ad ogni costo e tutte le più importanti vette delle Alpi erano state salite con l'ausilio di scale, bastoni, picchetti, corde. Preuss, invece, reputava più importante lo stile di salita che il raggiungimento della vetta. Il suo integralismo lo portò a rinunciare perfino alla corda di assicurazione (cosa che gli causò la morte in seguito a una caduta). Anche Albert Frederick Mummery fu sostenitore dell'importanza di un corretto spirito di salita rispetto alla conquista della cima. Questi due precursori, tuttavia, non ebbero seguaci per molti anni a venire.

L'alpinismo classico, padre dell'arrampicata sportiva aveva come scopo la vetta. Lo scopo veniva perseguito con tutti i mezzi possibili per facilitarne l'ascensione (arrampicata in artificiale). Lo scopo dell'arrampicata sportiva è il movimento per piacere insito nel movimento stesso e per divertimento. Quindi la progressione avviene con il solo utilizzo del proprio corpo ovvero in modo libero: arrampicata libera. Da non confondere l'arrampicata libera con l'assenza di mezzi di assicurazione, in quanto l'arrampicata libera o free climbing avviene sempre con strumenti di protezione quali imbraco, corda, rinvii e assicuratori. L'arrampicata senza protezione viene invece definita free-solo. A differenza dell'arrampicata libera, dove gli attrezzi utilizzati hanno il solo scopo di garantire l'ascensione in sicurezza, nell'arrampicata in artificiale gli strumenti vengono utilizzati per aiutarsi nella progressione. Alcuni attrezzi che potrebbero essere utilizzati in arrampicata artificiale: staffe, scalette, skyhook.

Si distinguono diverse specialità di arrampicata anche in funzione dell'ambito in cui essa si svolge: Su roccia - che si svolge risalendo pareti rocciose in ambiente naturale (falesie); su ghiaccio - che si svolge risalendo ghiacciai e/o cascate gelate; Arrampicata su terreno misto, caratterizzata dalla presenza di due o più tipologie di terreno da affrontare. Ad esempio, ghiaccio e roccia, ghiaccio e neve, roccia e terra. Il terreno misto richiede particolare attenzione per essere affrontato, in quanto richiede capacità, conoscenze e tecniche inerenti diversi metodi di salita; Arrampicata indoor - arrampicata in palestre attrezzate con pannelli artificiali chiamate rocciodromi.

Tra gli strumenti utilizzati in arrampicata, è possibile citare: imbraco, scarpette, magnesite, chiodi da roccia, cordini (nylon, kevlar, dyneema), friends, nuts, discensore, rinvio, meschettoni, assicuratore, corda. Le pareti rocciose dell'Abruzzo offrono un ricchissimo terreno di gioco agli appassionati dell'arrampicata sportiva (a volte definita erroneamente free climbing), sempre più popolare tra giovani e meno giovani.

<sup>47</sup> Praticato da oltre un secolo sulle pareti calcaree del Gran Sasso, l'alpinismo è ancora di casa sulle montagne della regione, e in particolare sulle rocce del Corno Piccolo, del Corno Grande. Itinerari estivi di interesse più locale esistono anche sul Sirente, sulla Serra di Celano e sulle vette della Majella. D'inverno, tutti i massicci più alti offrono affascinanti itinerari con piccozza e ramponi, mentre nei valloni dei Monti della Laga si celano scintillanti cascate di ghiaccio. Corsi e uscite didattiche sono proposte dalle guide alpine e dalle sezioni del Club Alpino Italiano.

m)arrampicata su ghiaccio(cascate, ice-touling);
n)scialpinismo e sciescursionismo;
o)volo libero (deltaplano <sup>48</sup> e parapendio <sup>49</sup> );
p)base jumping;
q)ippoescursionismo;
r)speleologia;
s)vie ferrate;
t)sci di fondo;
u)pattinaggio su laghi ghiacciati e campi naturali.

Alcuni sport che richiedono un intervento specifico sul territorio, per la loro filosofia o per la limitatezza dell'intervento, possono rientrare tuttavia negli sport naturalistici di montagna quali il fuori pista (*freeride*, con gli sci o con la tavola) e il volo con l'aliante<sup>50</sup>.

Da notare che spesso anche lo scialpinismo e l'alpinismo utilizzano funivie, aerei, elicotteri per evitare gli avvicinamenti a piedi.

<sup>48</sup> Da un minimo di 12 ad un massimo di 16 metri quadrati. Queste le dimensioni di un'ala di un deltaplano. Il peso: tra i 25 e i 30 kg per ala, oltre la peso di un telaio in tubi d'alluminio: quanto basta per respirare leggerezza, libertà e aria d'alta quota. Una breve rincorsa e poi via, il corpo e la sua estensione spiccano il volo e cominciano le sensazioni forti. Il volo libero è considerato uno sport dalle sensazioni forti, ma non estremo: equilibrio e direzioni sono decisi in maniera molto semplice da un leggero movimento del corpo, tenuto in una comoda posizione orizzontale da una solida imbracatura. Si possono raggiungere anche i 100 km orari.

<sup>49</sup> Il parapendio è un paracadute di forma ellittica col quale si decolla da un pendio e, sfruttando le correnti d'aria ascendenti per guadagnare quota, si vola percorrendo notevoli distanze. L'idea originaria è dell'ingegner Rogallo della NASA, che studiando dei metodi per riportare a terra le navicelle spaziali inventò un paracadute ad ala: questo fu poi, con le opportune modifiche, utilizzato dai paracadutisti fino a che un francese nel luglio del '78 non provò a decollare col suo paracadute da un pendio sopra Mieussy in Francia senza utilizzare l'aereo. Nacque così lo sport del parapendio. Da allora l'evoluzione tecnica ha trasformato il parapendio, consentendo di percorrere distanze sempre maggiori, ma rimangono immutate le emozioni e le sensazioni che accompagnano coloro che si avvicinano a questo sport. Ambiente: Si vola in qualsiasi posto in cui ci sia un dislivello sufficiente e una brezza ascendente. Numerose località adatte ai voli sono presenti in tutto l'arco alpino, lungo gli Appennini e nelle Isole. Periodo: Si vola tutto l'anno. Normalmente d'estate si vola dai decolli a quote più elevate e d'inverno si vola in basso o al mare, ma si può anche decollare con gli sci a qualsiasi quota. Attrezzatura: Per volare si deve avere un parapendio, un'imbracatura, un paracadute d'emergenza e un casco. A questi elementi fondamentali si aggiungono poi gli strumenti e in particolare il variometro, che indica la velocità di salita (o discesa) e il GPS. Abbigliamento: solitamente si usa una tuta antivento e un abbigliamento sottostante che varia al variare delle stagioni, un paio di guanti e delle scarpe da trekking.

<sup>50</sup> Benché siano tratti di pratiche sportive in ambiente naturale libero, queste particolari tipologie di sport si avvalgono di mezzi meccanici (impianti di risalita, aereo) per raggiungere il punto di partenza.

Gli sport outdoor di montagna, come tutti gli sport, hanno due anime: quella agonistica e quella ludico-ricreativa. Entrambe possono costituire un'indispensabile esperienza di vita ed interessare le sfere dello spirito.

Si tratta però di due anime spesso in conflitto, nel senso che una tende a sopprimere l'altra. La pratica ludico ricreativa comporta invece un modo di vivere lo sport outdoor di montagna in sintonia con i ritmi lenti della natura e delle stagioni.

La competizione, se c'è, è con se stessi. Si tratta quindi di un modo di vivere lo sport che riflette il desiderio di avventura, di scoperta, di esplorazione di nuove realtà ambientali e culturali e la voglia di fuga dal caos e dai ritmi cittadini<sup>51</sup>.

## **2. Le località del turismo montano estivo d'Abruzzo**

In questo senso, l'offerta che la montagna abruzzese in estate propone al turista è molto ampia. Dalla primavera all'autunno i monti d'Abruzzo possono essere vissuti quasi ovunque. Qualsiasi borgo al di sopra dei 700 metri può diventare il luogo giusto per gustare i piaceri che l'ambiente montano è in grado di offrire. Gran parte delle più belle aree montane della regione è tutelata dai Parchi e dalle Riserve che possono rivelarsi assai utili come filo guida nella scoperta ragionata di questi straordinari ambienti.

Lo sport, in questo caso, può essere il motivo per scoprire un nuovo modo di fare turismo.

### **2.1 Gran Sasso d'Italia**

La sua morfologia, allungata da nord-ovest a sud-est, è assai caratteristica e vede le grandi vette affacciate sul versante est: il Prena, il Camicia, il Brancastello e poi il culmine nel Corno Piccolo e nel maestoso Corno Grande, con i suoi quasi 3000 metri di quota. Le alte cime sono il paradiso degli alpinisti; pareti verticali, rudi, aspre, con roccia simile a quella alpina, rappresentano il luogo ideale per le grandi sfide alle alte quote abruzzesi. Ovviamente si tratta di uno sport riservato ad appassionati preparati ed esperti, che troveranno la base di partenza nelle località di Prati di Tivo, sul versante teramano, e di Campo Imperatore, su quello aquilano.

---

<sup>51</sup> G. DANDOLA, *Turismo consapevole e sport outdoor in montagna*, Frassilongo, 16 ottobre 2004.

Le pareti del Corno Grande e Corno Piccolo, dei monti Prena e Camicia, e del Pizzo d'Intermesoli sono le più frequentate. Gli alpinisti considerano mitica la parete nord-orientale del Corno Grande, col suo salto di quasi mille metri, detta "il paretone": vi si aprono oltre 40 vie d'ascesa, alcune difficilissime.

Vi sono poi numerose zone ottime per l'arrampicata sportiva, come quelle di Pietracamela, Prati di Tivo, Forca di Penne e Monte Aquila, e alcune popolarissime palestre di roccia dove apprendere queste affascinanti discipline sportive, come quella nei pressi della Madonna d'Appari, a Paganica.

A sud-ovest delle grandi vette si apre quello che viene ormai comunemente definito il piccolo Tibet: lo straordinario scenario della piana di Campo Imperatore. Si tratta di un enorme pianoro intramontano di origine glaciale che si estende per decine di chilometri.

Verso L'Aquila la piana sale di quota e culmina nello sbarramento naturale tra Monte Scindarella e Monte Portella, dove si trova la stazione di arrivo della comoda cabinovia che permette di salire in una manciata di minuti dal casello autostradale di Assergi sulla A24 Roma-Teramo. Quasi inaccessibile in inverno per via della neve, in estate la piana è percorsa da una panoramica strada asfaltata, ben collegata verso valle da numerosi punti di accesso (Assergi, Santo Stefano di Sessanio e Castel del Monte verso l'Aquila, Rigopiano verso Teramo e Pescara), che permette di raggiungerne facilmente ogni area. Essa si trasforma quindi in un'inesauribile fonte di percorsi per passeggiate nel verde, per escursioni in bici, mountain bike e soprattutto a cavallo. Il vento spesso teso e l'assenza di ostacoli la rendono piacevole per gli aquilonisti.

Per gli appassionati di trekking e di escursioni Campo Imperatore offre una miriade di occasioni e di sentieri, tutti molto ben segnati e curati, perfettamente indicati come nel resto d'Abruzzo dagli appositi segnaicoli del CAI e dei Parchi Nazionali. Si va dalle semplici passeggiate per famiglia nei prati alle belle escursioni come quella verso Fonte Vetica, sul Monte Camicia, o a Sella di Corno, fino alle lunghe escursioni alpinistiche adatte a camminatori allenati, che portano ai rifugi d'alta quota e poi addirittura giù in Val Maone fino a raggiungere i Prati di Tivo, sul versante teramano.

Oltre ad essere un'importante stazione sciistica in inverno, questa località del comune di Pietracamela offre molte opportunità per vivere la montagna estiva, sia a

piedi con belle escursioni, che a cavallo e in mountain bike. Dal piazzale degli alberghi una seggiovia sale fino alla cosiddetta Madonnina e da lì permette agli appassionati di trekking di proseguire fino al rifugio Franchetti, al Calderone, unico ghiacciaio dell'Appennino, e poi sulle vette del Corno Grande.

La vicina Prato Selva è anch'essa una stazione sciistica invernale ed offre ottime possibilità escursionistiche nella bella stagione.

## **2.2 Monti della Laga**

Il massiccio dei Monti della Laga, posto al confine con Lazio e Marche, rappresenta un vero paradiso per l'escursionista grazie alla sua ricchezza di foreste ma soprattutto di acqua, che in primavera dà origine a tante splendide cascate. La Laga è attraversata da numerose vie di collegamento, ben connesse alle principali arterie stradali, punteggiata di molti piccoli borghi e assai ben attrezzata dal punto di vista dei sentieri. Nel cuore del massiccio si trovano i comuni di Valle Castellana, Cortino, Crognaleto, Campotosto e Rocca Santa Maria, con le loro mille frazioni, spesso composte di poche case in arenaria. I percorsi in auto sono molto suggestivi, il paesaggio è ricco di vegetazione, con la vista che si immerge ora in strette gole per spaziare poi sui grandi orizzonti culminanti con viste mozzafiato sulle vette della Laga e della vicina catena del Gran Sasso.

Le località turistiche più importanti sono il Ceppo, punto di partenza per splendidi itinerari verso il bosco Martese, le vette del massiccio e alcune cascate come la Morricana; il lago di Campotosto, uno dei maggiori bacini artificiali d'Europa, paradiso per birdwatching e caccia fotografica, ideale per gli appassionati di canoa, windsurf, kitesurf, ma anche equitazione e cicloturismo lungo la strada che lo costeggia per intero; Cesacastina, minuscolo e suggestivo borgo da dove partono percorsi escursionistici verso la Valle delle Cento Cascate e poi oltre, fino alle cime della Laga.

Una località interessante è Piano Roseto, a cavallo tra Cortino e Crognaleto, rilassante pianoro verde ideale per scampagnate; nei pressi hanno inizio alcuni percorsi tra i quali quello che sale fino alla vetta del Monte Gorzano, passando accanto all'omonimo rifugio. Cortino ospita inoltre un'area faunistica.

Tra le sue valli la Laga offre la visita di numerosi borghi abbandonati, minuscoli e di grande impatto emotivo, come ad esempio Tavolero e Valle Piola; alcuni

raggiungibili in auto, altri solo a piedi. I molti corsi d'acqua, alcuni davvero impetuosi in primavera, rappresentano una bella sfida agli amanti del torrentismo. In inverno alcuni di loro gelano, così come avviene anche per alcune cascate, rivelandosi adatti a discipline di sport estremo legate al ghiaccio.

Verso est la Montagna di Campi e la Montagna dei Fiori, detti Monti Gemelli, rappresentano gli ultimi contrafforti del massiccio prima delle dolci colline che scendono verso il mare; in mezzo ad essi si trova la frazione di Macchia da Sole, da cui partono varie sterrate, ideali per escursioni in fuoristrada, e un breve percorso a piedi che porta alle rovine della medievale fortezza di Castel Manfrino. Sulle pendici dei due Monti Gemelli si trovano Civitella del Tronto, con la sua imponente fortezza, Campi, vero scrigno di tesori d'arte, e Ripe di Civitella, punto di partenza di un affascinante e facile percorso escursionistico che porta nella suggestiva e stretta gola del fiume Salinello, superando una bella cascata e le grotte degli Eremiti, risalendo fino a Castel Manfrino. Civitella del Tronto ospita una bella palestra di roccia per l'arrampicata sportiva. Sul versante nord della Montagna dei Fiori è la stazione turistica di San Giacomo-Monte Piselli, ideale in estate per passeggiate nel verde e belle escursioni.

Verso ovest il massiccio digrada invece nella valle del fiume Aterno, sul versante aquilano, dove si trovano borghi storici come Montereale, Capitignano, Barete, Pizzoli, con il suo castello, ma anche Cagnano Amiterno, porta di accesso allo scenografico Piano di Cascina.

### **2.3 Comprensorio dell'Alto Aquilano**

Da L'Aquila si raggiungono facilmente due aree montane poco conosciute ma in grado di offrire bei paesaggi e interessanti proposte. Si tratta della zona attorno a Tornimparte, terra antica popolata fino a qualche decennio fa dai celebri carbonai, e del percorso che passa per Lucoli salendo poi fino alla piana di Campo Felice, nota per gli impianti sciistici ma interessante anche nella bella stagione per le possibilità di passeggiate, escursioni, e attività sportive.

### **2.4 Capannelle**

Verso sud la Laga termina nell'ampia valle del fiume Vomano, percorsa dalla statale 80 detta "delle Capannelle", una suggestiva strada di montagna che collega Teramo

con l'Aquila passando per Montorio al Vomano, recentemente recuperata come percorso turistico dal Parco Gran Sasso-Laga. Vi si incontrano numerosi borghi, il più importante dei quali è Aprati, con ristoranti, alloggi agrituristici e un'altra insolita proposta ricettiva: le vecchie case cantoniere ristrutturate dal Parco stesso e trasformate in alloggi per vacanze. Questa valle separa i due massicci montuosi protetti dal Parco, quello della Laga e quello del Gran Sasso. All'altezza della diga artificiale di Provvidenza, una delle due che sbarra il fiume Vomano, inizia la strada che porta in Val Chiarino, luogo isolato e dalla natura intatta, di grande suggestione, con fantastici colori offerti dal bosco nei primi mesi d'autunno. Dal passo vero e proprio, nei pressi della centrale elettrica, inizia una strada assai panoramica che scende ad Assergi; lungo il percorso si incontra il punto di inizio di un appassionante sentiero che sale sul fianco della montagna omonima fino all'eremo di San Franco, dove la leggenda vuole che il santo, ritiratosi in preghiera, abbia fatto scaturire per miracolo una sorgente dalle proprietà guaritive. Prima di giungere ad Assergi si trova la frazione di San Pietro della Ienca, dove celebrò messa papa Giovanni Paolo II in una delle sue frequenti visite alla montagna d'Abruzzo.

## **2.5 Piana di Navelli**

Verso ovest i rilievi del Gran Sasso digradano nella scenografica Piana di Navelli, una delle più suggestive vallate della montagna abruzzese, cuore medievale della regione, punteggiata da borghi in pietra, castelli e antiche chiese. Si entra così in uno dei comprensori montani meno noti ma più interessanti della regione, una vera e propria terra di mezzo di cinematografica memoria. Assieme alla vicina valle del fiume Aterno, più selvaggia e ripida, la Piana di Navelli rappresenta un comprensorio unico per via del territorio incontaminato e la ricchezza di antichi borghi custodi di preziose meraviglie artistiche. Questa terra di mezzo abruzzese costituisce il tessuto di collegamento tra catena del Gran Sasso, ad est, e massiccio del Sirente-Velino, ad ovest. Poggio Picenze, Barisciano e San Pio delle Camere, coi loro castelli, Prata d'Ansidonia, Caporciano, Civitaretenga, Navelli, capitale dello zafferano, e Collepietro sono i principali borghi della Piana di Navelli, percorsa per tutta la sua lunghezza da uno dei maggiori tratturi abruzzesi (gli antichi percorsi usati dalle greggi per la transumanza, spostamento stagionale tra i pascoli estivi d'alta quota e la Puglia, dove si andava a svernare).

I tracciati dei tratturi rappresentano un ottimo percorso da fare a piedi, in mountain bike o a cavallo, fermandosi ad ammirare le numerose antiche chiese poste lungo il percorso, come Santa Maria dei Cintorelli. Per l'alloggio e il ristoro ci si può fermare praticamente in ogni borgo. Una proposta ricettiva molto interessante è offerta dal convento ristrutturato di San Colombo a Barisciano. Un borgo davvero isolato e suggestivo è quello di San Benedetto in Perillis.

## **2.6 Valle dell'Aterno**

Rispetto alla vicina Piana di Navelli qui il territorio è a una quota minore, ma più aspro; la valle è profonda con borghi arroccati sui due versanti. Quello ai piedi del Sirente offre la visita a una delle più suggestive grotte naturali d'Abruzzo, caratterizzata da un fiume sotterraneo che origina una grande cascata. Si tratta delle grotte di Stiffe, nell'omonimo paesino. I vicini centri storici di Fontecchio e Tione degli Abruzzi offrono l'interessante possibilità di salire verso la montagna per visitare gli antichi rifugi dei pastori, veri e propri villaggi di montagna, detti pagliare. Arrivando a Secinaro si entra di fatto nel cuore del massiccio Sirente-Velino.

## **2.7 Tra il Sirente e il Velino**

Come spiega anche il nome, questo comprensorio nasce dall'ideale unione di due distinte vette fatta per dare vita ad un importante e vasto Parco Regionale: il Sirente, con i suoi 2349 metri, e il Velino, il maggiore dei due a quota 2487. Nel mezzo si trovano Ovindoli, il Monte Magnola con i noti impianti sciistici; verso nord si apre la vasta Piana delle Rocche con i paesi di Rovere, Rocca di Mezzo e Rocca di Cambio. Questo comprensorio somma un'ottima ricettività, garantita in particolare dai numerosi alberghi di Ovindoli e Rocca di Mezzo, con una perfetta conservazione dell'ambiente e con un gran numero di eccellenti proposte escursionistiche e ricreative per vivere la montagna nella bella stagione.

L'Altopiano delle Rocche offre un numero infinito di percorsi per passeggiate, escursioni a piedi, in bicicletta e anche a cavallo, grazie a varie strutture per l'equitazione attive nella piana. Da Rocca di Mezzo la strada che scende a Secinaro porta a scoprire il suggestivo pianoro dei Prati del Sirente, un'ampia distesa verde ai piedi del Sirente, con al centro un curioso laghetto di forma circolare.

Sempre da Rocca di Mezzo, ma anche da Rovere e Ovindoli, comode strade portano nella grande conca naturale dei Piani di Pezza, un luogo magico, fuori del tempo. Da qui partono vari itinerari, il più interessante dei quali sale fino al rifugio Sebastiani, a oltre 2000 metri. Un vero paradiso naturale, adatto anche per tranquille passeggiate in famiglia, è infine la stretta e lunga valle che da Ovindoli porta ai Prati di Santa Maria; coperta di boschi lungo entrambi i lati, è percorsa da una strada circolare nascosta nel verde, facile da raggiungere e da fruire. Sul versante nord, lungo la strada che scende verso l'Aquila, si trovano i numerosi borghi del comune sparso di Ocre, come San Felice, San Panfilo e San Martino, ma anche Fontavignone, dominati da un grande castello e ricchi di numerose attrattive monumentali. Sul versante meridionale si scende invece verso Celano, col suo imponente castello che domina la Piana del Fucino, e si può raggiungere la stretta forra delle gole di Celano, ideale per un'escursione nella natura più selvaggia. A poca distanza, sulle pendici del Velino, si trovano le rovine della città romana di Alba Fucens e la chiesa medievale di Santa Maria in Valle Porclaneta.

## **2.8 Al confine coi Simbruini**

Stacca i confini con il Lazio la catena dei Monti Simbruini (che nella vicina regione sono Parco Regionale) che offre al turista belle occasioni di svago, soggiorno ed escursione. La Piana del Cavaliere è dominata dai borghi di Carsoli, centro principale dotato di ricettività e ristorazione anche di ottimo livello, Oricola, Rocca di Botte e Pereto, con il castello e il santuario della Madonna dei Bisognosi, arroccato a oltre mille metri in posizione assolutamente panoramica. Dirigendo verso Tagliacozzo si passa per Pietrasecca, antico e pittoresco borgo affacciato su una parete rocciosa a strapiombo. Scegliendo invece la strada di Colli di Montebove si raggiunge la piccola stazione montana di Marsia, circondata dalle fitte faggete dei Monti Carseolani e Simbruini, che offre agli escursionisti i suoi sentieri e la sua atmosfera tranquilla. La storica Tagliacozzo, con il bel centro antico, offre ricettività e ristoranti, ed è punto di passaggio per raggiungere le grotte di Beatrice Cenci, a Verrecchie, e poi Cappadocia, con la località di Monte Rotondo, stazione sciistica che offre piacevoli occasioni di turismo montano estivo, con escursioni tra i fitti boschi dei Monti Carseolani.

Capistrello rappresenta infine la porta della valle Roveto, corridoio naturale verso Sora e il Lazio, ricca di interessanti proposte di visita per vivere la montagna abruzzese nella bella stagione. Da Civitella Roveto si sale verso la frazione di Meta per raggiungere il rifugio Cerasoli a oltre 1600 metri di quota. A Morino si visitano la straordinaria cascata di Zompo lo Schioppo, con un salto di quasi 100 metri, e l'omonima Riserva, che offre interessanti percorsi escursionistici. Balsorano, dominato da un massiccio castello, è l'ultimo baluardo d'Abruzzo verso sud.

## **2.9 La Majella**

La Majella è da sempre considerata la montagna madre degli abruzzesi, e l'uomo ha mantenuto costante e intatto il suo rapporto con questo massiccio roccioso, vivendolo con discrezione e tenacia. Con la vicina montagna del Morrone, balcone affacciato sulla valle Peligna e Sulmona, costituisce un grande sistema montuoso articolato e collegato ai periferici Monti Pizi, al Secine, al Pizzalto e al Rotella. Si tratta anche in questo caso, nonostante la maestosità e l'estensione, di una montagna assai facile da vivere: percorsa al suo interno da vie di passaggio, mulattiere e una fitta rete di sentieri, circondata tutt'attorno da strade punteggiate di borghi, ben collegata alle principali vie di comunicazione, la Majella è una montagna per tutti.

Uno degli accessi più facili è Caramanico, importante località del turismo termale, nota da secoli per le proprietà curative delle sue acque e sede di un Centro Visite del Parco Nazionale della Majella. Si raggiunge facilmente dall'autostrada A25 Pescara-Roma. Superata San Valentino in Abruzzo Citeriore si devia per Roccamorice e si prosegue verso il cuore della montagna; al bivio, sulla sinistra la strada sale verso la stazione sciistica della Majelletta, sulla destra permette di raggiungere i due eremi più celebri e suggestivi della Majella. Un bel percorso a piedi, facile e breve, porta nello straordinario scenario dell'eremo di San Bartolomeo in Legio, un luogo fantastico dal sapore antico, costruito in una fenditura della roccia sulla parete di un angusto vallone. La strada prosegue invece superando una delle più belle palestre di roccia della regione e raggiunge, viaggiando in una faggeta fittissima, l'eremo di Santo Spirito a Majella, grande complesso sacro abbarbicato alla roccia e costruito anch'esso da papa Celestino V.

Tornando indietro verso la via per Caramanico si trova la deviazione per la valle Giumentina, ideale per passeggiate e resa suggestiva dalle grandi capanne di pietra a

tholos costruite dai pastori; qui viveva l'uomo del Paleolitico. Prima di Caramanico si trova San Tommaso dove inizia il facile sentiero che scende nella suggestiva valle dei Luchi, naturali torri di roccia, e poi alle cosiddette marmitte, suggestive anse di roccia scavata dal fiume. Caramanico offre un interessante Centro Visite del Parco con annesso Museo Naturalistico e Archeologico, ed è punto di partenza di alcuni tra i più begli itinerari in questa zona, alcuni facili come quelli che approcciano la parte bassa della bella valle dell'Orfento, altri lunghi e impegnativi come quelli che portano sulle vette della Majella. Spirituale la suggestiva escursione che dalla frazione di Decontra porta all'eremo di San Giovanni.

La vicina Sant'Eufemia a Majella offre l'accesso alla Riserva di Lama Bianca, bella occasione per passeggiare nella natura, attrezzata anche con speciali percorsi per diversamente abili. Sulla destra si scorge il borgo abbandonato di Roccacaramanico e dopo alcuni chilometri si supera il Passo di San Leonardo, e si raggiunge Fonte Romana con le sue ampie distese verdi e i fitti boschi, ideali per una scampagnata, una sosta nel verde o per imboccare i molti sentieri attrezzati che salgono verso le vette.

La vicina Campo di Giove è un centro per il turismo montano, con numerosi alberghi e ristoranti, e assai vivo in estate. Nelle vicinanze si trova Cansano, custode di un'importante area archeologica italica e romana, ma soprattutto porta di accesso al favoloso bosco di Sant'Antonio, vero paradiso naturale ideale per escursioni e passeggiate, cicloturismo ed equitazione di campagna.

Si giunge quindi sulle ampie pianure degli Altopiani Maggiori, uno dei comprensori montani più celebri e frequentati d'Abruzzo, con le sue perle, Pescocostanzo, Rivisondoli e Roccaraso, in grado di offrire la più ampia scelta in fatto di ricettività e accoglienza. Qui le occasioni per vivere la montagna sono davvero tante. Le vaste pianure fiorite invitano al passeggio e al relax, i sentieri offrono escursioni per tutte le gambe, le ampie strade e le sterrate sono ideali per cicloturismo e passeggiate a cavallo. La vicina Piana delle Cinquemiglia presenta un paesaggio mozzafiato con spazi enormi e belle occasioni di escursione come quella che parte dalla chiesetta medievale della Madonna del Carmine e raggiunge la Montagna Spaccata; volendo proseguire si possono percorrere altri itinerari, assai più impegnativi, che portano alla Serra Sparvera, al lago Pantaniello e al Monte Greco.

La stazione di Palena è punto di partenza per itinerari verso il Monte Secine e il Porrara; qui il paesaggio cambia radicalmente e i grandi altopiani mutano in ripidi pendii boscosi: inizia la discesa sul versante orientale della Majella. Si può decidere di raggiungere i vicini Monti Pizi e il Secine, con le pittoresche Gamberale e Pizzoferrato, ricche di ottimi spunti per un tranquillo turismo di media montagna fatto di passeggiate nel verde e fresco relax. Oppure scendere a Palena, bel paesino sulle pendici della montagna madre con un interessante Museo dei Fossili. Una deviazione porta alle suggestive rovine della città romana di Juvanum, con favolosa vista sulla Majella.

Sulla strada alta che collega Palena a Lama dei Peligni si trova l'ingresso alla grotta del Cavallone, resa celebre da d'Annunzio ne "La figlia di Iorio", bella e facile da visitare. Lama dei Peligni offre un interessante Museo Naturalistico, il Centro Visita del Parco, l'Area Faunistica del camoscio, un ricco giardino botanico e belle escursioni come il sentiero per Fonte Tarì.

Fara San Martino, celebre come capitale abruzzese della pasta, è il punto di partenza del più lungo e emozionante trekking della montagna abruzzese, con un dislivello di oltre 2300 metri. Si svolge in un vero e proprio canyon che con i suoi 14 chilometri di strettissima gola dalle pareti a picco porta su fino alla vetta del Monte Amaro. Dalla vicina Palombaro, in frazione Cantagufò, inizia invece l'anello escursionistico della Montagna d'Ugni. Pennapiedimonte, celebre per i suoi artigiani della pietra, offre l'accesso al più scenografico vallone del massiccio, quello dell'Avello, esplorabile con una piacevole escursione che parte dal punto panoramico del Balzolo. Le ripide pareti sono teatro di ardite imprese di scalatori.

Bocca di Valle, poco distante dalla medievale ed artigiana Guardiagrele, è sede del sacrario di Andrea Bafile e offre una bella passeggiata fino alle cascate di San Giovanni. Pretoro, nota per l'artigianato del legno, è la porta che consente di accedere al cuore della Majella, rappresentato dalle stazioni turistiche della Majelletta e di Passo Lanciano, attrezzate con alberghi, rifugi e ristoranti. Qui le possibilità di svago ed escursione sono numerose, con sentieri e prati adatti alle passeggiate. Il Blockhaus offre un panorama senza limiti, che spazia a 360 gradi dal mare ai monti del Gran Sasso, ed è punto di partenza per i migliori itinerari della zona, tra i quali quello che va alle Tavole dei Briganti, suggestive iscrizioni lasciate sulle pietre dai ribelli ottocenteschi. La ricettività è garantita praticamente in ogni

paese della Majella, anche se la maggiore concentrazione di alberghi si trova nel triangolo Roccaraso-Rivisondoli-Pescocostanzo, a Caramanico e a Campo di Giove.

## **Mappatura Professioni del turismo sportivo**

### **Le professioni del turismo**

*Il secolo XX sarà ricordato come il secolo del Lavoro*<sup>52</sup>. Con tale affermazione Aris Accornero apre la sua riflessione *Era il secolo del Lavoro*. Non deve meravigliare come la lettera maiuscola stia a caratterizzare il Lavoro come una delle costanti che hanno impresso la loro impronta sulla crescita-evoluzione socio-economica della società moderna. La fine del secolo scorso, infatti, ha decretato per molti versi un cambio di prospettiva nell'ambito lavorativo quasi rivoluzionario. Dal Lavoro in senso ampio, nei primi anni del XXI secolo si è passati ai lavori<sup>53</sup>.

Il turismo, sviluppatosi proprio nello scorso secolo, è forse uno dei settori economico-sociali che in maniera più chiara tende a manifestarsi con tale caratterizzazione.

L'incontro con culture e abitudini differenti dalla proprie, la scoperta, la passione per il viaggio è connaturata all'uomo. Il desiderio di spostarsi e visitare nuovi luoghi può dipendere dai motivi più svariati: si spazia dal semplice divertimento all'interesse religioso, artistico o archeologico, fino ad arrivare, negli ultimi tempi, a motivi perfino culinari<sup>54</sup>.

I giovani, soprattutto, sono attratti dalla prospettiva della novità, della scoperta. Per questo non deve meravigliare che le professioni del settore turistico siano tra le più ambite da chi, conclusi gli studi superiori o universitari si trova a dover decidere del proprio futuro professionale<sup>55</sup>.

Dalle classiche professioni turistiche legate soprattutto al mondo dell'accoglienza e della ristorazione si è così passati ad una diversa concezione professionale di impronta turistica.

---

<sup>52</sup> A. ACCORNERO, *Era il secolo del Lavoro*, Il Mulino, Bologna 1997, p. 9.

<sup>53</sup> A ACCORNERO, *Dal Lavoro ai lavori*, in A. ACCORNERO, *Era il secolo del Lavoro*, op. cit. , p. 191 - 208.

<sup>54</sup> E' il caso del così denominato *turismo enogastronomico*. Si organizza un determinato viaggio, cioè, per scoprire i sapori della cucina locale.

<sup>55</sup> Per una descrizione delle "mille facce" che può assumere il lavoro nel turismo, attraverso una rassegna delle modalità per operare e inserirsi in questo mondo tenendo conto delle varietà delle opportunità di impiego offerte sia nel settore privato che in quello pubblico, cfr. A. COMACCHIO - R. CAPPELLARI, *I lavori nel turismo. Professioni, competenze, opportunità*, FrancoAngeli, Milano 2000.

Ad oggi, esistono diversi ruoli nell'ambito dell'organizzazione e della produzione del prodotto turistico. Alcuni sono tradizionali, altri di più recente acquisizione: il *responsabile marketing turistico*, il *promotore turistico* e il *programmatore turistico*.

Tra le principali novità del panorama professionale spicca il *responsabile dell'area marketing di un'azienda turistica*. Tra le sue specifiche mansioni si possono ritrovare: il curare l'immagine dell'azienda e dei suoi prodotti, le politiche dei prezzi, alcuni aspetti dell'organizzazione aziendale. Esso trova generalmente occupazione nei *tour operator* e negli enti pubblici di promozione turistica svolgendo prevalentemente funzioni di tipo direttivo e manageriale. È un profondo conoscitore del mercato turistico: analizza i desideri della clientela e le offerte della concorrenza allo scopo di definire le strategie di mercato più efficaci per “vendere” il prodotto turistico.

A questo professionista è demandato il compito di definire anche le politiche dei prezzi dell'azienda e il tipo di prodotti da offrire, contribuendo ad elaborare i materiali pubblicitari e organizzando la rete di vendita dei prodotti.

Il ruolo del *responsabile del marketing turistico* non cambia nelle istituzioni pubbliche, dove è chiamato a svolgere un ruolo di primo piano nella valorizzazione delle aree turistiche, preparando i materiali informativi e pubblicitari ed offrendo la propria consulenza per rendere il territorio il più possibile attraente per potenziali turisti, mediante la programmazione di attività culturali e ricreative e la gestione dei rapporti tra amministrazione pubblica e servizi turistici privati.

Un ruolo di primo piano di questo tipo impone una profonda conoscenza del settore turistico, ma anche conoscenze in campo economico e amministrativo, nella tecnica turistica, nelle tecniche di comunicazione e di vendita, nella psicologia sociale e del turismo.

Per poter accedere alla posizione di responsabile del marketing turistico occorre un livello di istruzione medio - alto, costruito con una laurea oppure un diploma post-secondario nell'area marketing e turismo. Indispensabile è la conoscenza delle lingue straniere: bisogna saperne parlare correntemente almeno due.

Altro ruolo professionale molto diffuso nel settore è quello del *promotore turistico*. Si tratta di un rappresentante che ha il compito di proporre alle agenzie dettagliati prodotti turistici come pacchetti-viaggio, contratti con compagnie di trasporto oppure mete turistiche che le amministrazioni locali intendono promuovere.

Il *promotore turistico* opera prevalentemente nei tour operator e nelle compagnie aeree, con la responsabilità di una determinata area geografica più o meno estesa a seconda dei casi.

Come per ogni promotore impiegato in altri settori la mansione principale anche per chi si occupa di turismo consiste nel contattare direttamente i potenziali acquirenti, come le agenzie di viaggio, recandosi personalmente presso le loro sedi ed illustrando le opportunità offerte dal mercato.

Grazie a questo stretto contatto con il mercato turistico il promotore è chiamato a lavorare con il responsabile del marketing per individuare quali siano le tendenze della domanda da parte dell'utenza, le sue preferenze, le sue scelte. Tutti elementi utili, questi, per elaborare un'efficace strategia di marketing. Ed è proprio l'area marketing, tra l'altro, a costituire il naturale sbocco di progressione in carriera per il promotore turistico.

Per poter ricoprire il ruolo di promotore occorre saper presentare i prodotti ed avere ottime capacità comunicative e sensibilità verso le esigenze della clientela. Affianco a tali attitudini personali il promotore deve avere una adeguata conoscenza del mondo del turismo, che ovviamente può costruirsi anche col tempo tramite il proprio lavoro, per identificare i punti di forza e di debolezza dei prodotti proposti.

Oltre alle capacità comunicative e relazionali di cui si è parlato, il lavoro richiede anche un certo grado di intraprendenza e spirito di iniziativa, necessari per risolvere i problemi che possono crearsi volta per volta. Per i lunghi e frequenti spostamenti si tratta di un lavoro che richiede grande dinamismo.

Sotto il profilo della formazione va rilevato che per l'accesso a questa professione può essere sufficiente anche il diploma di scuola media superiore (non occorre la laurea), mentre la conoscenza approfondita del settore turistico può essere maturata anche sul campo attraverso i corsi di formazione spesso organizzati dagli stessi datori di lavoro.

Al di là dei nuovi profili professionali le professioni turistiche hanno un loro riconoscimento nell'ambito degli ordinamenti giuridici.

In Italia, per esempio, la legge 29 marzo del 2001, n. 135 in merito alla "*Riforma della legislazione nazionale del turismo*" qualifica le professioni turistiche come *quelle che*

organizzano e forniscono servizi di promozione dell'attività turistica, nonché servizi di assistenza, accoglienza, accompagnamento e guida dei turisti<sup>56</sup>.

In tale accezione normativa, peraltro rientrante nell'ambito della normativa europea di settore, vengono a distinguersi:

a)le professioni dell'accoglienza	la guida turistica <sup>57</sup> storico-archeologico-monumentale; naturalistica <sup>58</sup> ; speleologica; escursionistica; la guida turistica montana ovvero l'accompagnatore turistico <sup>59</sup> ;
b)le professioni dell'organizzazione turistica	il direttore tecnico di agenzia di viaggi e turismo; l'accompagnatore turistico; l'interprete turistico; l'organizzatore congressuale;
c)le professioni dello sport e del tempo libero	l'istruttore di sport acquatici; l'istruttore e l'accompagnatore per le attività equestri; l'istruttore e l'accompagnatore per le attività subacquee e l'animatore turistico <sup>60</sup> .

<sup>56</sup> Circa i risvolti giuridici delle professioni turistiche, Cfr. *I soggetti e l'impresa turistica* in V. FRANCESCHELLI - F. MORANTI, *Manuale di diritto del turismo*, Edizioni Giappichelli (2<sup>a</sup> ed.), Torino, 2003.

<sup>57</sup> La guida turistica è colui che, per professione, accompagna persone singole o gruppi di persone, nelle visite a opere d'arte, a musei, a gallerie, a scavi archeologici illustrandone le attrattive storiche, artistiche, monumentali, paesaggistiche e naturali.

<sup>58</sup> E' guida naturalistico-ambientale colui che, per professione, accompagna persone singole o gruppi di persone, nelle visite a parchi, riserve naturali, zone di pregio, tutela ed interesse ambientale fornendo informazioni di interesse naturalistico, paesaggistico ed ambientale con esclusione degli ambiti di competenza delle guide alpine.

<sup>59</sup> L'accompagnatore turistico è colui che per professione, accoglie ed accompagna persone singole o gruppi di persone in viaggi sul territorio nazionale o estero, curando l'attuazione del pacchetto turistico predisposto dagli organizzatori, prestando completa assistenza ai turisti con la conoscenza della lingua degli accompagnati, fornendo elementi significativi e notizie di interesse turistico sulle zone di transito.

<sup>60</sup> E' Animatore turistico chi, per professione, organizza il tempo libero di gruppi di turisti con attività ricreative, sportive, culturali. Sul punto, cfr. G. ANSELMO, *Professione Animatore*, Edizioni Besa, Nardò (Le) 2000.

## Le professioni dello sport tra passato e futuro

Il discorso introduttivo riservato al turismo può essere applicato allo sport. L'intero sistema sportivo è ormai interessato da un processo di crescente professionalizzazione, che investe gli uomini, le organizzazioni, le strutture e i processi.

Numerose realtà dimostrano come la crescita della dimensione economica legata allo sport non sia solo di tipo quantitativo: si pensi alla diversità di nuove opportunità d'impiego legate allo sport che sono apparse sul mercato del lavoro negli ultimi anni, o ai nuovi connotati che hanno assunto le professioni già esistenti in questo campo.

Proprio come è accaduto nel resto della società, uno dei fenomeni economicamente più rilevanti degli ultimi anni è stata la comparsa di nuovi servizi e nuove professioni espressamente dedicati a soddisfare i bisogni di un consumatore sportivo divenuto col passare del tempo sempre più esigente, sia esso lo "sciatore della domenica" o il professionista affermato:

a)servizi finanziari ed assicurativi specifici;
b)"pacchetti" turistico-sportivi;
c)consulenza ed intermediazione in materia di sponsorizzazioni sportive;
d)gestione dell'immagine;
e)consulenza ed intermediazione finanziaria nella compravendita di giocatori;
f)assistenza legale in campo fiscale, commerciale e, da ultimo, del diritto comunitario;
g)servizi "completi" per l'organizzazione di eventi.

Questo significa che, oltre ad una maggiore e migliore preparazione degli operatori tradizionali, si stanno affacciando nel mondo dello sport anche nuove figure professionali. Ciò è dovuto al fatto che i confini del termine "sport" si sono allargati a dismisura col passare del tempo ed abbracciano ormai un numero molto ampio di beni

e servizi, aiutati in questo anche dal costante aumento del tempo libero e della conseguente domanda di prodotti ricreativi da parte dei consumatori<sup>61</sup>.

Questi ultimi, dotati di una sempre più competente cultura sportiva, inseguono nuovi obiettivi (quali, ad esempio, quello del benessere individuale), e ciò porta ad una sorta di legittimazione e riconoscimento di nuove figure professionali.

Tenendo conto dei sistemi statistici ufficiali e dei più accreditati approcci metodologici al mercato del lavoro sportivo<sup>62</sup>, tra le attività economiche di tipo sportivo in senso stretto vanno incluse:

a) la gestione degli impianti e delle infrastrutture sportive;
b) la supervisione, l'organizzazione e la promozione delle attività sportive, condotta per lo più da club e organizzazioni affiliate alle federazioni sportive nazionali, ad enti di promozione sportiva, ad altre federazioni non riconosciute dal CONI o da organizzazioni di carattere privato.

All'interno del settore sportivo propriamente detto è possibile differenziare quattro sottogruppi fondamentali:

---

<sup>61</sup> Jacques Defrance descrive lo sviluppo degli sport della fine del XIX secolo e sottolinea che, accanto alla diffusione spontanea dello sport, si è avuto uno sviluppo sempre maggiore da parte delle prime organizzazioni sportive, politiche, economiche che hanno operato nel quadro delle strategie commerciali, corporative o politiche (espansione nazionale); così si sono professionalizzati gli operatori. Per Defrance il mondo sportivo non si individua più soltanto dalle strutture sociali preesistenti, ma produce a sua volta dei gruppi originali che s'inseriscono nella stessa struttura professionale e sociale. Sono gruppi di professori d'educazione fisica, di allenatori sportivi, di istruttori, di "giocatori professionali", di dirigenti che organizzano le pratiche e gli spettacoli sportivi; gruppi che alla fine del XIX secolo erano poco numerosi e veramente volontari, inoltre si erano alleati con i vari gruppi riformatori dell'educazione e dei costumi nel nome dell'etica sportiva: "volontariato, ginnastica e virtù dello sport" C'erano anche piccoli imprenditori ed aumentava il gruppo dei professionisti sportivi, con gli insegnanti e gli allenatori. Defrance osserva che negli anni 60/70 avvenne la grande trasformazione: lo sviluppo dello sport facilitò la trasformazione dei volontari in professionisti che diventavano sempre più potenti ed esercitavano pressioni sulle politiche pubbliche nei confronti sia dell'educazione fisica sia del loisir (sportivo). Così, in paesi come la Germania, la Francia e il Canada, si sono cominciate a destinare sempre più risorse allo sport. Cfr. J. DEFRANCE, *Sociologie du sport*, La Découvert, Paris, 1995.

<sup>62</sup> Sul tema è attivo all'interno del C.O.N.I. l'Osservatorio delle Professioni e degli Operatori dello Sport (OPOS) all'indirizzo <http://scuoladello sport.coni.it/>. Nello specifico Cfr. [http://scuoladello sport.coni.it/fileadmin/pdf\\_file/mercato lavoro.pdf](http://scuoladello sport.coni.it/fileadmin/pdf_file/mercato lavoro.pdf)

<p><i>a)lo sport professionistico o sport spettacolo</i></p>	<p>che si è largamente sviluppato negli ultimi venti anni, più in termini di valore economico che occupazionale (non copre infatti più del 5-6% del totale degli impieghi del settore) vero e proprio;</p>
<p><i>b)lo sport agonistico federale non professionistico</i></p>	<p>che corrisponde in sostanza alle attività organizzate dal movimento associativo federale, che incorpora l'attività dei club dilettantistici, che sono poco meno di 70.000 attualmente in Italia<sup>63</sup>. Circa il 5,3% (poco più di 2 milioni e mezzo di persone) della popolazione Italiana<sup>64</sup> di oltre 3 anni d'età, usufruisce servizi resi da questo gruppo di organizzazioni;</p>
<p><i>c)lo sport informale, di tempo libero e le attività di fitness</i></p>	<p>organizzati in parte da associazioni o imprese private presso appositi impianti o svolti individualmente all'aperto o comunque in impianti aperti al pubblico. In numerosi casi</p>

<sup>63</sup> Fonte CONI.

<sup>64</sup> Elaborazione O.P.O.S. su dati Compass 1999, 2002.

	<p>queste attività vengono svolte in maniera informale (ovvero senza alcun tesseramento) e addirittura autoprodotte dai partecipanti.</p> <p>In totale si tratta di circa il 19% della popolazione italiana (oltre 10 milioni di persone) e si tratta delle attività che dal punto di vista della partecipazione crescono ad un ritmo particolarmente elevato;</p>
<p><i>d)lo sport per gruppi speciali di popolazione (sport adattato)</i></p>	<p>si tratta di uno sport con una potente funzione di integrazione della popolazione che interessa in modo crescente anziani, disabili, emarginati, minoranze.</p>

Oltre a questi quattro settori delle attività economiche di tipo sportivo in senso stretto, attorno allo sport si è sviluppato un settore significativo di attività correlate che includono organizzazioni che operano in ambiti come il giornalismo sportivo, medicina dello sport, fisioterapia, costruzione di impianti sportivi, produzione di materiali sportivi, istituzioni educative rilevanti per il settore (università, scuole). Si tratta di attività e servizi indispensabili per il funzionamento e lo sviluppo di tutte le organizzazioni che operano nel settore sportivo, inteso in senso stretto.

Nell'ambito del settore economico sportivo o correlato allo sport possono essere individuati numerosi mestieri o professioni.

Le professioni di carattere sportivo in senso stretto possono essere individuate nelle seguenti:

<p>a)atleti professionisti</p>	<p>che pervengono a questa condizione professionale sulla base delle loro abilità sportive e che sono presenti in modo significativo un numero abbastanza ristretto di attività sportive (in Italia calcio, ciclismo, basket maschile, ecc. ma solo per le attività di altissimo livello);</p>
<p>b)arbitri e ufficiali di gara</p>	<p>che supervisionano le attività competitive. Solo nel calcio si può parlare in modo significativo di professionisti che fanno dell'arbitraggio un'occupazione;</p>
<p>c)istruttori sportivi</p>	<p>che insegnano una (talvolta più di una) specifica attività sportiva a gruppi di persone che partono da zero o vogliono migliorare le loro abilità;</p>
<p>d)allenatori</p>	<p>responsabili per la preparazione e la guida sistematica in un singolo sport;</p>
<p>e)animatori sportivi o istruttori di gruppi specifici di popolazione (giovani, anziani, disabili)</p>	<p>che operano presso organizzazioni di diversa natura (pubblica, privata e non profit) con diverse forme di rapporto di lavoro.</p>

La differenziazione tra le ultime tre categorie non è sempre nettissima e nei fatti sono piuttosto numerosi i soggetti che esercitano contemporaneamente o in successione stagionale attività che possono essere riferite a più di una delle categorie precedenti.

Oltre a questi mestieri dello sport in senso stretto (come tali denominati dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro e accolti nelle Classificazioni Ufficiali delle Professioni di una larga parte dei paesi Europei), si possono identificare numerosi altri mestieri o professioni collegati allo sport caratterizzati da una preparazione professionale o un itinerario sportivo, ma la cui base di competenze professionali è riferibile ad altre sfere di competenza (medicina, psicologia, giornalismo, educazione, etc.) e che quindi in alcune circostanze presentano formazioni o itinerari di accesso alla carriera sufficientemente istituzionalizzati, e talvolta specifiche organizzazioni professionali, norme o codici deontologici.

Le professioni sportive in Italia, rientrano quasi sempre nell'ambito delle professioni non regolamentate, con la sola eccezione dei maestri di sci e delle guide alpine<sup>65</sup>.

Le direttive europee sulle professioni regolamentate si applicano quindi ad un numero assai ristretto di professioni; alle attività svolte dagli allenatori e dagli istruttori sportivi, essendo subordinate comunque al possesso di una qualifica rilasciata dalle federazioni sportive<sup>66</sup> si applica tuttavia la direttiva europea 92/51 che peraltro è finalizzata alla libera circolazione dei lavoratori e non alla convergenza dei sistemi di formazione.

I titoli di qualificazione sportiva rilasciati dalle federazioni sportive nazionali rientrano infatti nell'ambito applicativo di questa direttiva dato che queste organizzazioni sono state formalmente incaricate di svolgere tale funzione. Malgrado la mancanza di normative specifiche per la maggior parte delle professioni Sportive, è abbastanza infrequente in Italia che attività di carattere professionale in questo settore vengano svolte da soggetti privi di una qualche formazione specifica o di una qualifica rilasciata da un ente sportivo.

In Italia come nella maggior parte altri paesi europei esistono quattro agenzie di base per la formazione delle professioni nello sport:

---

<sup>65</sup> Professioni regolate in virtù della legge 81/91 e 6/89. Le Professioni legate al Turismo in senso stretto sono regolate per mezzo della Legge 135/2001 segnatamente all'art. 9 che definisce come Professioni Turistiche: *“le attività lavorative svolte in modo professionale che organizzano e offrono servizi di promozione dell'attività turistica, nonché servizi di assistenza, accompagnamento e guida dei turisti”*.

<sup>66</sup> Cfr. Legge istitutiva CONI e D.L. 242/99.

a)gli I.S.E.F. (fino alla primavera 2002) e le Università a partire dall'anno accademico1999-2000;
b)le organizzazioni sportive collegate al CONI (Federazioni, EPS (Enti di Promozione Sportiva) e lo stesso CONI con le sue strutture centrali e periferiche di formazione).
c)gli enti locali.
d)le organizzazioni professionali (es. associazioni di settore: nel campo del fitness, delle attività subacquee).

Come in altri paesi Europei, l'impatto delle formazioni accademiche sui mestieri dello sport è ancora limitato, ma certamente in crescita<sup>67</sup>.

Peraltro il possesso di un titolo universitario rappresenta un notevole vantaggio in alcuni paesi per ricoprire i ruoli e gli incarichi più elevati a livello tecnico e amministrativo nelle federazioni sportive nazionali, ma questo effetto non è dovuto ad una condizione d'accesso regolamentata ma al libero gioco delle forze di mercato. Ovunque in Europa si è sviluppato un percorso caratterizzato da "bi-formazioni", ovvero la partecipazione da parte di coloro che vogliono lavorare nel settore sia a percorsi formativi accademici che a percorsi professionalizzanti, nell'ambito dell'offerta formativa delle federazioni o di altre strutture pubbliche o private.

Resta evidente che la massimizzazione delle opportunità di trovare occupazione e sviluppare una carriera nel settore dipende primariamente dall'esperienza e talvolta anche dai successi sportivi personali, che si concretizzano in itinerari effettivi realizzati in campo di 10-15 anni e oltre (con oltre 20.000 di esperienza).

Tuttavia qualunque sia l'agenzia di formazione presa in considerazione, la relazione tra formazione e occupazione sportiva in Italia è estremamente debole a causa di una

---

<sup>67</sup> In Francia e Gran Bretagna dal 7% al 9% degli occupati hanno una formazione accademica con valori in crescita rispetto al passato. In Germania, che vanta una notevole tradizione nel settore la maggioranza dei laureati viene assorbita dal sistema scolastico, il resto nel settore della salute/benessere e del tempo libero e solo una minoranza nel settore dello sport competitivo (cfr. <http://www.ensshe.lu/pdfs/eoso.pdf>). In Belgio, si rileva una forte diaspora dei laureati verso professioni che mantengono rapporti piuttosto limitati con il settore sport, cfr. [http://scuoladello sport.coni.it/fileadmin/pdf\\_file/mercato lavoro.pdf](http://scuoladello sport.coni.it/fileadmin/pdf_file/mercato lavoro.pdf).

netta discrepanza tra i contenuti e le prassi formative e le abilità realmente richieste sul mercato del lavoro<sup>68</sup>.

A tal proposito manca ancora del tutto in Italia nel settore sport, una significativa presenza delle parti sociali (datori di lavoro e associazioni professionali) nella definizione e riconoscimento delle qualifiche occupazionali, a differenza di quanto avviene in altri paesi Europei, soprattutto in Francia, Svezia e Olanda, paesi in cui non soltanto i trattamenti retributivi, ma anche gli aspetti legati alla formazione degli operatori vengono presi in considerazione nell'ambito della contrattazione collettiva.

### **Allenatori e istruttori sportivi**

Risulta certamente utile analizzare in maniera specifica alcune attività professionali, per la loro rilevanza numerica e sociale, per le opportunità di formazione/qualificazione o per la disponibilità di informazioni. Gli allenatori e gli istruttori sportivi (quindi circa 140.000 soggetti secondo le stime ufficiali, ma probabilmente attorno a 200.000 se includiamo sommerso e volontari con significative forme di rimborso) costituiscono un gruppo professionale di particolare rilievo.

Si tratta di soggetti che operano in prevalenza (anche se in forma non esclusiva) nell'ambito del movimento sportivo italiano e che in genere hanno un rapporto importante con le Federazioni Sportive Italiane o gli Enti di promozione sportiva, quasi mai direttamente, ma perlopiù attraverso le associazioni sportive affiliate.

Se consideriamo, in effetti, l'aspetto quantitativo oltre 1/3 dei soggetti che hanno un'occupazione principale collegata allo sport hanno relazioni di varia natura con le Federazioni Sportive Nazionali (F.S.N.).

Ciò significa che la maggioranza dell'occupazione nello sport in Italia è creata da altri soggetti (soprattutto enti pubblici e aziende private), ma al tempo stesso il C.O.N.I. e il sistema F.S.N.-E.P.S. rappresenta attualmente il segmento più grosso con un livello significativo di organizzazione e strutturazione.

---

<sup>68</sup> Oltre a ciò il tasso di disoccupazione nel settore, computato sui dati relativi ai diplomati ISEF (pari al 21,5%), gli unici per il momento effettivamente disponibili, appare più che doppio rispetto a quello medio delle facoltà universitarie nello stesso periodo, confermando la debolezza del *fit* tra preparazione professionale e esigenze del mercato del lavoro. Questa è evidentemente una delle sfide principali che le nuove facoltà universitarie devono necessariamente attrezzarsi per risolvere, con un continuo confronto con gli ambienti professionali.

Va però evidenziato che la possibilità di creazione o sviluppo di condizioni di occupazione soddisfacenti per la figura di allenatore e istruttore è limitato ad un numero piuttosto ridotto di attività sportive, che includono sostanzialmente calcio, pallacanestro, pallavolo, tennis, sci, ginnastica.

La maggior parte delle 70.000 società sportive hanno infatti budget di limitate dimensioni (mediamente 25.000 euro annui, con cui coprire tutte le spese comprese quelle relative alle attività istituzionali come gare e trasferte).

Oltre il 40% di questi nuclei operano con budget ridottissimi (inferiori ai 20.000 euro) che non li configura attualmente come protagonisti significativi sulla scena occupazionale.

In queste attività, ma anche in numerose organizzazioni delle attività sportive più professionalizzate, appare del tutto ragionevole attendersi in futuro ancora una prevalenza sostanziale degli operatori e delle organizzazioni volontarie.

Non è certamente un caso che molte delle Federazioni Sportive Nazionali (ma anche internazionali) sono fortemente impegnate nel tratteggiare un nuovo modello di società sportiva basato fortemente sul “volontariato professionale”<sup>69</sup> opponendosi così di fatto all’ineluttabilità dei cambiamenti in senso totalmente professionale, quali quelli identificati sovente nella letteratura del management sportivo<sup>70</sup>, quanto meno per le organizzazioni di maggiori dimensioni.

Nella maggior parte dei casi, la scelta degli operatori tecnici avviene in genere prevalentemente in rapporto alla diretta conoscenza personale e generalmente riguarda soggetti che hanno avuto esperienze nel club (o nel distretto territoriale di appartenenza) come atleti.

La maggior parte di queste associazioni non sono in grado di sopportare gli oneri derivanti dall’istituzione di regolari rapporti di lavoro e possono continuare ad erogare i loro servizi solo in un contesto di sostanziale volontariato.

---

<sup>69</sup> Cfr. A. MADELLA, (2001), *Les paradoxes de la professionnalisation de la Fédération Italienne d’Athlétisme*, pp. 255-272 in P. CHANTELAT (a cura di), *La professionnalisation des organisations sportives*. Paris: L’Harmattan; cfr. Réseau Européen Sport & Emploi dans le troisième secteur 2001.

<sup>70</sup> Cfr. L. KIKULIS, T. SLACK, T. HININGS,, *Institutionally Specific Design Archetypes: A Framework for Understanding Changes in National Sport Organisations*, *International Review for the Sociology of Sport*, 27, pp. 343-370, 1992; inoltre, cfr. T. SLACK, *Understanding Sport Organizations*. Champaign: Human Kinetics, 1997.

Inoltre date le ridottissime dimensioni, queste organizzazioni quando devono integrare risorse umane al loro interno si rivolgono a personale direttamente operativo e con modestissime pretese economiche.

### **Nuove opportunità per nuove figure professionali**

Come si è accennato in precedenza, alcuni settori legati allo Sport sono in rapida crescita.

Tale evoluzione ha di fatto comportato la professionalizzazione di alcune tipologie di attività che nel tempo hanno assunto una caratterizzazione propria.

Ad esempio nell'ambito delle cosiddette *professioni del fitness*, gli operatori sono circa 21.000 e operano in oltre 7.000 palestre e centri fitness e circa 6200 centri per il benessere<sup>71</sup>.

La quasi totalità di questi operatori è remunerata, anche se con forme estremamente variabili di rapporto di lavoro<sup>72</sup>.

Negli ultimi anni il numero di palestre private esistenti in Italia non è aumentato, anche se mediamente l'offerta di servizi è aumentata per effetto della crescente concentrazione del settore e dell'affermazione crescente di imprese di dimensioni maggiori. La maggior parte delle aziende del settore peraltro mantiene dimensioni ridotte.

In altro contesto emergono le professioni del management sportivo ovvero una gamma assai diversificata di attività professionali che si occupano della gestione delle organizzazioni sportive e degli impianti, della promozione e del marketing, della gestione degli atleti.

Si tratta di ambiti in espansione con opportunità crescenti soprattutto nel settore privato e in quel segmento di attività non-profit capace di professionalizzarsi e di agire in modo più concorrenziale sul mercato.

Le notevoli differenze di impatto occupazionale tra il mercato del lavoro sportivo tra paesi come l'Italia e l'Inghilterra si evidenzia soprattutto nei termini del peso delle attività manageriali, strettamente legate al lancio di azioni imprenditoriali specifiche ed innovative.

---

<sup>71</sup> Elaborazione O.P.O.S. (Osservatorio delle Professioni e degli Operatori dello Sport) su fonte FIIS 2001 (Federazione degli Imprenditori di Impianti Sportivi, <http://www.fiis.it/>).

<sup>72</sup> Contratti di collaborazione continuata e coordinata; lavoro dipendente part-time o full time, ma anche rapporti non regolarizzati.

Tra il 1980 e il 2002, non c'è stato soltanto un significativo aumento dell'occupazione nello sport in Italia, ma anche la comparsa e la strutturazione di nuove professioni in questo settore, con profili particolarmente interessanti.

Le figure degli operatori di sport si sono certamente diversificate a seguito del processo di modernizzazione e di razionalizzazione che ha investito lo sport fin dagli inizi del secolo e che ha assunto ritmi e proporzioni più significative nell'ultimo trentennio.

Tale processo è caratterizzato dalla specializzazione crescente dei ruoli. Si sono così sovrapposte o interrelate nuove figure alle tre figure tradizionali del contesto sportivo che erano emerse già nei primi trenta anni del secolo (l'allenatore, il dirigente e l'ufficiale di gara).

Nell'ambito delle attività dell'O.P.O.S. (Osservatorio delle Professioni e degli Operatori dello Sport) e degli Osservatori Nazionali e Locali dello Sport sono state ulteriormente evidenziate le seguenti professioni innovative legate allo Sport:

a)analisti di ricerche di mercato;
b)analisti finanziari;
c)archivisti;
d)assicuratori;
e)commercialisti;
f)consulenti di centri fitness;
g)consulenti di marketing;
h)consulenti di organizzazione/gestione;
i)consulenti di pubbliche relazioni;
j)consulenti editoriali;
k)consulenti legali;
l)consulenti nella ricerca delle sponsorizzazioni;
m)direttori commerciali;
n)direttori finanziari;
o)dirigenti sportivi pubblici;
p)elaboratori di dati;

q)esperti di comunicazione;
r)esperti di <i>fund raising</i> ;
s)esperti di <i>match analysis</i> ;
t)esperti nella misurazione del valore e dei ritorni delle sponsorizzazioni;
u)esperti nella misurazione dell'occupazione <i>media</i> ;
w)general manager di leghe e club professionistici
x)gestori dell'immagine degli atleti;
y)gestori di banche dati;
z)gestori di complessi polisportivi;
a1)gestori di diritti televisivi;
b1)gestori di operazioni di <i>licensing</i> ;
c1)gestori di sponsorizzazioni;
d1)manager di centri fitness;
e1)manager di parchi e centri ricreativi;
f1)operatori internet;
g1)organizzatori di eventi;
h1)organizzatori di eventi fieristici;
i1)programmatori di computer;
j1)programmatori regionali e urbani;
k1)psicologi del lavoro;
l1)responsabili della formazione;
m1)responsabili di centri di documentazione;
n1)responsabili di sistemi informativi;
o1)revisori di bilancio;
p1)ricercatori;
q1)scout;
r1)sistemisti;
s1)sociologi;
t1)statistici.

## Le professioni del turismo sportivo<sup>73</sup>

Le indicazioni offerte circa le professioni turistiche e quelle sportive di nuova concezione bene si integrano con i nuovi scenari proposti dallo sviluppo socio-economico legato al *Turismo sportivo*.

Per affrontare le notevoli problematiche strettamente collegate a questo particolare settore del turismo tuttavia è necessaria la formazione di particolari professioni che sappiano integrare molteplici capacità e numerose competenze.

Le professioni del Turismo sportivo si riferiscono ad un settore in notevole espansione, caratterizzato da una crescente integrazione tra aziende del settore turistico in senso stretto e professionalità caratterizzate da una significativa esperienza sportiva.

Più raramente anche se in modo sempre più visibile, alcune organizzazioni del settore sportivo, stanno sviluppando modelli di servizi di carattere turistico-sportivo. Si tratta di aziende con dimensioni di natura variabile, ovviamente fortemente caratterizzate in senso geografico e stagionale.

Lo sviluppo di questa tipologia di servizi, accanto a quelli più orientati alle attività di benessere e fitness, spiega gli alti tassi di incremento<sup>74</sup> degli operatori tecnici in sport come l'equitazione, la vela, il golf, il tiro con l'arco.

Nel settore del Turismo sportivo in particolare vanno segnalate ulteriori professioni specificando le relative competenze:

FIGURA PROFESSIONALE	REQUISITI PROFESSIONALI
a)esperto in accoglienza	identità del territorio, impatto sociale degli eventi sportivi, psicologia applicata.
b)organizzatore di eventi sportivi	elementi di programmazione e di pianificazione aziendale, controllo della gestione nelle organizzazioni

<sup>73</sup> Sul tema, cfr. *Le professioni del turismo sportivo*, in Sportlex n.7-8, luglio-agosto 2009, pp. 63-78 e M. Di Marco, S. Oronzo, G. D'Intino, *Manuale del Turismo Sportivo*, Franco Angeli, Milano 2006.

<sup>74</sup>Tassi piuttosto elevati non sempre accompagnati da un analogo incremento del numero delle società sportive affiliate alle rispettive federazioni.

	sportive, teoria e pratica di modelli di organizzazione turistico-sportiva, pianificazione e gestione degli impianti sportivi, diritto delle organizzazioni sportive e turistiche.
c) promotore di eventi sportivi	comunicazione dello sport, sponsorizzazione delle strategie, contratto di sponsor sportivo nel diritto, marketing strategico.
d) esperto di comunicazione, pubbliche relazioni, servizio stampa	comunicazione nello sport, teoria e pratica nella comunicazione, sport e mass media, strategie di informazione, sistemi di informazione per il marketing turistico.

È da sottolineare come principalmente importante sia il ruolo nell'ambito del settore Turistico sportivo del gestore di impianti sportivi.

### **I professionisti dell'intermediazione turistico sportiva**

L'intermediazione dell'offerta turistica vede principalmente coinvolti due attori:

a) gli operatori turistici;
b) le agenzie di viaggio.

La figura di *operatore turistico-sportivo* è la figura tecnica che ha la missione di anticipare e rispondere alla domanda di turismo sportivo.

Tale caratterizzazione deriva dalla figura classica di operatore turistico. L'obiettivo di questo ultimo è quello di concepire, negoziare e valorizzare circuiti turistici individuando il miglior rapporto qualità/prezzo.

Le richieste dei clienti (privati, imprese o associazioni) sono molto variabili e possono andare dal semplice "volo più albergo" all'organizzazione di un tour nell'estremità del globo.

In generale, un operatore turistico si specializza su un'area geografica di interesse turistico e, prima di elaborare il prodotto, cerca di prevedere, in base allo "spirito del tempo" e alle tendenze, i luoghi che possono diventare maggiormente alla moda per i clienti.

Le agenzie di viaggio dal canto loro sono imprese turistiche che esercitano congiuntamente ovvero disgiuntamente attività di produzione, organizzazione e intermediazione di viaggi e soggiorni e ogni altra forma di prestazione turistica a servizio dei clienti.

Tra le agenzie turistiche e gli operatori turistici si instaura una stretta collaborazione, attraverso la quale il circuito della produzione dei viaggi interagisce con la vendita di questi.

In questo contesto si stanno venendo a costituire professionalità specializzate nella produzione e nella vendita di pacchetti orientati al turismo sportivo.

Attraverso il monitoraggio del mondo dello sport abile professionalità della produzione turistica, propongono al grande pubblico nuove offerte orientate agli eventi, all'evasione nella natura, al movimento del corpo e al benessere.

I *tour operator* del mondo dello sport hanno iniziato a specializzarsi nel mondo dello sport adattato, offrendo vacanze senza barriere, caratterizzate dalla accessibilità delle strutture ricettive e turistiche, dei mezzi di trasporto e dell'impiantistica sportiva.

Infatti, diversi operatori reperiscono i diversi corrispondenti e contattano i fornitori dei servizi sportivi, andando in loco al fine di costruirsi un'idea generale sulla qualità dell'offerta turistica sportiva disponibile.

Una volta acquisite le idonee informazioni questi scelgono gli alberghi più appropriati, individuare un circuito adatto e i siti da visitare, considerando i profili naturalistici adatti allo sport di mare e di montagna e non trascurando, nel caso di turismo sportivo adattato, tutte le caratteristiche di accessibilità per i disabili a tutte le infrastrutture e i servizi connessi all'offerta elaborata.

I pacchetti turistici sportivi, una volta elaborati vengono offerti ai differenti fornitori dei servizi di viaggio (albergatori, ristoratori, compagnie di trasporto, responsabili dell'animazione, etc.).

L'*operatore turistico sportivo* trasmette, infine, il prodotto al servizio di promozione e vendite con il quale segue lo sviluppo commerciale del nuovo servizio. Oltre all'organizzazione di viaggi sportivi su misura, l'operatore contribuisce infatti all'elaborazione del catalogo di viaggio o della brochure dell'agenzia con le destinazioni e le formule di viaggio sportivo più richieste.

Alla Borsa Italiana del Turismo sportivo è emerso il crescente sviluppo di professionalità dell'intermediazione turistico sportivo ed in particolare, in tale occasione è stato enunciato il fenomeno del cicloturismo, che è diventato un grosso veicolo di business.

Le catene di "*bike hotels*", spinte da tale movimento, si sono moltiplicate così come i pacchetti dedicati agli appassionati soprattutto del centro e nord Europa.

Chi pratica il turismo sportivo negli Stati Uniti è nel 60% dei casi laureato e in moltissimi casi ha un reddito annuo di 50 mila euro e oltre. I praticanti nella sola Germania si aggirano attorno ai 20 milioni, mentre l'intero comparto cresce di almeno il 10% annuo.

Gli eventi sportivi sono tra i primi motivi nella nascita di professionalità specializzate nell'intermediazione turistico sportiva.

## **Mappatura delle realtà turistico-sportive presenti sul territorio abruzzese**

### **L'impiantistica sportiva**

L'attività sportiva, oltre dell'elemento naturalistico, necessita, per il suo espletamento, anche della presenza di impianti.

Questi possono determinare, soprattutto nel contesto urbano, lo sviluppo dell'associazionismo sportivo e delle discipline connesse così come la sussistenza della attività sportiva professionistica, dilettantistica o amatoriale.

L'impianto sportivo può essere definito lo spazio al chiuso o all'aperto, in cui vengono praticate le attività sportive<sup>75</sup> ovvero il luogo attrezzato per praticare sport. Costituisce, altresì, uno spazio fisico facilmente riconoscibile che richiede un sostanzioso impiego di risorse per la sua costruzione e gestione<sup>76</sup>.

Gli impianti sportivi possono essere delle aree all'aperto delimitate, come ad esempio i campi da calcio o le piste di atletica, oppure delle costruzioni ovvero insieme di costruzioni, quali palestre, palazzetti, attrezzate per espletamento di più discipline sportive.

Nei paesi anglosassoni e, in particolare in Inghilterra, gli impianti sportivi assumono caratteristiche atipiche rispetto al fine sportivo, divenendo delle strutture multifunzionali orientate allo sport, allo spettacolo, alla cultura sociale, al commercio e al turismo<sup>77</sup>.

Al di là delle singole definizioni, in generale gli impianti sportivi si caratterizzano uniformemente per essere i luoghi attrezzati dello svolgimento delle attività connesse o relazionabili a quelle sportive e motorie e più comunemente del tempo libero.

Semplificando gli impianti sportivi possono enumerati, a dispetto della caratteristica di essere all'aperto o al chiuso, in<sup>78</sup>:

a)campi da calcio, calcetto, rugby e baseball;
b)campi da golf e minigolf;
c)campi da pallavolo, basket e pallamano;
d)campi da squash;
e)campi da tennis;
f)campi di bowling e bocce;

<sup>75</sup> Cfr. La definizione data dall'art. 2 del Decreto Ministeriale del 25 agosto 1989 in tema di *Norme sulla sicurezza per la costruzione e l'esercizio di impianti sportivi*, in cui si evince che "Per impianto sportivo si intende lo spazio al chiuso o all'aperto, <impianto al chiuso o all'aperto>, nel quale si praticano discipline sportive, regolate da norme, approvate dalle federazioni sportive nazionali riconosciute dal CONI. Viene considerato impianto all'aperto anche l'impianto provvisto di copertura sulle tribune purché completamente privo di chiusure verso le zone ove si svolge l'attività sportiva. Si fa riferimento ai termini e alle definizioni generali di cui al decreto ministeriale 30 novembre 1983".

<sup>76</sup> Cfr. Relazione P. PETTENE, "Evoluzione degli impianti e delle strutture sportive", Forum Internazionale Gli Impianti Sportivi, Torino, ottobre 2005.

<sup>77</sup> Cfr. A. ZUCCHETTI, G. BLUMETTI, G. BOTTINO, A. GORGOGNONE, R. PATRASSI, S. RAIMONDI, *La Gestione degli Impianti Sportivi*, Giuffrè, Milano, 2003, pp. 3 e ss.

<sup>78</sup> D. LUPI- G. RAVAIOLI, *Palestre e impianti sportivi*, Buffetti Editore, Roma, 1997, p. 1.

g)campi di gioco del pallone elastico e della pallavolo;
h)centri attrezzati per l'attività di orienteering, trekking, arrampicata e mountain bike;
i)centri nautici;
j)centri per il biliardo e il tennis tavolo;
k)centri per le attività di volo;
l)impianti sciistici ovvero attrezzati per le discipline sportive della neve;
m)laghetti per pesca sportiva;
o)maneggi e centri ippici adibiti oltre alle tradizionali attività al ponytrekking, all'attività turistica e all'ippoterapia <sup>79</sup> ;
p)palestre adibite allo svolgimento delle attività del fitness, del body building, della ginnastica a corpo libero, della danza, delle arti marziali, della boxe;
q)piscine adibite allo svolgimento del nuoto, della pallanuoto, dei tuffi, delle attività di salvamento, delle immersioni;
r)piste di pattinaggio a rotelle ovvero piste di pattinaggio sul ghiaccio ovvero di hockey;
s)sferisteri <sup>80</sup> ;
t)strutture per il tiro a volo, con l'arco e il tiro a segno <sup>81</sup> .

Come premesso, l'impianto sportivo è l'insieme di uno o più spazi fisici destinati alla pratica di una attività sportiva dello stesso tipo o di tipo diverso, che hanno in comune però i relativi spazi e servizi accessori. Questo può distinguersi in:

<sup>79</sup> In tema di Pet Therapy G. D'INTINO, G. IANIERI, S. ORONZO, *Terapia Occupazionale: una scelta di vita*, Franco Angeli, Milano, 2005, pp. 99-101.

<sup>80</sup> Locale anticamente annesso ai ginnasi e alle terme ovvero ad altri luoghi pubblici, utilizzato per il gioco della palla. Tra i più antichi vi sono quelli presenti nello Yucatan ([http://www.yucatan.it/chichenitza\\_imm.htm](http://www.yucatan.it/chichenitza_imm.htm)). Oggi nei sferisteri, campi di 90 metri di lunghezza per 15-18 di larghezza, su un lato vi è il muro d'appoggio su cui far scorrere rasente la palla in battuta, si pratica la pallapugno. Vedi <http://www.mondialipallapugno.it/>.

<sup>81</sup> Vedi CONTRATTO IMPIANTI SPORTIVI E PALESTRE - CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE DI LAVORO PER I DIPENDENTI DALLE IMPRESE ED ENTI DI GESTIONE DI IMPIANTI SPORTIVI, 21 Gennaio 2002.

a)impianti sportivi all'aperto	luoghi aventi lo spazio di attività scoperto. Questa categoria può comprendere anche gli impianti con spazio riservato agli spettatori coperto;
b)impianto sportivi al chiuso	tutti i luoghi non ricadenti nella tipologia degli impianti all'aperto;
c) complesso sportivo	uno o più impianti sportivi contigui aventi in comune infrastrutture e servizi; questo acquisisce il carattere della polivalenza.

Un ulteriore distinguo tra gli impianti sportivi viene determinato dalle finalità degli stessi, da cui deriva:

a)impianto sportivo temporaneo	ovvero quegli impianti sportivi messi in cantiere e costruiti per la sola durata di un evento sportivo;
b)impianto sportivi stabili	ovvero quegli impianti costruiti per perdurare nel tempo, in modo da essere luoghi permanenti della pratica sportiva.

Gli spazi per lo sport possono essere intesi anche secondo il livello di attività svolta e di gestione:

a)centri specializzati e di preparazione olimpica e Federale per lo sport ad altissimo livello e per la preparazione olimpica;
b)impianti spettacolo: per l'attività agonistica nazionale ed internazionale con pubblico;
c)impianti sportivi con o senza pubblico: per gli allenamenti a tutti i livelli;
d)impianti sportivi di base: per le attività formative, promozionali, di avviamento e mantenimento;
e)impianti sportivi per il turismo: per le attività sportive legate al turismo;
f)impianti sportivi complementari: per la cura della salute e l'estetica;
g)impianti natura e sue strutture: per le attività nell'ambiente naturale.

Infine, bisogna evidenziare come l'impianto sportivo ovvero il complesso sportivo comprendano di solito<sup>82</sup>:

a)spazio o gli spazi di attività sportiva	il luogo ovvero i luoghi adibiti all'esercizio dell'attività sportiva.
b)zona spettatori	il luogo riservato al pubblico

<sup>82</sup> DECRETO MINISTERIALE 18 MARZO 1996, *Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi* e DECRETO MINISTERO DELL'INTERNO 6 GIUGNO 2005, *Modifiche ed integrazioni al decreto ministeriale 18 marzo 1996, recante norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi*.

	partecipante agli eventi sportivi;
c) aree di servizio annesse agli impianti sportivi	spazi di pertinenza dell'impianto o complesso sportivo recintati per controllarne gli accessi;
d) aree di servizio esterne	sono luoghi individuati temporaneamente, aggregabili all'impianto o complesso sportivo mediante recinzione mobile <sup>83</sup> ;
e) zona esterne all'area pubblica circostante o prossima all'impianto o complesso sportivo	spazi che consentono l'avvicinamento agli impianti, e lo stanziamento di servizi pubblici o privati;
f) spazi di soccorso	sono i luoghi raggiungibili dai mezzi di soccorso e riservati alla loro sosta e manovra;
g) vie d'uscita	percorso senza ostacoli al deflusso che conduce dall'uscita dello spazio riservato agli spettatori e dallo spazio di attività sportiva all'area di servizio annessa o all'area di servizio esterna.

### **La progettazione degli impianti sportivi**

La progettazione degli impianti sportivi è quel particolare momento che si colloca nell'ambito generale delle regole architettoniche, attraverso le quali si estrinsecano i

---

<sup>83</sup> Ad esempio le recinzioni mobili utilizzate per delimitare le zone esterne agli stadi di calcio durante le partite.

presupposti valutativi circa la struttura da porre in essere rispetto alla disciplina sportiva.

I requisiti che dovrebbero essere utilizzati per la progettazione possono essere distinti in:

a)accessibilità;
b)funzionalità sportiva,
c)dimensionamento;
e)relazioni ambientali;
f)sicurezza;
g)norme igienico sanitarie;
h)precauzioni bioclimatiche;
i)norme gestionali.

L'accessibilità è l'approccio culturale del rispetto della diversa abilità dei disabili che praticano lo sport<sup>84</sup>. Le difficoltà che si incontrano nella fruizione degli impianti sportivi, soprattutto se frutto di ingegni diversi, sono il risultato della scarsa attenzione nei confronti degli sportivi diversamente abili.

L'accessibilità tende a eliminare tali postulati, infondendo nei progettisti degli impianti sportivi una visione diretta al rispetto dei disabili e delle norme che salvaguardano il loro diritto a praticare lo sport<sup>85</sup>.

La funzionalità sportiva riguarda il complesso dei principi progettuali, derivanti dall'idoneità dell'impianto sportivo a soddisfare i regolamenti tecnici sportivi<sup>86</sup>.

Il dimensionamento degli impianti sportivi riguarda le grandezze e le suddivisioni interne di questi, in relazione al numero e alle caratteristiche dell'utenza. Il dimensionamento dovrà essere effettuato tenendo conto del tipo e del livello di

---

<sup>84</sup> Per ulteriori approfondimenti vedi G. D'INTINO, S. ORONZO, M. DI MARCO, *L'ordinamento e l'organizzazione delle attività e delle competizioni sportive adattate*, FrancoAngeli, Milano, 2005.

<sup>85</sup> Cfr. Relazione W. MARSERO, *L'accessibilità per i Giochi Olimpici e i Giochi Paraolimpici*, Forum Internazionale "Gli Impianti Sportivi", Torino, ottobre 2005.

<sup>86</sup> Questi riguardano le misure e le grandezze degli impianti sportivi funzionalmente allo sport ivi praticato, come per esempio la grandezza della vasca di una piscina olimpica. Per ulteriori informazioni consulta GIUNTA ESECUTIVA DEL C.O.N.I., *Norme C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva*, Deliberazione n. 851 del 15 luglio 1999.

attività svolta all'interno dell'impianto sportivo nonché nel rispetto delle normative tecniche delle Federazioni Sportive<sup>87</sup>.

Le relazioni ambientali riguardano l'adattamento degli impianti sportivi al contesto territoriale di riferimento ovvero individuare il corretto equilibrio tra territorio e infrastrutture sportive, in particolare in termini di impatto ambientale<sup>88</sup>.

La sicurezza tratta del complesso di norme atte ad assicurare che gli impianti sportivi non presentino caratteristiche che mettano a rischio l'incolumità dell'utenza<sup>89</sup>

Le norme igienico-sanitarie sono dirette a stabilire la rispondenza degli impianti sportivi alle caratteristiche igieniche e sanitarie, stabilite dai regolamenti sportivi e dagli ordinamenti pubblici.

Le precauzioni bioclimatiche stabiliscono le modalità progettuali degli impianti sportivi, i quali devono integrarsi con il clima e le caratteristiche biologiche dell'ambiente<sup>90</sup>.

Le norme gestionali sono quel complesso di attività e mezzi necessari per una corretta utilizzazione degli spazi attrezzati per lo sport, con lo scopo di consentire agli utenti lo svolgimento delle attività sportive nelle migliori condizioni possibili, adottando tutti i conseguenti accorgimenti con criteri di economicità, intesa quest'ultima nel senso più completo del termine, cioè impiego razionale delle risorse disponibili per ottenere il massimo vantaggio.

---

<sup>87</sup> GIUNTA ESECUTIVA DEL C.O.N.I., *Norme C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva*, Deliberazione n. 851 del 15 luglio 1999.

<sup>88</sup> [http://it.wikipedia.org/wiki/Valutazione\\_di\\_impatto\\_ambientale](http://it.wikipedia.org/wiki/Valutazione_di_impatto_ambientale): *“La valutazione di impatto ambientale (VIA) è uno strumento di supporto per l'autorità decisionale, finalizzato a individuare, descrivere e valutare gli effetti di un determinato progetto sull'ambiente. Consiste in una procedura di tipo tecnico - amministrativo, svolta dalla pubblica amministrazione, basandosi sia su informazioni fornite dal proponente un determinato progetto, sia sulla consulenza data da altre strutture della pubblica amministrazione, nonché dalla partecipazione di gruppi sociali appartenenti alla comunità”*.

<sup>89</sup> Vedi DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO, *Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi*, 18 marzo 1996, G.U. 11-4-1996, N. 85 - SUPPL.

<sup>90</sup> A. SILLANI - P. SALERNO, *I principi ispiratori per un'architettura bioclimatica*, <http://www.ambientediritto.it/>: *“Con il termine bioclimatica, che deriva dal lessico comune in uso nella bioclimatologia, viene indicata una disciplina, fondata da Köppen agli inizi del secolo scorso, finalizzata principalmente alla ricerca delle cause di una determinata distribuzione della vegetazione nelle varie regioni del pianeta. Tale disciplina tende ad identificare il bioclima come quel complesso di fattori del clima stesso che regolano, attraverso processi di ologenesi, la distribuzione planetaria dei grandi tipi di bioma. La bioclimatologia, dunque, studia le connessioni tra il clima e la vita e definisce le modalità attraverso le quali l'uomo costruisce la propria abitazione tenendo conto delle peculiarità dei vari tipi di clima che si incontrano sul pianeta. Pertanto, attingendo ideologicamente e concettualmente alla bioclimatica, per progettare correttamente un edificio, energeticamente razionale, occorre uno studio approfondito di tutti i fattori climatici relativi ed una identificazione della complessità della localizzazione di un edificio, sia nelle condizioni climatiche troppo calde che in quelle troppo fredde... Omissis...”*

Tali requisiti dovrebbero essere attuabili nel progetto di un impianto sportivo in armonia con le caratteristiche edilizie, tecnologiche e infrastrutturali e in considerazione della peculiarità dell'impianto sportivo.

Altresì, nella progettualità degli impianti sportivi devono essere considerate le caratteristiche della:

a)polivalenza;
b)polifunzionalità.

La polivalenza di un impianto sportivo riguarda l'utilizzo di questo per attività sportive in diversi tempi<sup>91</sup>.

La polifunzionalità riguarda l'utilizzo di un impianto sportivo per funzioni diverse in forma contemporanea. In tale ambito la funzionalità sportiva si coniuga con attività diverse, quali possono essere quelle legate al benessere, allo svago e alla ristorazione. Ad esempio a Londra, nel quartiere di Highbury sorge il leggendario stadio polifunzionale dell'Arsenal. Un impianto, tempo addietro è stato completamente ristrutturato mediante la demolizione e ricostruzione di tre dei quattro ordini di tribune. Ad oggi, nell'edificio sono presenti gli uffici della società, il circolo, il museo, il negozio dei gadget, nonché ristoranti e birrerie. Caratteristica dell'impianto è di non avere alcuna barriera di protezione tra gli spettatori ed il terreno di gioco

Naturalmente, le caratteristiche della polivalenza e della polifunzionalità sono soluzioni che possono coesistere nella progettazione degli impianti sportivi.

---

<sup>91</sup> Come ad esempio un impianto che raggruppa spazi diversi il calcio, il golf, tennis e così via scorrendo, per attività che possono avere luogo contemporaneamente. Cfr. Relazione di E. CARBONE, *Finalità e Linee Guida della Conferenza*, Forum Internazionale "Gli Impianti Sportivi", Torino, ottobre 2005.

## **L'importanza dell'impiantistica sportiva nel turismo sportivo**

Gli impianti sportivi possono oltrepassare agevolmente le loro finalità sportive, divenendo, in molti contesti, luoghi di pratica e spettacolo o più propriamente grandi palcoscenici dell'intrattenimento turistico.

Gli impianti hanno una fondamentale importanza per la diffusione e lo sviluppo della pratica sportiva in particolare riferimento ad un luogo che intende attrarre turisti in funzione di una propria offerta turistico sportiva.

Questi possono essere considerati elementi basilari per la determinazione della qualità del servizio sportivo perché è in essi che si determina il soddisfacimento della domanda di sport espressa dall'utenza anche se non è di certo il solo punto da prendere in considerazione né, soprattutto, da valutare in modo indipendente.

Si fa quindi essenziale, per un idoneo soddisfacimento della domanda di sport, individuare opportune forme di intervento che prevedano azioni sul patrimonio impiantistico esistente, probabilmente prioritarie rispetto a quelle, pur necessarie, per sopperire agli squilibri ed alle carenze<sup>92</sup>.

Diviene cioè sempre più pressante l'esigenza di una corretta gestione del sistema impiantistico sportivo con azioni tendenti alla migliore utilizzazione delle risorse esistenti, in termini di attrezzature, mezzi organizzativi e finanziari in modo da poter ottenere il miglior beneficio possibile per la comunità.

Se mancano impianti<sup>93</sup> adeguati oppure se quelli che ci sono non sono ben realizzati o non sono opportunamente gestiti, si hanno sicuramente delle carenze. Agire però sui singoli elementi senza tener conto delle connessioni reciproche, può condurre ad un non ottimale sfruttamento delle risorse e probabilmente alla mancata soluzione dei problemi.

La gestione degli impianti sportivi, in virtù di una particolare vocazione turistico sportiva, vede il contemporaneo operato di soggetti diversi, pubblici e privati, che intervengono in modo e tempi diversi ma strettamente connessi. Così le scelte iniziali vincolano quelle progettuali che a loro volta influiscono su quelle costruttive ed assieme condizionano le modalità di utilizzazione.

---

<sup>92</sup> Sull'argomento cfr. V. DELL'AQUILA, *Manuale sulla costruzione degli impianti sportivi*, Rimini 1991 e inoltre F. ASCANI, *Management e Gestione dello Sport*, Ed. Sperling & Kupfer, Milano 2004.

<sup>93</sup> Circa le possibilità di finanziamento di opere inerenti l'impiantistica sportiva è attivo l'Istituto del Credito sportivo. <http://www.creditosportivo.it/>.

Il gestore dell'impianto, che nel caso del Turismo Sportivo può essere sia soggetto pubblico che privato, chiamato in questo caso, per propria scelta in prima persona ad investire sull'offerta turistica, è quello che verifica la bontà delle scelte operate, spesso subendone le conseguenze negative. Ecco che allora i due piani si intersecano mostrando l'offerta da un punto di vista strettamente di promozione turistico sportiva<sup>94</sup>.

### **Impianti per sport invernali**

La maggior parte degli impianti è in provincia di L'Aquila, ma anche il versante teramano del Gran Sasso e la Majella offrono impianti e strutture complementari di buon livello. Fra tutte le stazioni abruzzesi spicca il Comprensorio sciistico dell'Alto Sangro, che si rivela essere il più vasto di tutta l'Italia centro-meridionale e addirittura il settimo comprensorio sciistico a livello nazionale per qualità complessiva delle piste e dei servizi. Del Comprensorio fanno parte i comuni di Roccaraso, con i suoi eleganti negozi e i maggiori impianti sportivi; Rivisondoli, famoso per il suo Presepe Vivente; Pescocostanzo, col suo eccezionale centro storico rinascimentale e barocco.

Le possibilità di pratica degli sport invernali in Abruzzo non si limitano ai più noti, vale a dire sci da discesa e snow-board: per l'eccezionale varietà dei loro ambienti naturali, le montagne abruzzesi consentono infatti la pratica di ogni altro sport sulla neve: innanzitutto il fondo, che in Abruzzo ha tradizioni gloriose e teatri di prim'ordine, sia agonistico che escursionistico. Le opportunità per la pratica dello sci di fondo sono innumerevoli, in ambienti spesso affascinanti e carichi di storia. Si possono seguire gli anelli che portano fino al cuore del secolare bosco di Sant'Antonio, nei pressi della bella Pescocostanzo, o quelli che si snodano fra le faggete del Parco Nazionale d'Abruzzo, dove lo spettacolo che si offre all'appassionato è davvero impagabile. E se il fondo lo si vuole praticare lontano dalle piste battute, sulla neve immacolata, non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Splendidi itinerari sono offerti un po' da tutte le montagne e le valli d'Abruzzo; fra queste, spiccano l'altopiano di Campo Imperatore, gli altopiani maggiori d'Abruzzo,

---

<sup>94</sup> S. CHERUBINI, M. CANIGIANI, A. SANTINI, *Il co-marketing degli impianti sportivi*, FrancoAngeli, Milano 2003.

le rive del lago di Campotosto, o gli ampi pendii che attraversano le fitte faggete della valle di Chiarano, i Piani di Pezza. Anche gli appassionati dello sled-dog, la corsa con le slitte trainate da mute di cani resa celebre dai film, non hanno difficoltà a praticare il loro sport preferito. L'energia degli husky può essere liberata negli ambienti degli altipiani abruzzesi, che sono perfettamente in grado di rievocare le atmosfere del Grande Nord ma illuminati dalla calda luce del sole mediterraneo.

Nella piatta vastità che si troverà a percorrere, il conduttore della slitta non potrà evitare di restare incantato di fronte allo spettacolo offerto dalle guglie innevate del Corno Grande a Campo Imperatore, o dalla dolcezza dei rilievi che fanno da corona al Piano delle Cinquemiglia. Per lo sci-alpinismo, le pareti del Gran Sasso o l'ampio terrazzo della Majella, con vista sul mare o sulle altre cime, offrono teatri d'azione di eccezionale qualità, ma riservati ai soli esperti. Ovunque, in Abruzzo, l'amante della neve potrà soddisfare la sua passione, grazie alle numerose scuole, ai maestri di sci, le ottime guide alpine e accompagnatori di media montagna, gli uomini del CAI, le numerose e vivaci associazioni che raggruppano gli appassionati entusiasti delle novità sportive più trendy, e infine un efficiente Soccorso Alpino, capace di ogni tipo di intervento per l'assistenza al turista e allo sportivo. E se non si dispone dell'attrezzatura necessaria, o si vogliono semplicemente conoscere un po' gli sport invernali prima di attrezzarsi di tutto punto, si può sempre contare su una fitta rete di punti per il noleggio delle attrezzature, che mette ogni turista in condizioni di cimentarsi con le nevi d'Abruzzo equipaggiato al meglio.

Impianti di risalita (Turismo invernale e impianti sciistici)

CONSORZIO S.I.A.F.A.S

VL. S. BERNARDINO 11 - ROCCARASO (AQ) - Tel: 0864602148

SOCIETA' IMPIANTI FUNIVIARIAREMOGNA

V. Roma 60 - Roccaraso (AQ) - Tel: 086462336

IMPIANTI FUNIVIARI SITAR SNC

V. Vallone S. Rocco 19 - Roccaraso (AQ) - Tel: 0864602343

IMPIANTI FUNIVIA RIMONTEPRATELLO S.P.A.

V. Montep ratello 1 - Rivison doli (AQ) - Tel: 086469242

SOCIETA' MONTE PRATELLO S.P.A.

Monte Pr atello - Rivison doli (AQ) - Tel: 086469226

VALLE ORSARA S.P.A.

V. Dante 2 - Scanno (AQ) - Tel: 086474340

SEGGIOVIA VALLE FURA

Pl. Degli Sciatori - Pescocostanzo (AQ) - Tel: 0864641448

FUNIVIA DEL GRAN SASSO D'ITALIA

Assergi - L'Aquila (AQ) - Tel: 0862400007

MONTE MAGNOLA IMPIANTI SRL

Pl. Magnola - Ovindoli (AQ) - Tel: 0863705058

S.I.T.A. S.R.L.

Pl. Magnola 69 - Ovindoli (AQ) - Tel: 0863710202

SOCIETA' MONTANA NUOVA S.R.L.

Loc. Marsia - Tagliacozzo (AQ) - Tel: 086360128

**L'equitazione e il turismo equestre nella Provincia de L'Aquila**

Il cavallo è di casa da millenni sugli altopiani e nei boschi che formano il cuore dell'Abruzzo. Gli appassionati del turismo equestre possono scegliere tra i molti maneggi che consentono di apprendere i primi rudimenti dell'equitazione, e le strutture (diffuse in particolare sui monti Carseolani e Simbruini, al confine con Campo Imperatore e sull'altopiano delle Rocche) che organizzano escursioni e traversate di qualche ora o di qualche giorno.

### **Ippodromi:**

- Ippodromo dei Marsi  
Strada per Gallo 67069 Tagliacozzo (AQ) - Tel: 0863610488
  
- Associazione Sportiva La Cunacountry Club (Equitazione, maneggi e ippodromi)  
V. Democrito 10 - San Pelino (AQ) - Tel: 086359570
  
- Centro Ippico Del Treste Alessandro (Equitazione, maneggi e ippodromi)  
V. Cappadocia - Tagliacozzo (AQ) - Tel: 086368733
  
- Centro Ippico Di Vallecupa (Equitazione, maneggi e ippodromi)  
V. Della Difesa - Pescasseroli (AQ) - Tel: 0863910444
  
- Centro Ippico Il Pony (Equitazione, maneggi e ippodromi)  
Loc. Sant'Anzino 1 - Tagliacozzo (AQ) - Tel: 0863610261
  
- Circolo Ippico (Equitazione, maneggi e ippodromi)  
VI. Roccaraso - Rivisondoli (AQ) - Tel: 086469589
  
- Circolo Ippico Fonte Mola Nova (Equitazione, maneggi e ippodromi)  
V. Fonte Mola Nova - Tagliacozzo (AQ) - Tel: 086368854
  
- Circolo Ippico Piccolo Ranch D'Abruzzo (Equitazione, maneggi e ippodromi)  
Loc. S.Anzino Piccola Svizzera - Tagliacozzo (AQ) - Tel: 086366820

- De Santis Selleria (Equitazione, maneggi e ippodromi)  
V. Cembalo Di Colantoni 9 - L'Aquila (AQ) - Tel: 0862413425
- Equitanna Di Vitale Loredana (Equitazione, maneggi e ippodromi)  
P. Vittorio Emanuele II 3 - Pescasseroli (AQ) - Tel: 0863911080
- Liberatore selleria & c sas (Equitazione, maneggi e ippodromi)  
V. XX Settembre 167 - Avezzano (AQ) - Tel: 0863410630

## **Impianti sportivi in Provincia di Pescara**

### **PISCINE**

- **Centro Sportivo Comunale**  
C.da Torre – 65010 COLLECORVINO - Recapiti : 085.8207131
- **Centro Sportivo Comunale Polivalente**  
C.da Boschetto 1 – 65026 POPOLI - Recapiti : 085.9879059
- **Centro Sportivo Fit City**  
Via delle Piscine 4 – C.da S.Agata – 65012 CEPAGATTI - Recapiti:  
085.974272
- **Centro Sportivo Madonna delle Grazie**  
Via Madonna delle Grazie – 65010 FARINDOLA - Recapiti: 085.823131
- **Centro Sportivo Sports Park**  
C.da Campetto S.S. 81 – 65017 PENNE - Recapiti: 085.8213242
- **Centro Sportivo Yale**

Via Gole di S. Venanzio 49 – 65124 PESCARA - Recapiti: 085.4153611 -  
085.4151846

- **Complesso Le Naiadi**

Viale Riviera 343 – 65123 PESCARA - Recapiti: 085.77923 - 085.4710391 /  
711

- **Complesso Sportivo Comunale**

Via degli Alpini – 65028 TORRE DE PASSERI - Recapiti: 085.8884063

- **Impianti Sportivi Sant'Elena**

Via Martiri Caramanichesi – C.da Vallocchia – 65023CARAMANICO -  
Recapiti: 347.7493649-347.8290119

- **Impianto Comunale**

C.da Vicenne – 65010 CIVITAQUANA - Recapiti: 085.848002

- **Palestra Nubiana Sporting Club**

Via Rio Sparto 120 – 65129 PESCARA - Recapiti: 085.4312737

- **Piscina Comunale**

C.da Marulli – 65027 SCAFA - Recapiti: 085.8541218

- **Piscina Provinciale**

Via L. Einaudi 37 – 65128 PESCARA - Recapiti: 0854315217

## **CAMPI DA BOCCE**

- **Bar Colonna**

Via Vestina 129 – 65016 MONTESILVANO - Recapiti: 085.4682232

- **Bocciodromo Comunale**

C.da Vicenne - 65010 CIVITAQUANA - Recapiti : 085.841272

- **Bocciodromo Comunale**  
C.da S. Rocco Via S. Rocco – 65020 SAN VALENTINO - Recapiti:  
085.8574767 Com.
- **Bocciodromo Comunale Zanni**  
Via C. A Dalla Chiesa 50 – 65125 PESCARA - Recapiti: 085.75616
- **Campo Comunale di bocce**  
Via Mazzini – 65020 SERRAMONACESCA - Recapiti: 085.859126 Com.
- **Campo polivalente Comunale**  
Viale dello Sport (ex Str. Prov.le) – 65010 CARPINETO DELLA NORA -  
Recapiti: 085.849138
- **Circolo Auser**  
Via Progresso – 65022 BUSSI SUL TIRINO - Recapiti: 085.9809319
- **Circolo ricreativo**  
Via Cavour – 65014 LORETO APRUTINO - Recapiti: 085.8290213 Com.
- **Circolo ricreativo pensionati**  
Via Martiri Angolani – 65014 LORETO APRUTINO – Recapiti: 085.8290213  
Com.
- **Da Rondinella**  
Valle dell’Orfento – Frazione S. Nicolao - Recapiti: 085.922356 -  
085.9222251
- **Dopolavoro ferroviario**  
C.so V. Emanuele 257/A – 65122 PESCARA - Recapiti: 085.2120903
- **Impianti Sportivi Comunali**

Via Ciarrocca – 65010 VICOLI - Recapiti: 085.848140

- **Impianti Sportivi Comunali**

C.da Cappuccini – 65011 CATIGNANO - Recapiti : 085.841623

- **Impianti Sportivi Comunali**

Zona Boschetto – 65020 SANT’EUFEMIA A MAIELLA – Recapiti:  
085.920116 Com.

- **Impianto Comunale**

Str. Provinciale – 65010 BRITTOLI - Recapiti: 085.849139 Com.

- **Impianto Sportivo Comunale**

Via Adua 1 – 65020 PIETRANICO - Recapiti: 085.8884795 Com.

- **Impianto Sportivo Comunale**

Via Colle Rotondo – 65024 LETTOMANOPPELLO - Recapiti: 085.8590003

- **Palazzetto Via Orfento**

Via Orfento 39 – 65128 PESCARA - Recapiti: 085.4313976 -08551811 Soc.  
Sp.

- **Parco pubblico comunale**

Frazione Congiunti – 65010 COLLECORVINO - Recapiti: 085.8207131 Com.

- **Società Bocciofila De Nicola**

Presso Bar Fontanelle -Via Tirino 319 – 65129 PESCARA - Recapiti:  
085.50260

## **CALCIO**

- **Accademia del calcio “A. De Cecco” Poggio degli Ulivi**

Contrada Moscarola – 65013 CITTA' S. ANGELO - Recapiti: 085.950192 -  
085.959529

- **Antistadio “Adriano Flacco”**

Via Pepe – 65126 PESCARA - Recapiti: 085.4283557

- **Campi Comunali**

Frazione Scagnano – 65023 CARAMANICO TERME - Recapiti: 085.9231051  
- 085.9231065 Comune

- **Campo amatoriale “S. Maria Assunta”**

Contrada Lavatoio – 65020 ROSCIANO

- **Campo Comunale**

C.da Tratturo – 65020 ROSCIANO - Recapiti: 085.8509161

- **Campo Comunale**

Contrada S. Rocco – Via De Gasperi – 65020 SAN VALENTINO in  
ABRUZZO CITERIORE - Recapiti: 085.8574767 Comune

- **Campo Comunale di calcio**

Frazione S. Nicolao – 65023 CARAMANICO TERME - Recapiti :  
085.9231051 - 085.9231065 Comune

- **Campo Comunale Sportivo**

Contrada San Rocco – 65010 COLLECORVINO - Recapiti: 085.8207131  
Comune - 085.8207486 Soc. Sp.

- **Campo di calcio Comunale**

Contrada Vicenne – 65010 CIVITAQUANA - Recapiti: 085.848002 Comune

- **Campo Rampigna “Renato Curi”**

Via Spalti del Re – 65121 PESCARA - Recapiti: 085.4283553

- **Campo San Marco**  
Via Aldo Moro – 65129 PESCARA - Recapiti: 085.4283542
- **Campo Sportivo**  
S. Silvestro Colle – 65132 PESCARA - Recapiti: 085.2121630
- **Campo Sportivo Comunale**  
Via D'Annunzio – 65010 MOSCUFO - Recapiti: 085.979131 Comune
- **Campo Sportivo Comunale**  
Via D'Annunzio – 65020 ALANNO - Recapiti: 085.8573101 Comune
- **Campo Sportivo Comunale**  
Str. Madonna delle Grazie – 65010 NOCCIANO - Recapiti: 085.847135  
Comune
- **Campo Sportivo Comunale**  
Contrada Ossicelli – S.S. 151 – 65017 PENNE - Recapiti: 085.8211062 -  
085.8212028 Soc. Sp.
- **Campo Sportivo Comunale**  
Via Corvara – 65020 PESCOSANSONESCO - Recapiti: 085.8889135  
Comune
- **Campo Sportivo Comunale**  
Colle Grillo – 65010 PICCIANO - Recapiti : 085.8285132
- **Campo Sportivo Comunale**  
Via Campo Sportivo – 65027 SCAFA - Recapiti: 085.8543404
- **Campo Sportivo Comunale**  
Contrada Morrocino – 65019 PIANELLA - Recapiti: 085.973215

- **Campo Sportivo Comunale**  
Contrada Alzano 107 – 65013 CITTA' S. ANGELO - Recapiti: 085.96534  
Soc. Sport.
- **Campo Sportivo Comunale**  
Via Largo Menna – 65028 TOCCO DA CASAURIA - Recapiti: 085.8809553 -  
085.8809727 Comune
- **Campo sportivo Comunale**  
Viale Terenzi – 65010 ELICE - Recapiti: 085.9609113 - 085.9609156
- **Campo Sportivo Comunale “Adriano Caprese”**  
Via del Campo Sportivo – 65010 SPOLTORE - Recapiti: 085.4156487
- **Campo Sportivo Comunale “Franco Lattanzio”**  
Via Indipendenza – 65010 CAPRARA DI SPOLTORE - Recapiti:  
085.4962158
- **Campo Sportivo Comunale “Galileo Speciale”**  
Via Foscolo/Via del Campo Sportivo – 65016 MONTESILVANO- Recapiti:  
085.4492498
- **Campo Sportivo Zanni “D’Agostino”**  
Via Nazionale Adriatica Nord – 65125 PESCARA - Recapiti: 085.4283558
- **Campo Sportivo “A. Donati”**  
Via Imele – 65128 PESCARA - Recapiti: 085.4283556
- **Campo Sportivo “FATER”**  
Via Raiale 108 – Zona Industriale – 65128 PESCARA - Recapiti: 0854318286
- **Campo sportivo “G. Mosca”**

Via Madonna delle Grazie – 65014 LORETO APRUTINO - Recapiti:  
085.8290213 Comune

- **Campo Sportivo “Valerio Zappacosta”**

Contrada Fossolupi – 65024 MANOPPELLO - Recapiti: 085.8590003 -  
085.8590004 Comune

- **Centro Polisportivo**

Contrada Le Macine – 65020 TURRIVALIGNANI - Recapiti: 085.8541277  
Comune

- **Centro Sportivo Vestina**

Via Leoncavallo 7 – 65016 MONTESILVANO - Recapiti: 085.4682754 -  
338.8390606

- **Centro Sportivo “Sports Park”**

Contada Campetto – 65017 PENNE - Recapiti: 085.8213242

- **Circolo Auser**

Via Progresso – 65022 BUSSI SUL TIRINO - Recapiti: 085.9809319

- **Complesso Anelli**

Via Tiburtina – 65020 PIANO D’ORTA – Recapiti: 085.888172 Comune

- **Complesso Sportivo Comunale**

Via Dante – 65011 CATIGNANO - Recapiti: 085.841623

- **Complesso Sportivo Comunale**

Contrada Collarso – 65010 BRITTOLI - Recapiti: 085.849139 Comune

- **Complesso Sportivo Comunale**

Via Fosso Annuccia 65010 CAPPELLE SUL TAVO - Recapiti : 085.4470135

- **Complesso Sportivo Comunale**  
Via Colle rotondo – 65020 LETTOMANOPPELLO - Recapiti: 085.8570755 -  
085.8570134 Comune
  
- **Complesso Sportivo Comunale**  
Str. Statale 81 – Via Santuccione 65012 CEPAGATTI - Recapiti :  
085.8509128
  
- **Complesso sportivo “Simone Acciavatti”**  
Contrada Sablanico – 65014 LORETO APRUTINO - Recapiti: 085.8290121
  
- **Impianti Polisportivi Comunali**  
Via Madonna del Carmine – 65020 CUGNOLI - Recapiti: 085.8576131  
Comune
  
- **Impianti Sportivi Comunali**  
Contrada Pietrarossa – 65010 VILLA CELIERA - Recapiti: 085.846106  
Comune
  
- **Impianti Sportivi Comunali**  
Via Ciarrocca – 65010 VICOLI - Recapiti: 085.848140 Comune
  
- **Impianti Sportivi Comunali**  
Via Tiburtina – Contrada Giardino – 65026 POPOLI - Recapiti: 085.9879079  
- 085.989144
  
- **Impianti Sportivi Comunali**  
Contrada S. Liberatore – 65020 SERRAMONACESCA - Recapiti: 085.859126  
Comune
  
- **Impianto Sportivo Comunale**  
Via Piano finocchio – 65020 CUGNOLI - Recapiti: 085.8576147 Comune

- **Impianto Sportivo Comunale**  
Via D'Annunzio – Contrada Mirabello – 65010 MONTEBELLO DI BERTONA - Recapiti: 085.8286130 Comune
  
- **Impianto Sportivo Comunale**  
C.da Tratturo – 65024 MANOPPELLO - Recapiti: 085.8590003 - 085.8590004 Comune
  
- **Impianto Sportivo Comunale**  
Via del Cimitero – 65020 PIETRANICO - Recapiti : 085.8884795 Comune
  
- **Impianto Sportivo Comunale “Pino Smarrelli”**  
Via Vastopiano Zona Sportiva – 65028 TOCCO DA CASAURIA - Recapiti: 085.8809553 - 085.8809727 Comune
  
- **Impianto Sportivo –Comunale**  
Via Ancona (ex S. Maria a lungo) – 65019 PIANELLA - Recapiti: 085.972309
  
- **Nuovo Complesso Sportivo “San Giovanni”**  
Contrada San Giovanni – 65010 CIVITELLA CASANOVA - Recapiti: 085.845743 - 085.8457826 Comune
  
- **Stadio Adriatico “Giovanni Cornacchia”**  
Via Pepe – 65126 PESCARA - Recapiti: 085.4283550
  
- **Stadio Comunale “A. Mastrangelo”**  
Via Senna – Villa Carmine – 65016 MONTESILVANO - Recapiti: 085.4680173
  
- **Stadio “Giuseppe Volpe”**  
Via Primo Maggio – 65029 TORRE DE PASSERI - Recapiti: 085.8885720

**CALCETTO**

- **Bar “Collina “di Scipione P.**  
Contrada Collina - 65010 NOCCIANO - Recapiti: 085.8470011
  
- **Calcetto Marina**  
Porto Turistico – Via Papa Giovanni XXIII – 65126 PESCARA - Recapiti:  
085.68200
  
- **Campi Comunali Calcio e Calcetto**  
Frazione Scagnano – 65023 CARAMANICO TERM - Recapiti: 085.9231051  
Comune -085.9231065
  
- **Campi di calcetto S.S. Cepagatti**  
Via D’Annunzio – 65012 CEPAGATTI - Recapiti: 085.97401 Comune
  
- **Campo Comunale**  
Str. Prov.le Largo Celestino V – 65020 ABBATEGGIO - Recapiti:  
085.8574063 - 085.8574233 Comune
  
- **Campo Comunale**  
Str. Provinciale – 65010 BRITTOLI - Recapiti: 085.849139 Comune
  
- **Campo Comunale di Calcetto**  
Contrada Vicenne - 65010 CORVARA - Recapiti: 085.8889104 Comune
  
- **Campo Comunale di Calcetto**  
Colle Grillo – 65010 PICCIANO - Recapiti: 085.8285132
  
- **Campo di Calcetto**  
Via Rocco D’Alessandro – Ripacorbaria – 65024 MANOPPELLO - Recapiti:  
085.8562216 Comune
  
- **Campo di Calcetto**

Via Gran Sasso 65024 MANOPPELLO

- **Campo Comunale di Calcetto**

Via Aldo Moro (c/o ASL) – 65019 PIANELLA - Recapiti: 085.97301 Comune

- **Campo Comunale di Calcetto**

Via Colli – Villa Oliveti – 65020 ROSCIANO - Recapiti: 085.8509161  
Comune

- **Campo di Calcetto “S. Michele Arcangelo”**

65015 MONTESILVANO COLLE - Recapiti: 085.4682418

- **Campo Polivalente**

Via Ludovico Antinori – 65013 CITTA’ S. ANGELO - Recapiti: 085.9699115  
Comune

- **Campo Sportivo Comunale**

Via Piano delle Castagne – 65010 ROCCAMORICE - Recapiti: 085.8572132 -  
085.8572358 Comune

- **Campo Sportivo Comunale**

Contrada Ossicelli – S.S. 151 – 65017 PENNE - Recapiti: 085.8211062 -  
0858212028 Soc. Sport.

- **Campo Sportivo Comunale Polivalente**

Via D’Ortensio – 65020 CEPAGATTI - Recapiti : 085.97401 Comune

- **Campo Sportivo Comunale Polivalente**

Viale dello Sport (ex str. Prov.le) – 65010 CARPINETO DELLA NORA -  
Recapiti : 085.849138

- **Campo Sportivo Comunale “Tommaso Onofri”**

Via Papa Giovanni Paolo II – 65020 SERRAMONACESCA - Recapiti :  
333.4187159

- **Campo Sportivo Comunale “Vincenzo Marulli”**

Contrada Gesseto - 65020 BOLOGNANO - Recapiti : 085.8880132 Comune

- **Centro Calcetto “Il Pescheto”**

Contrada S. Martino Medio – 65013 - CITTA’ S. ANGELO - Recapiti:  
085.950103

- **Centro Polisportivo**

Contrada Le Macine – 65020 TURRIVALIGNANI - Recapiti: 085.8541277  
Comune

- **Centro Sportivo “Anda Club”**

Bivio Casone Via Aterno – 65010 MOSCUFO - Recapiti : 085.975199

- **Centro Sportivo “Sports Park”**

Contrada Campetto - 65017 PENNE - Recapiti: 085.8213242

- **Centro Sportivo Colle Breccia**

Via Polacchi 1 – 65126 PESCARA - Recapiti: 085.61833

- **Centro Sportivo Fit City**

Via Delle Piscine 4 – C.da S. Agata – 65012 CEPAGATTI - Recapiti :  
085.974272

- **Centro Sportivo Vestina**

Via Leoncavallo 7 – 65016 MONTESILVANO - Recapiti: 085.4682754 -  
338.8390606

- **Centro Sportivo “Ambrosini”**

Via Lazio – Frazione Buccieri di Villanova – 65012 CEPAGATTI - Recapiti:  
085.9772005

- **Centro Sportivo “Babilonia” - Calchetto e Calciotto**

Via Eufrate/Via Vestina 224 – 65016 MONTESILVANO - Recapiti:  
085.4689226

- **Centro Sportivo “Lafarge”**

Via Raiale – Zona Industriale – 65128 PESCARA - Recapiti: 085.50139

- **Centro Sportivo “Mumbo Jumbo”**

Via Verrotti 246 – 65016 MONTESILVANO - Recapiti: 085.4491596

- **Centro Sportivo “Pescara due”**

Via Palazzo – 65125 PESCARA - Recapiti: 085.74762

- **Centro Sportivo “Unicentro”**

Via Nilo/Via Vestina – 65016 MONTESILVANO - Recapiti: 085.4683737 -  
085.4683777

- **Centro Sportivo “Yale”**

Via Gole S. Venanzio – 65124 PESCARA - Recapiti: 085.4151846 -  
085.4153611

- **Circolo Auser**

Via Progresso – 65022 BUSSI SUL TIRINO - Recapiti : 085.9809219 Comune

- **Circolo Canottieri “La Pescara”**

Via Spalti del Re 1 – 65121 PESCARA - Recapiti: 085.28382

- **Circolo Pasetti**

Via Nazionale Adriatica Sud 112 – 65132 PESCARA - Recapiti: 085.64322

- **Complesso Anelli**  
Via Tiburtina – 65020 PIANO D’ORTA - Recapiti: 085.888172 Comune
  
- **Complesso Sportivo Comunale**
- Via degli Alpini – 65028 TORRE DE PASSERI - Recapiti: 085.8885720 Soc. Spor. 085.8884321 Comune
  
- **Complesso Sportivo “Fair Play”**  
Contrada Santa Maria 27 – 65010 COLLECORVINO - Recapiti: 085.8207257 - 085.8207552
  
- **Complesso Sportivo “La Pinetina”**  
Via Colle Sala – 65020 ALANNO - Recapiti: 085.960500
  
- **Complesso sportivo “Nubiana”**  
Via Rio Sparto 120 – 65129 PESCARA - Recapiti: 085.4314482 - Centro Sportivo
  
- **Complesso Sportivo “Simone Acciavatti”**  
Contrada Sablanico – 65014 LORETO APRUTINO - Recapiti: 085.8290121
  
- **Complesso “Le Naiadi”**  
Viale Riviera 343 – 65123 PESCARA - Recapiti: 085.77926 - 085.77983
  
- **Fondazione Circolo Sportivo “Trisi”**  
Via S. Gottardo 10 – 65016 MONTESILVANO - Recapiti: 085.4682303
  
- **Impianti Sportivi Comunali**  
Via della Rinascita - 65027 SCAFA - Recapiti: 085.8541218 Comune
  
- **Impianti Sportivi Comunali**  
Zona Boschetto – 65020 S.EUFEMIA A MAIELLA – Recapiti: 085.920116  
Comune

- **Impianti Sportivi Comunali**  
Contrada S. Rocco – 65020 SAN VALENTINO - Recapiti: 335.1370251
  
- **Impianti sportivi Comunali**  
Via Tiburtina Contrada Giardino – 65026 POPOLI - Recapiti: 085.9879079 -  
085.989144
  
- **Impianti Sportivi Comunali Sant'Elena**  
Via Martiri Caramanichesi – Ex C.da Vallocchia – 65023 CARAMANICO  
TERME - Recapiti: 347.7493649 - 3478290119
  
- **Impianto Comunale**  
Via da Denominare – 65020 TURRIVALIGNANI - Recapiti: 085.8541277  
Comune
  
- **Impianto Comunale di Calcetto**  
Via Cavour – 65020 PESCOSANSONESCO - Recapiti : 085.8889135  
Comune
  
- **Impianto Multifunzionale Comunale**  
Via S. Rocco – 65020 CASTIGLIONE A CASAURIA - Recapiti:  
085.8883755 Comune
  
- **Impianto Sportivo**  
Contrada Cappuccini – 65011 CATIGNANO - Recapiti: 085.841623 Comune
  
- **Impianto Sportivo Comunale**  
Via Colle Rotondo - 65020 LETTOMANOPPELLO - Recapiti: 085.8570755 -  
085.8570134 Comune
  
- **Impianto Sportivo Comunale**

- Contrada Mirabello - 65010 MONTEBELLO DI BERTONA - Recapiti:  
085.8286130 Comune
- **Impianto Sportivo Comunale**  
Via D'Annunzio – 65013 CITTA' S. ANGELO - Recapiti: 085.9699115  
Comune
  - **Impianto Sportivo Comunale**  
Via Vestina a monte – 65010 CAPPELLE SUL TAVO - Recapiti:  
085.4470135
  - **Impianto Sportivo Comunale Polivalente**  
Via S. Vincenzo – Frazione S. Vincenzo – 65010 VICOLI - Recapiti:  
085.848140 Comune
  - **La Collina dello Sport**  
Via S. Donato 137 – 65129 PESCARA - Recapiti : 085.57021
  - **New Dribbling Club**  
Via Alento 72 – 65129 PESCARA - Recapiti: 085.4326805
  - **Nuovo Complesso Sportivo S. Giovanni**  
Contrada San Giovanni – 65010 CIVITELLA CASANOVA - Recapiti:  
085.845743 - 085.845826 Comune
  - **Palacastagna**  
Via Aurelli – C. da Alzano - 65013 CITTA' S. ANGELO - Recapiti:  
085.96460 Comune
  - **Palasport “Consorte”**  
Via Senna Villa Carmine – 65016 MONTESILVANO - Recapiti: 085.4680355
  - **Parco pubblico - “Villa De Risis”**

Via Puccini – 65121 PESCARA - Recapiti: 085.28066

- **Parco Pubblico Comunale**

Via del Parco Cerratina – 65019 PIANELLA - Recapiti: 085.9771476 Comune

- **Parco Valle Cupa**

Via Paolo Borsellino – 65020 ALANNO - Recapiti: 085.85733101 Comune

- **“Oasi Policenter”**

- Via Ravasco 3 – 65125 PESCARA - Recapiti: 085.4711554

## TENNIS

- **Agriturismo “Fior di pesco”**

C.da Feudo Villa S. Giovanni – 65020 ROSCIANO - Recapiti : 085.8505760

- **Agriturismo “Poggio del Sole”**

Str. Giardino 76 – 65013 CITTA’ S.ANGELO - Recapiti : 085.9699013  
085.9699566

- **Bar Collina di Scipione P.**

C.da Collina 65010 NOCCIANO - Recapiti : 085.8470011

- **Campi da Tennis Comunali**

C.da S. Rocco – 65020 SAN VALENTINO - Recapiti : 085.8574767 Comune

- **Campo da Tennis**

Via Simeto/Via Bradano – 65016 MONTESILVANO - Recapiti : 085.44811  
Comune

- **Centro Sportivo Alessandro**

Via Togliatti – 65016 MONTESILVANO - Recapiti : 085.4683606

- **Centro Sportivo Ambrosini**

Via Lazio Frazione Buccieri - 65012 VILLANOVA - Recapiti : 085.9772005

- **Centro Sportivo “Anda Club”**

Bivio Casone Via Aterno – 65010 MOSCUFO - Recapiti : 085.975199

- **Centro Sportivo Comunale**

C.da Torre – 65010 COLLECORVINO - Recapiti : 085.8207131 Comune

- **Centro Sportivo “Madonna delle Grazie”**

Via Madonna delle Grazie – 65010 FARINDOLA - Recapiti : 085.8231131

- **Centro Sportivo “Sports Park”**

C.da Campetto S.S. 81 – 65017 PENNE - Recapiti : 085.8213242

- **Complesso Anelli**

(ex Montecatini Via Tiburtina Valeria – 65020 PIANO D’ORTA - Recapiti :  
085.888172 Comune

- **Complesso Sportivo Acciavatti**

C.da Sablanico – 65014 LORETO APRUTINO - Recapiti : 085.8290121

- **Complesso Sportivo “Mumbo jumbo”**

Via Verrotti 246 – 65016 MONTESILVANO - Recapiti : 085.4491596

- **Fondazione Circolo Sportivo Trisi**

Via S. Gottardo 10 – 65016 MONTESILVANO - Recapiti : 0854682303

- **Impianti Sportivi Comunali**

C.da S. Rocco – 65020 SAN VALENTINO - Recapiti : 3351370251

- **Impianti Sportivi Comunali**  
C.da Giardino Via tiburtina – 65026 POPOLI - Recapiti : 085.989144
  
- **Impianti Sportivi Comunali**  
Zona Boschetto – 65020 SANT'EUFEMIA A MAIELLA - Recapiti :  
085.920116 Comune
  
- **Impianti Sportivi Comunali**  
Via del Sole/Via Gramsci –65022 BUSSI SUL TIRINO - Recapiti :  
085.9808090
  
- **Impianti Sportivi Comunali**  
Via Madonna del Carmine – 65020 CUGNOLI - Recapiti : 085.8576131  
Comune
  
- **Impianti Sportivi Sant'Elena**  
Via Martiri Caramanichesi ex C.da Vallocchia – 65023 CARAMANICO -  
Recapiti : 347.7493649 -347.8290119
  
- **Impianto Sportivo Comunale**  
Via D'Annunzio – 65013 CITTA' S.ANGELO - Recapiti : 085.9699115  
Comune
  
- **Impianto Sportivo Comunale**  
Via Adua 1 – 65020 PIETRANICO - Recapiti : 085.8884795
  
- **Impianto Sportivo Comunale**  
Via Colle Rotondo – 65024 MANOPPELLO - Recapiti : 085.8590003
  
- **Palatenda**

Via D'Annunzio – 65013 CITTA' S. ANGELO - Recapiti : 085.9699115  
Comune

- **Società Montefluos**

Bussi Officine – 65022 BUSSI SUL TIRINO - Recapiti : 085.980991Comune

- **Tennis Club Ticchione**

C.da Ticchione Via E. Berlinguer 65020 ALANNO - Recapiti : 085.8542879

## **IMPIANTI POLIVALENTI**

- **Campo Comunale**

Via A. Moro (c/o ASL) – 65019 PIANELLA - Recapiti : 085.97301 Comune

- **Campo Comunale Polivalente**

Strada Provinciale Largo Celestino V – 65020 ABBATEGGIO - Recapiti :  
085.8574063 - 085.8574233 Comune

- **Campo Comunale Polivalente**

Frazione S. Nicolao- 65023 CARAMANICO TERME - Recapiti :  
085.9231051 - 085.9231065 Comune

- **Campo Polifunzionale**

Piazza F. Diamante - 65020 ROSCIANO - Recapiti : 085.8509161 Comune

- **Campo Polivalente**

Via Michetti 10 – Via Boccaccio – 65016 MONTESILVANO - Recapiti :  
085.44811 Comune

- **Campo Polivalente**

Via Rocco D'Alessandro – Ripacorbaria – 65024 MANOPPELLO - Recapiti  
: 085.8562216 Comune

- **Campo Sportivo Comunale Polivalente**  
Viale dello Sport (ex Strada Provinciale) – 65010 CARPINETO DELLA NORA - Recapiti : 085.849138
  
- **Centro Sportivo Polivalente**  
Via Papa Giovanni XXIII – Frazione Castellana – 65019 PIANELLA -  
Recapiti : 085.97301 Comune
  
- **Centro Sportivo**  
Contrada Le Macine – 65020 TURRIVALIGNANI - Recapiti : 085.8541277  
Comune
  
- **Centro Sportivo Colle Breccia**  
Via Polacchi 1 – 65126 PESCARA - Recapiti : 085.61833
  
- **Centro Sportivo Comunale Polivalente**  
Via Capo Pescara - 65026 POPOLI - Recapiti : 085.9879059
  
- **Centro Sportivo Polivalente**  
Via Vico delle Dee 2 – Frazione Cerratina – 65019 PIANELLA - Recapiti :  
085.9771476 Comune
  
- **Centro Sportivo Yale**  
Via Gole di S. Venanzio – 65124 PESCARA - Recapiti : 085.4151846 -  
085.4153611
  
- **Centro Sportivo “Anda Club”**  
Via Aterno – Bivio Casone – 65010 MOSCUFO - Recapiti : 085.975199
  
- **Centro Sportivo “Fit City”**

Contrada S. Agata – Via delle Piscine 4 – 65012 CEPAGATTI - Recapiti :  
085.974272

- **Centro Sportivo “Oasi Policenter”**

Via Ravasco 3 – 65125 PESCARA - Recapiti : 085.4711554

- **Centro Sportivo “Sports Park”**

Contrada Campetto – 65017 PENNE - Recapiti : 085.8213242

- **Centro Sportivo “Unicentro”**

Via Nilo/Via Vestina – 65016 MONTESILVANO - Recapiti : 085.4683737 -  
085.4683777

- **Complesso Sportivo Comunale**

Via degli Alpini – 65028 TORRE DE PASSERI - Recapiti : 085.8885720  
Soc. Sp. - 085.8884321 Comune

- **Complesso Sportivo “Simone Acciavatti”**

Contrada Sablanico – 65014 LORETO APRUTINO - Recapiti : 085.8290121

- **Fondazione Circolo Sportivo “Trisi”**

Via S. Gottardo 10 – 65016 MONTESILVANO - Recapiti : 085.4682303

- **Impianti Sportivi Comunali**

Via Colle Rotondo – 65020 LETTOMANOPPELLO - Recapiti :  
085.8570755 085.8570134 Comune

- **Impianto Comunale**

Via da denominare – 65020 TURRIVALIGNANI - Recapiti : 085.8541277  
Comune

- **Impianto Comunale “Pino Smarrelli”**

Via Vastopiano Zona Sportiva – 65028 TOCCO DA CASAURIA - Recapiti :  
085.8809553 - 085.8809727 Comune

- **Impianto Polivalente “Gulliver”**

Via S. Donato – 65129 PESCARA - Recapiti : 085.4283537 - 085.4283546  
Quartiere

- **Impianto Sportivo Comunale**

Via della Fonte / Via del Cimitero – 65020 PIETRANICO - Recapiti :  
085.8884795 Comune

- **Impianto Sportivo Comunale**

Via S. Vincenzo – Frazione S. Vincenzo – 65010 VICOLI - Recapiti :  
085.848140 Comune

- **Impianti Sportivi Comunali**

Via D’Annunzio – 65013 CITTA’ S. ANGELO - Recapiti : 085.9699115  
Comune

- **Pala Castagna**

Via Aurelli Contrada Alzano - 65013 CITTA’ S. ANGELO - Recapiti :  
085.96460 Comune

- **Palacorvino**

Via S. Rocco – 65010 COLLECORVINO - Recapiti : 085.8207131 Comune

- **Palaelettra**

Via Elettra – 65126 PESCARA - Recapiti : 085.4283551

- **Palasport “Consorte”**

Via Senna Villa Carmine – 65016 MONTESILVANO - Recapiti :  
085.4680355

- **Palazzetto Polifunzionale Comunale**  
Via Madonna delle Grazie – 65010 NOCCIANO - Recapiti : 085.847135  
Comune
- **Palazzetto “F. Scorrano”**  
Via Rigopiano – 65125 PESCARA - Recapiti : 085.4283554
- **Palazzetto “Giovanni Paolo II”**  
Via A. Moro – 65129 PESCARA - Recapiti : 085.4283542
- **Palazzetto “Via Orfento Evangelista”**  
Via Orfento – 65128 PESCARA - Recapiti : 085.4283555
- **Palestra Colle Pineta**  
Via Colle Pineta – 65129 PESCARA - Recapiti : 085.4283597
- **Palestra Comunale**  
Via G. Matteotti - 65020 SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE -  
Recapiti : 328.4839024
- **Parco pubblico “Villa De Risis”**  
Via Puccini / Viale Riviera – 65121 PESCARA - Recapiti : 085.42831  
Comune
- **Stadio “Giuseppe Volpe”**  
Via Primo Maggio – 65029 TORRE DE PASSERI - Recapiti : 085.8885720
- **Stadio Adriatico “Giovanni Cornacchia”**  
Via Pepe – 65126 PESCARA - Recapiti : 085.4283550

**Ippica**

- **Agriturismo “Il Casale delle Querce”**  
C.da Casali – 65010 NOCCIANO - Recapiti : 333.2796091
- **Azienda Agrituristica “Palozzo”**  
C.da Villareia – 65012 CEPAGATTI - Recapiti : 085.9700165
- **Centro di equitazione “Le Grotte”**  
Via Di Luzio – 65012 CEPAGATTI - Recapiti : 085.9749839
- **Centro di equitazione “Magic Horse”**  
Via Borreale 32 – 65019 PIANELLA - Recapiti : 347.7296576
- **Centro Ippico “Pony Club”**  
Loc. S. Desiderio – 65019 PIANELLA - Recapiti : 085.9727160
- **Circolo Ippico “Aprutino”**  
C.da Belvedere Via Paterno – 65014 LORETO APRUTINO - Recapiti :  
328.4769272
- **Circolo Ippico “Mare e Monti”**  
C.da Piana Di Sacco – 65013 CITTA’ S.ANGELO
- **Cooperativa Nuova Pegaso – Centro di riabilitazione equestre**  
C.da Marrocino – 65019 PIANELLA - Recapiti : 338.4317539
- **Galoppatoio**  
C.da Vicenne – 65010 CIVITAQUANA - Recapiti : 085.848002
- **Maneggio “Di Renzo”**  
C.da Garifoli – 65020 SERRAMONACESCA - Recapiti : 085.859558
- **Maneggio “Hippo”**

Via Ospedale Fraz. S. Tommaso – 65023 CARAMANICO - Recapiti :  
3393564383

- **Maneggio “I Cavalieri di Nocciano”**

C.da Fonteschiavo – 65010 NOCCIANO - Recapiti : 085.847135 -  
085.847602

- **Maneggio “Rio Tavo”**

Str. Provinciale per Congiunti – 65010 CAPPELLE SUL TAVO - Recapiti :  
085.960500

- **Tropea “La Camilla”**

C.da Acquatina - 65013 CITTA’ S.ANGELO - Recapiti : 085.9699727

## **Pesca Sportiva**

- **Laghetto Artificiale**

C.da De Contra – 65027 SCAFA - Recapiti : 085.8541218

- **Lago Isola dei Salici**

C.da dei Salici Zona Remartello – 65014 LORETO APRUTINO - Recapiti :  
085.8290213

- **Lago Verde**

C.da Fonte di Moro 18 – 65013 CITTA’ S.ANGELO - Recapiti :  
085.960500

- **Lago Vestina Azzurra**

Via Senna 34 – 65016 MONTESILVANO - Recapiti : 085.4682203

- **Lago Vitello d’oro**

Valle d’Angri – 65010 FARINDOLA - Recapiti : 330.308944 - 085.823206

## **Piste e circuiti**

- **Centro Sportivo Anda Club – Pista pattinaggio**

Bivio Casone Via Aterno – 65010 MOSCUFO - Recapiti : 085.975199

- **Complesso Sportivo Ex Gesuiti**

Via Maestri del lavoro – 65125 PESCARA - Recapiti : 085.4170841

- **Impianti Sportivi Comunali – Pista pattinaggio**

C.da Giardino Via Tiburtina – 65026 POPOLI - Recapiti : 085.9879081

- **Impianto Sportivo Comunale /Pista di pattinaggio**

Via Colle Rotondo – 65024 LETTOMANOPPELLO - Recapiti : 085.8570755

- **Motocross**

Via Costa della Playe – 65020 ALANNO - Recapiti : 085.8573101

- **Pattinaggio “Gli Oleandri”**

Santa Filomena Via Livenza 7 – 65016 MONTESILVANO - Recapiti :  
3473647862

- **Pista Dell’Adriatico**

C.da Fiume Tavo Str. Prov.le – 65010 CAPPELLE SUL TAVO - Recapiti :  
085.4470265

- **Pista Go-Kart**

C.da S.Agata Via delle Piscine 4 – 65012 CEPAGATTI - Recapiti :  
085.974272

- **Pista Kart**

Grandi Alberghi Via D’Andrea – 65016 MONTESILVANO - Recapiti :  
085.4680921

## ALTRI SPORT

- **Arrampicata – Tiro con l'arco**

C.da Campetto S.S. 81 – 65017 PENNE - Recapiti: 085.8213242

- **Campo da Baseball**

Via Sardegna (Via per Cerratina) 65012 VILLANOVA - Recapiti: 085.97401

- **Canoa**

Sul Fiume Orta – 65020 BOLOGNANO - Recapiti: 085.8880132

- **Centro Sportivo Sports Park**

Centro Sportivo Unicentro – Campo Squash

Via Nilo/Via Vestina – 65016 MONTESILVANO - Recapiti: 085.4683737

- **Palatenda Campo di Badminton**

Via D'Annunzio – 65013 CITTA' S. ANGELO - Recapiti: 085.959797

- **Palestra di Roccia “I Merletti”**

Cima delle scalate Piana del Voltigno – 65010 VILLA CELIERA - Recapiti:  
085.8270151

- **Palestra di Roccia “Il Vitello d'Oro”**

Bivio per Macchie Valle d'Angri – 65010 FARINDOLA - Recapiti:  
085.8270151

- **Palestra di Roccia “La Grotta del Lupo”**

Rigopiano – 65010 FARINDOLA - Recapiti: 085.8270151

- **Palestra di Roccia “Parete dell'Orso”**

Str. Provinciale per Santo Spirito – 65020 ROCCAMORICE - Recapiti:  
085.8572138

- **Palestra di Roccia “Verdini”**

Str. Statale – 65010 MONTEBELLO DI BERTONA - Recapiti: 085.8270151

- **Parapendio**

Stazione di lancio Monte Morrone 65028 TOCCO DA CASAURIA - Recapiti:  
333.86168880

- **Parapendio Vollandia**

Loc. Pallante – 65014 LORETO APRUTINO - Recapiti: 085.8289165

- **Poligono**

Via delle Caserme – 65127 PESCARA - Recapiti: 085.4212413

- **Tiro a Volo Sant’Uberto**

Str. Statale – 65024 MANOPPELLO STAZIONE - Recapiti: 0858561385

### **Impianti sportivi in Provincia di Chieti**

- **Kartodromo Pista Fluida**

Cupello (CH) ctr. Bufalara

tel: 0873 343748 fax: 0873 346601

- **Tennis Club La Campagna**

Francavilla Al Mare (CH) 88, ctr. Villanesi

tel: 085 4982639 fax: 085 4982639

- **Adriatico Golf Club S.P.A. Campo Da Golf**

Chieti (CH) VIA TRESTE

tel: 0871 684969

- **Campo Calcio di Cocco Adamo**  
Bucchianico (CH) 1, VIA PIANE  
tel: 0871 381368
- **Centro Sportivo S. Antonio**  
Ortona (CH) VIALE MARGHERITA D'AUSTRIA  
tel: 085 9061741
- **Centro Sportivo S. Antonio Di Nardo Giustino Recap. Tel. 9061741**  
Ortona (CH) 1, VIALE MARGHERITA D'AUSTRIA  
tel: 085 9063775
- **Centro Sportivo San Martino Snc**  
Chieti (CH) STRADA COLLEBELLO  
tel: 0871 574494
- **Centro Sportivo Tricalle**  
Chieti (CH)  
tel: 0871 330127
- **Circolo Bocciofilo Theate**  
Chieti (CH) STRADA MADONNA DELLA VITTORIA  
tel: 0871 64269
- **Stadio Comunale Angelini**  
Viale Abruzzo  
60 M 100x75 - 8700 Spettatori
- **Palacus**  
Via dei Vestini  
Adibito a Basket, Calcio a 5, Pallamano, Pallavolo

- **Palacus**  
Viale Abruzzo  
Adibito a Basket, Calcio a 5, Pallamano, Pallavolo
  
- **Impianto Polifunzionale S. Filomena**  
Viale Amiterno  
Adibito a Baseball - Softball e Rugby
  
- **Palasport Tricalle**  
Via dei Peligni  
Adibito a Basket, Pallavolo, Calcio a 5, Concerti e Spettacoli
  
- **Palestra Colle D'ara**  
Via Colle D'ara  
Adibito a Basket, Pallavolo
  
- **Palestra Piano Vincolato**  
Via Piano vincolato  
Adibito a Basket, Pallavolo, Ginnastica Artistica
  
- **Stadio del Nuoto**  
Via M. del Lavoro  
Adibito a Nuoto, Pallanuoto
  
- **Campo da Golf**  
Via Treste, Loc. Brecciarola
  
- **Campo di Calcio Sant'anna**  
Via F. Masci
  
- **Campo di Calcio Celdit**  
Via Pescara

- **Campo di Calcio Brecciarola**  
Località Brecciarola
- **Campi da Tennis Piano Vincolato**  
Via Madonna Della Vittoria
- **Circolo Ippico Abruzzese**  
Via Gizio

## BIBLIOGRAFIA

ACCORNERO A. , *Era il secolo del Lavoro*, Il Mulino, Bologna 1997

ANSELMO G., *Professione Animatore*, Edizioni Besa, Nardò (Le) 2000

ARCERI M. - ARCERI M., *Sport & Comunicazione*, Workshop, Roma 2004

ARCERI M., *Valenza economica del grande evento in rapporto alla diffusione del messaggio*, in M. ARCERI - M. ARCERI, *Sport & Comunicazione*, Workshop, Roma 2004

ASCANI F., *Le forme contrattuali dell'intervento dell'industria nello sport*, in *La riforma del diritto dello sport*, Atti convegno IPSOA, Sanremo, 3-4 luglio 1981

BEATO F. (a cura di), *La valutazione di impatto ambientale*, FrancoAngeli, Milano 1991

BEATO F., *Ambiente, salute e politiche sociali: una ricerca in corso*, in E. BARTOCCI (a cura di), *Il Welfare del disincanto. Appunti per il terzo millennio*, Donzelli, Roma 1998

BEATO F., *La sociologia dell'ambiente: attori sociali e sistema*, in C. CERRETI - A. TABERINI (a cura di), *Ambiente geografico, storia, cultura e società in Italia*, Il Cubo, Roma 1998

BEATO F., *Le metodologie di valutazione e di gestione degli impatti ambientali*, in A. PALAZZO (a cura di), *Le scienze dell'uomo e la questione ambientale*, Giardini, Pisa 1991

BERTINI P., *Accessibilità e Tecnologie*, Pearson Education Italia, Milano 2003

BIANCA C. M., *I contratti di sponsorizzazione*, Giur. It., I, 1991

BIRD A. C., *L'economia dell'entertainment*, in R. RESCINITI (a cura di), *Economia e marketing del tempo libero*, FrancoAngeli, Milano 2002

BOBBIO L. - GUALA C. (a cura di), , *Olimpiadi e grandi eventi. Verso Torino 2006*, Carocci, Roma 2002

BONOMI A., *Il Distretto del Piacere*, Bollati Boringhieri, Torino 2000

BOTTELLI P., *Il Manchester United star in Borsa anche grazie alla pay per view*, Sabato 10 maggio 1997, Il Sole 24 Ore

BOTTELLI P., *La Borsa spalanca le porte al pallone*, Domenica 10 agosto 1997, Il Sole 24 Ore

BOTTELLI P., *La Lazio sbarca in Borsa il 6 maggio*, Martedì, 28 aprile 1998, Il Sole 24 Ore

BOURDEAU P., *Le tourisme sportif de nature*, Cahiers du C.R.A.M.A.C. - Comité national de Géographie, commission de géographie du tourisme et des loisirs, Université Blaise Pascal, Clermont-Ferrand 1995

BOYER M., *Le tourisme*, Le Seuil, Parigi 1972

CAFFERATA R., *Governance e Management nell'economia dello sport*, Symphonia Emerging Issues in Management, [www.unimib.it/symphonia](http://www.unimib.it/symphonia)

CARBONE E., *Finalità e Linee Guida della Conferenza*, Forum Internazionale “Gli Impianti Sportivi”, Torino ottobre 2005

CAROLI M. G., *Il marketing territoriale*, FrancoAngeli, Milano 2003

CASTOLDI G., *Marketing per il turismo - Dai bisogni dei turisti al prodotto turistico*, Hoepli, Milano 2005

CAVALIERE A. - SERATI M., *Manuale di economia politica*, Einaudi, Milano 2002

CHANTELAT P. (a cura di), *La professionalisation des organisations sportives*. Paris: L'Harmattan (2001) *Reseau Européen Sport & Emploi dans le troisième secteur* 2001

CHERUBINI S., CANIGIANI M., SANTINI A., *Il co-marketing degli impianti sportivi*, FrancoAngeli, Milano 2003

CHERUBINI S., *Il marketing sportivo*, FrancoAngeli, Milano 1997

CICCHETTI A., *L'organizzazione pubblica per la politica del turismo*, in *Commercio e Servizi*, Maggioli Editore, Rimini 2001

CILLI A. (a cura di ), *Manuale del web. Tecnologie, normative e management*, FrancoAngeli Editore, Milano 2004

COMACCHIO A. - CAPPELLARI R., *I lavori nel turismo. Professioni, competenze, opportunità*, FrancoAngeli, Milano 2000

COMITATO INTERNAZIONALE OLIMPICO, *Carta Olimpica: principi fondamentali*, Losanna 2004

COMITATO INTERNAZIONALE OLIMPICO, *Carta Olimpica*, Losanna 2003

COMITATO INTERNAZIONALE OLIMPICO, *Manuale sport e ambiente*, Losanna - Svizzera agosto 1997 (Versione italiana a cura della Struttura Tecnica Internazionale del C.O.N.I.)

CONSIGLIO D'EUROPA CDDS, *Carta Europea dello Sport* , Comitato per lo Sviluppo dello Sport 7<sup>a</sup> Conferenza dei Ministri europei responsabili dello Sport Rodi, 13 – 15 maggio 1992

CONTI G., *La valutazione di impatto ambientale*, Cedam, Padova 1990

- CORBIN A., *L'invenzione del tempo libero 1850-1960*, Laterza, Roma-Bari 1996
- COZZI G. - FERRERO G., *Marketing: principi, metodi, tendenze evolutive*, Giappichelli, Torino 1996
- D'INTINO G., IANIERI G., ORONZO S., *Terapia Occupazionale: una scelta di vita*, FrancoAngeli, Milano 2005
- D'INTINO G., ORONZO S., DI MARCO M., *L'ordinamento e l'organizzazione delle attività e delle competizioni sportive adattate*, FrancoAngeli, Milano 2005
- DALL'ARA G., *Le nuove frontiere del marketing applicato al turismo*, FrancoAngeli, Milano, 2002
- DANDOLA G., *Turismo consapevole e sport outdoor in montagna*, Frassilongo, 16 ottobre 2004
- DE ANGELIS P., *Marketing e Turismo Sportivo*, Appunti di Marketing, Corso di Specializzazione in Management del Turismo Sportivo, Consorzio Universitario Val Pescara, Torre de' Passeri 2005
- DE ANGELIS P., *Marketing Sportivo*, Appunti lezioni cattedra Organizzazione ed Organismi Sportivi, cattedra di Organizzazione ed Organismi Sportivi, Chieti 2005
- DE KNOP P., *A figurational perspective of the development of sport tourism*, Paper presented at the North American Society for the Sociology of Sport Conference, Sacramento, California November 1995
- DE KNOP P., *Some thoughts on the influence of sport tourism* in Proceedings of The International Seminar and Workshop on Outdoor Education, Recreation and Sport Tourism, Wingate Institute for Physical Education and Sport, Netanya, Israel 1987
- DE KNOP P., *Sport for all and active tourism*, World Leisure and Recreation, 32, 1990
- DE SILVESTRI A., *Le operazioni di sponsorizzazione e il merchandising delle società calcistiche*, in Rivista diritto sportivo, 1983
- DEFRANCE J., *Sociologie du sport*, La Découvert, Paris 1995
- DEL ZANNA G., *Progettare l'accessibilità*, Grafill Editore, Palermo 1999
- DELL'AQUILA V., *Manuale sulla costruzione degli impianti sportivi*, Maggioli, Rimini 1991
- DI DOMIZIO F., *Slide Adriapentur*, Chieti 2005

- DI GIOSAFFATTE L., ORONZO S., CILLI A., *Il commercio elettronico: profili sociali, giuridici ed economici*, in A. CILLI (a cura di ), *Manuale del web. Tecnologie, normative e management*, FrancoAngeli, Milano 2004
- DI MARCO M., *Appunti lezioni di Organizzazione ed Organismi Sportivi*, Cattedra di Organizzazione ed Organismi Sportivi, Chieti 2005
- DI MARCO M., *I giochi olimpici e gli altri giochi internazionali*, in S. ORONZO, D. TUPONE, M. CASELGRANDI, M. DI MARCO, *Manuale dello sport*, FrancoAngeli, Milano 2004
- M. DI MARCO, S. ORONZO, G. D'INTINO, *Manuale del Turismo Sportivo*, Franco Angeli, Milano 2006
- DUMAZEDIER J., *Sociologia del Tempo Libero*, FrancoAngeli, Milano 1978
- FEDETERME, *Rapporto sul Sistema Termale in Italia 2004*, Sole 24 ore, Milano 2004
- FERRARA R., *La valutazione di impatto ambientale*, Cedam, Padova 2000
- FRANCESCHELLI V. - MORANTI F., *Manuale di diritto del turismo*, Edizioni Giappichelli (2<sup>a</sup> ed.), Torino 2003
- FRASCA L., *P. De Coubertin: Memorie olimpiche*, Mondadori, Milano 2003 recensito da L. MASTRANGELO., in *Lancilotto e Nautica*, a XX (2003)
- GAMMON S. - ROBINSON T., *Sport and tourism: A conceptual framework*. *Journal of Sport Tourism* 4 (3), 1997
- GIBSON H. - YIANNAKIS A., *Some characteristics of sport tourists: A life span perspective*, Paper presented at the annual conference for the North American Society for the Sociology of Sport, Savannah, Georgia November 1994
- GIBSON H. - YIANNAKIS A., *Some correlates of the Sport Lover (tourist): A life course perspective*, presented at the North American Society for the Sociology of Sport Conference, Toledo, Ohio November 1992
- GIBSON H., *Active sport tourism: Who participates?*, *Leisure Studies*, 17 (2), 1998
- GIBSON H., ATTLE S., YIANNAKIS A., *Segmenting the sport tourist market: A lifespan perspective*, *Journal of Vacation Marketing*, 4, 1998
- GIBSON H., *Some predictors of tourist role preference for men and women over the adult life course*, Unpublished Doctoral Dissertation, The University of Connecticut, Storrs 1994
- GUSTAPANE A., *La tutela globale dell'ambiente*, Giuffrè, Milano 1991
- GUTTMANN A., *Dal rituale al record*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli 1994.
- IDILI L. – SILIPRANDI L., *Il Marketing degli operatori turistici*, Franco Angeli, Milano 2005

IDILI L., SILIPRANDI L., *Il Marketing degli operatori turistici, analisi, strumenti, strategie, verifiche sul campo*, Franco Angeli, Milano 2005

IOZZIA G. - MINERVA L., *Un matrimonio d'interesse. Sport e televisione*, Eri, Roma 1986

KIKULIS L., SLACK T., HININGS T., *Institutionally Specific Design Archetypes: A Framework for Understanding Changes in National Sport Organisations*, International Review for the Sociology of Sport, 27, 1992

KURTZMAN J. - ZAUHAR J., *A wave in time—The sports tourism phenomena*, Journal of Sports Tourism, 4, 1997

KURTZMAN J. - ZAUHAR J., *Research: Sport as a touristic endeavour*, Journal of Tourism Sport, <http://www.sirc.ca/sirc/jsptxt1.html>, 1995

LEWANSKI L., *Governare l'ambiente*, Il Mulino, Bologna 1997

LOLLI S., *Le professioni dello sport*, FrancoAngeli, Milano 1997

LOMBARDO A., *Pierre de Coubertin. Saggio storico sulle olimpiadi moderne*, Rai ERI, Roma 2000

LUPI D. - RAVAIOLI G., *Palestre e impianti sportivi*, Buffetti Editore, Roma 1997

MADELLA A., *Les paradoxes de la professionnalisation de la Fédération Italienne d'Athlétisme*, pp. 255-272 in P. CHANTELAT (a cura di), *La professionnalisation des organisations sportives*. Paris: L'Harmattan (2001)

MARSERO W., *L'accessibilità per i Giochi Olimpici e i Giochi Paraolimpici*, Forum Internazionale "Gli Impianti Sportivi", Torino ottobre 2005

MARTINES T. - RUGGERI A., *Lineamenti di Diritto regionale*, Giuffrè Editore, Milano 2000

McFEE G., *The Olympic games as tourist event: An American in Athens, 1896*, Proceedings of the Leisure Studies Association, Second International Conference, Leisure, Labour, and Lifestyles: International Comparisons, Conference Papers no. 43. Eastbourne, UK, LSA Publications, 1990

MENDUNI E., *Educare alla multimedialità*, Giunti Editore, Firenze 2000

MENDUNI E., *La televisione*, Il Mulino, Bologna 2002

MENDUNI E., *Sport e tv digitale*, Convegno sullo sport dell'Università di Teramo a S. Donato Milanese, Milano 5-6 luglio 2000

MERCURY SRL, *"Rapporto annuale sul turismo italiano"*, Firenze 2004

- MINARDI E., *Il Lavoro ed il tempo liberato: alla ricerca dei nuovi sistemi produttivi di loisir*, in E. MINARDI, M. LUSETTI (a cura di), *Luoghi e professioni del loisir*, Franco Angeli, Milano 1997
- MORMANDO M., *I contratti di Sponsorizzazione*, Fondazione Artemio Franchi, Firenze 1998
- MORONI A., *La cultura d'ambiente*, in *Natura e Società*, n. 2, 1995
- PEARCE W. - TURNER R. K., *Economia dell'ambiente e delle risorse naturali*, Il Mulino, Bologna 1991
- MORSE J., *The Olympic Games and Australian Tourism*, WTO, Proceedings of World Conference on Sport and Tourism, Barcelona 2001
- MUCCI C., *Glossario dei termini della rete*, in A. CILLI (a cura di ), *Manuale del web. Tecnologie, normative e management*, FrancoAngeli, Milano 2004
- S. ORONZO, D. TUPONE, M. CASELGRANDI, M. DI MARCO, *Manuale dello sport*, FrancoAngeli, Milano 2004
- S. ORONZO, *Il turismo sportivo*, in *Sportlex* n.7-8, luglio-agosto 2009
- OXLADE C. – BALLHEIMER D., *Le Olimpiadi. La storia, gli atleti, i record dall'antica Grecia ad oggi*, De Agostini; Roma 2000.
- PETTENE P., *Evoluzione degli impianti e delle strutture sportive*, Forum Internazionale "Gli Impianti Sportivi", Torino ottobre 2005
- PIGEASSOU C., *Sport and tourism: The emergence of sport into the offer of tourism. Between passion and reason. An overview of the French situation and perspectives*, *Journal of Sports Tourism*, 4, 1997
- PITTS B.G., *Sports Tourism and Niche Markets: Identification and Analysis of the Growing Lesbian and Gay Sports Tourism Industry*, *Journal of Vacation Marketing*, Vol. 5, No.1, 1999
- POSTIGLIONE A., *Aspetti giuridici della procedura di impatto ambientale*, in *dir. giurisp. Agraria ed ambiente*, 1997,2
- PY P., *Le Tourisme. Un Phénomène économique*, la Documentation française, Parigi 1996
- RAVAGLIOLI F., *Filosofia dello sport*, Armando editore, Roma 1990
- RUGGIERO R., *Tempo libero, turismo e Sport: un triangolo virtuoso*, <http://www.turismosportivo.it/>
- RUSSI L., *Democrazia dell'agonismo*, Libreria dell'Università Editrice, Pescara 2003

SILLANI A. - SALERNO P., *I principi ispiratori per un'architettura bioclimatica*, <http://www.ambientediritto.it/>

SIRIVOLI M., *Nuove discipline e nuovi spazi per lo sport in Italia*, in *Lo Sport che cambia, i comportamenti emergenti della pratica sportiva*, I.S.T.A.T., Argomenti n. 29, 2005

SLACK T., *Understanding Sport Organizations*, Champaign: Human Kinetics, 1997

SORICE M., *Le comunicazioni di massa*, Editori Riuniti, Roma 2000

STANDEVEN J. - DE KNOP P., *Sport Tourism*, Human Kinetics Europe, 1999

TIEZZI E. - MARCHETTINI N., *Che cos'è lo sviluppo sostenibile?*, Donzelli Editore, Roma 1999

TOTI G., *Il tempo libero*, Ed. Riuniti, Roma 1975

UGGERI G., *Società sportive e fitness center*, Il Sole 24 Ore, Milano 2002

VERRILLI A., *Economia Politica*, III Ed., Edizioni Simone, Napoli 1994

VICARI S. - TROILO G., *Errore e apprendimento nelle politiche di marketing*, in *Scritti in memoria di C. Fabrizi*, Cedam, Padova 1995

VOLPICELLI V., *Industrialismo e sport*, Armando editore, Roma 1960

WOLF M., *Teorie delle comunicazioni di massa*, Bompiani, Milano 1985

ZUCCHETTI A., BLUMETTI G., BOTTINO G., GORGOGLIONE A., PATRASSI R., S. RAIMONDI, *La Gestione degli Impianti Sportivi*, Giuffrè, Milano 2003